Anno 96 Numero 46

L. 60 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/29713): anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-903 (15 linee)

LA STAMPA

Venerdì 23 Febbraio 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-903 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 868-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 450 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 800 il mm. - Necrologi e partecipazioni L. 350 per parola - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: red. rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. antim. Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 15; Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto pias. 5,50; *Eritrea cents. 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0.40; Germania d. m. 0,50; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 9; *Iran ria. 18; *Israele Ag. 50; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 80; *Libia pts. 8; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 0.90; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,50; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa rand 0.15; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0.35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 7.10; *U.S.A. cents 25

Il nuovo Fondo monetario internazionale

Il contributo dell'Italia 550 milioni di dollari

Sul finire dello scorso settembre si tenne a Vienna, come si ricorderà, la consueta riunione annuale del Fondo monetario internazionale, l'ente creato nel '44, in seguito agli accordi di Bretton Woods, che tanto ha giovato nell'ultimo decennio alla stabilità monetaria mondiale. I rappresentanti dei settantatrè Paesi aderenti al Fondo erano alquanto preoccupati; ma soprattutto lo erano i rappresentanti dei grandi Stati a valuta convertibile. L'America mostrava di reggere, con qualche fatica, il pesante onere d'offrire strumenti monetari all'Occidente. Dal canto suo, la Gran Bretagna, offerente di sterline (l'altra grande moneta usata nelle transazioni internazionali), aveva addirittura chiesto aiuto al Fondo per fronteggiare una fuga di capitali a breve, assai rimarchevole. Il Fondo aveva aperto un credito alla Banca d'Inghilterra di due miliardi di dollari (che furono prelevati per un miliardo e mezzo ed oggi sono in parte rimborsati), ma esso così aveva pressochè esaurito le sue disponibilità. Che fare, se si fossero presentate non dissimili occorrenze, quasi contemporaneamente?

Se ne discusse, come dicevamo, a Vienna. Si convenne che sarebbe stato opportunissimo accrescere le disponibilità del F.M.I. per prestiti di emergenza, in valute convertibili, ben inteso con le dovute garanzie. Si mise dunque allo studio un progetto, per la costituzione di un nuovo « fondo » nel Fondo monetario internazionale. E questo schema, che diverrà operativo solo dopo l'approvazione dei Parlamenti dei vari Paesi, unisce, con un nuovo legame di solidarietà, l'Italia ad altri nove grandi Stati. L'America e la Gran Bretagna, in primo luogo; i Paesi del Mercato comune; poi il Giappone, il Canada e la Svezia. La Svizzera è stata invitata ad aderire alla nuova convenzione.

Discorriamone in breve. Essa sta a dimostrare il desiderio di collaborazione del nostro Paese, con gli altri principali Stati del mondo, ad economie di mercato. Inoltre questo progettato accordo costituisce, come vedremo, una ulteriore garanzia alla stabilità della nostra stessa unità monetaria.

* *

Ecco a grandi tratti i termini del nuovo accordo. L'ammontare globale, che sarà posto a disposizione del Fondo, per questi prestiti di emergenza è di sei miliardi di dollari. Vi concorrono gli Stati Uniti d'America, con due miliardi, la Gran Bretagna con sterline, per l'equivalente di un miliardo di dollari; la Germania, per pari ammontare in marchi. Francia ed Italia offrono loro valute per l'ammontare di 550 milioni di dollari ciascuna. Duecento milioni di dollari, in fiorini, sono conferiti dall'Olanda; centocinquanta milioni di dollari dal Belgio; duecentocinquanta dal Giappone, s'intende in yen; duecento milioni provengono dal Canada, mentre la Svezia offre corone per il controvalore di cento milioni di dollari. In questo modo, le disponibilità globali del Fondo sono considerevolmente accresciute: di un buon terzo almeno.

Come utilizzarle, tuttavia? Per comprendere come s'intende servirsi delle nuove disponibilità, supponiamo che il nostro Paese, un certo giorno, sia soggetto a fughe di capitali a breve da piazze italiane, verso altri lidi. Le riserve della nostra banca centrale diminuirebbero rapidamente; vi sarebbe una minaccia di restrizioni creditizie e ripercussioni anche di carattere reale, per esempio sul tasso di sviluppo della nostra economia. E' un pericolo che il governatore Carli non ha taciuto, nel suo discorso di novembre, a Bologna.

Ebbene in siffatte circostanza, l'Italia potrà rivolgersi al Fondo, che convocherà gli altri nove aderenti alla nuova convenzione. Essi discuteranno in primo luogo sull'ammontare globale dell'apertura di credito, da concedersi al nostro Paese; poi (votando con maggioranza di due terzi) quale sarà l'apporto di ciascuno di essi, in valuta nazionale, alla nuova apertura di credito, globalmente stabilita.

L'Italia potrebbe facilmente ottenere, in queste circostanze, valute estere per mille milioni di dollari. Potrà difendere agevolmente le sue riserve e superare difficoltà monetarie transitorie. Le somme prese a prestito saranno poi rimborsate a minaccia scomparsa: al massimo entro 3 - 5 anni, dall'inizio del prestito. Esse saranno, comunque, garantite dalla clausola oro e frutteranno un tasso prefissato dell'1 ½ per cento all'anno (più un pagamento fisso del mezzo per cento al Fondo, per ciascuna operazione). Quanto ai rimborsi, essi avverranno nella valuta in cui fu contratto il debito, oppure se ciò non è possibile, in altra valuta convertibile.

* *

Come si vede, per chiarire le idee, abbiamo semplificato, ipotizzando eventuali transitorie difficoltà monetarie del nostro Paese: prossimo ormai a raggiungere la piena convertibilità sul piano internazionale. Ognuno comprende tuttavia che, nel periodo economico che stiamo attraversando, sono particolarmente vulnerabili le due grandi unità monetarie, che offrono liquido internazionale a tutto l'Occidente. Quanto è dire, il dollaro da un lato e la sterlina. Il nuovo accordo pertanto si unisce alle operazioni, invero ancora molto modeste, che hanno permesso al *Consiglio della Riserva Federale* americano di accrescere le sue disponibilità in divise estere, ed anche in lire. Gioverà così sostanzialmente, non appena sarà divenuto operativo, al progresso economico di tutte le nostre economie di mercato.

Ferdinando di Fenizio

Al Quirinale nella Sala delle Feste davanti al Presidente Gronchi

Fanfani ed i ministri hanno giurato Domani prima riunione del governo

Venerdì 2 marzo dibattito alle Camere - Il psi non ha ancora deciso se votare a favore o astenersi - I liberali annunciano una «intransigente opposizione»; forse l'on. Gaetano Martino capo della delegazione all'Onu si dimetterà - Un commento del «Popolo» conferma la posizione anticomunista della democrazia cristiana

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 22 febbraio.

Il primo Consiglio dei ministri si riunisce sabato. Si procederà alla nomina dei sottosegretari che presteranno giuramento lunedì. E venerdì 2 marzo il governo si presenterà alle Camere per il dibattito sulla fiducia. Tutto è in pratica scontato: rimane solo da vedere se i socialisti decideranno di votare a favore o, semplicemente, si asterranno. Nonostante che della presenza di alcuni uomini nel Gabinetto si tenti di fare un «caso» e si invochino o si temano le reazioni negative dei psi, l'ipotesi più probabile è che i socialisti voteranno a favore meglio confermando, così, il preciso carattere politico del governo di centro-sinistra.

L'atteggiamento definitivo verrà fissato poco prima del voto sulla base delle dichiarazioni programmatiche dell'on. Fanfani. E, nonostante che a suo tempo il presidente del Consiglio abbia avvertito che insisterà sulla fedeltà all'alleanza atlantica e sulla necessità di lottare contro il comunismo, come contro il fascismo, si mostra ancora di credere in qualche ambiente, che una dichiarazione di fedeltà atlantica e di rifiuto del comunismo metterebbe in pericolo il sostegno socialista.

In realtà si mostra di credere a queste cose per accreditare l'idea che l'esperimento di centro-sinistra costituisca una specie di resa ai comunisti: le piccole polemiche e le manovrette che sono in corso si affidano tutte a tale risorsa.

Per questa ragione, però, l'on. Fanfani e i responsabili dei tre partiti della coalizione non perdono occasione per indicare i limiti dell'esperimento, i suoi reali obiettivi e lo spirito con il quale lo si tenta: lo ha fatto ieri Fanfani nella sua lunga dichiarazione letta all'uscita dal colloquio con il Capo dello Stato e che preannunciava l'esposizione programmatica al Parlamento; l'ha fatto il vicesegretario della dc on. Scaglia in una intervista sottolineando le difficoltà che i comunisti non possono nascondere di fronte alla nuova situazione; lo ha fatto ieri Moro con un telegramma a Fanfani, e l'hanno fatto ancor oggi Fanfani, Saragat e Reale scambiandosi telegrammi augurali.

E, si può ritenere per tutti, un editoriale dell'organo della dc spiega ancora una volta di che si tratta: il nuovo governo rappresenta «lo sforzo di far convergere forze omogenee per rendere possibile la realizzazione di un programma rispondente alle esigenze dello sviluppo democratico, culturale, economico e sociale del paese, ed intende avvalersi in questo sforzo dell'appoggio di energie nuove fidando che esse possano e vogliano, con un atteggiamento responsabile e costruttivo, contribuire al raggiungimento degli obiettivi fissati nel programma di governo e al rinvigorimento della vita democratica in Italia».

La politica di sicurezza democratica sul piano interno si completa — dice l'articolo — sul piano internazionale con la fedeltà alle alleanze. La politica atlantica rimane un «elemento vitale» per la nostra sicurezza ed i nostri legami con l'Occidente, e si vuol rimanere fedeli agli impegni per l'unità europea.

«La politica di centro-sinistra è chiaramente, senza infingimenti, una politica che muove dalla riconosciuta esigenza di portare i lavoratori ad una posizione di maggior responsabilità politica, e di questo obiettivo non riconosce solo le esigenze tattiche ma le ragioni storiche ed il valore costruttivo. E tuttavia noi riteniamo che una posizione anticomunista che è tradizionale ed essenziale per la democrazia cristiana, non sia contraria a questo obiettivo. L'anticomunismo non significa la volontà di dividere il mondo operaio per indebolirlo, ma piuttosto di unire il mondo operaio in una adesione al metodo democratico, senza infingimenti, senza tatticismi, senza riserve».

Sono le stesse cose, che più o meno, dicono il giornale repubblicano e quello socialdemocratico, dedicando una più accentuata attenzione, però, all'impegno programmatico su alcune cose concrete da realizzare al più presto e che devono avere un valore ed una funzione «di rottura» creando una situazione nuova che rinsaldi stabilmente le istituzioni.

Dei socialisti non si hanno reazioni aperte oltre a quelle dell'Avanti! di stamane o sostanzialmente positive. Si sa, però, che l'on. Nenni e i suoi amici condividono quasi interamente l'impostazione politica e programmatica del governo e che riconoscono in ciò che è stato fatto e in quel che il governo si accinge a fare tutti gli elementi per giustificare il loro impegno a favore del sostegno.

Un giudizio positivo sul nuovo governo e ciò che esso significa viene espresso anche in un comunicato della direzione del partito radicale che, tuttavia, formula qualche riserva sugli «insufficienti chiarimenti per la scuola» e sulla «formazione della compagine ministeriale». I radicali lanciano la proposta di una azione politica unitaria delle forze di sinistra democratica per l'attuazione del programma comune.

Delle forze di opposizione si sono manifestati, oggi, solo i liberali (i comunisti hanno riunito la loro direzione ma le loro deliberazioni non sono note). La direzione ed i parlamentari del pli hanno ascoltato una relazione dell'on. Malagodi che si è dichiarato timoroso per la sorte delle istituzioni democratiche ed ha aggiunto che, a suo avviso, la dc «scivolerà» fin verso il dialogo con i comunisti. Per questo i liberali sono tenuti ad una opposizione intransigente e devono proporsi come unica alternativa ai cedimenti a sinistra. I liberali hanno anche discusso, senza decidere, perché l'interessato era assente, del caso dell'on. Gaetano Martino, che è capo della nostra delegazione all'Onu, che combatte da tempo il centro-sinistra, che non condivide, già da molti mesi, la politica estera del governo e che, forse, darà le dimissioni.

Il comunicato conclusivo dice che l'operazione di centro-sinistra apre nuove possibilità ai comunisti sul piano della struttura statale e sociale, della politica interna ed estera. Ma, contemporaneamente, il gruppo della sinistra liberale, cioè dei giovani del partito che fanno capo a «democrazia liberale», si dichiarava di avviso opposto e salutava con soddisfazione gli avvenimenti.

Per il momento non vi sono altri commenti e altre reazioni. Delle molte voci più o meno insidiose che si fanno correre non mette conto riferire.

Michele Tito

Le congratulazioni del Capo dello Stato al ministro Segni dopo il giuramento (Tel.)

La risposta del Cancelliere al memorandum russo

Adenauer chiede a Kruscev di liquidare il regime di Ulbricht

A questa condizione, Bonn è pronta a migliorare i rapporti «soprattutto economici» con Mosca - «I vantaggi di un'intesa fra sovietici e tedeschi sono inestimabili» - Ripetuta la necessità di unificare le due Germanie con libere elezioni: «E' un'illusione credere che le attuali frontiere possano dividere un popolo unito da un millennio di storia»

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 22 febbraio.

La fine dello stalinismo, la precaria situazione economica nella Germania Est, le critiche dei comunisti tedeschi ai loro capi ed infine le promesse di Kruscev a Pankow (trattato di pace a Berlino «città libera») devono aver indebolito il personale prestigio di Walter Ulbricht. Questo sospetto, sempre più diffuso fra i tedeschi, ha trovato oggi riscontro nel *memorandum* di Adenauer a Kruscev, che è stato pubblicato oggi a Bonn per disteso, a ventiquattr'ore dalla consegna al Cremlino.

Nel suo ultimo messaggio al Cancelliere, Kruscev aveva esortato i tedeschi a stabilire una larga intesa con l'Urss, fondata soprattutto sulla collaborazione economica. Adenauer, ora, ha risposto in questi termini: anche noi auspichiamo rapporti di buon vicinato e una larga collaborazione economica con il popolo sovietico; ma a patto che Mosca liquidi il regime stalinista di Walter Ulbricht.

Ecco il passo illuminante del documento tedesco: «Sulla strada delle migliori condizioni fra l'Urss e la Repubblica federale, e così anche sulla via dell'intesa per Berlino e per la Germania, gli uomini della Repubblica comunista tedesca e la loro politica di schiavitù rappresentano un ostacolo». E a pagina quindici del documento, là dove si parla della «discrepanza fra la umana politica auspicata dai sovietici e la inumana della Germania comunista», leggiamo ancora che «questa discrepanza può condurre con facilità ad una interpretazione: che per l'Unione Sovietica sia più importante mantenere il presente regime della cosiddetta Repubblica comunista tedesca, piuttosto che accettare una soluzione generosa, umana e politicamente saggia, che migliorerebbe i rapporti fra il popolo sovietico e quello tedesco».

Il documento di Bonn, cortese e distaccato nella forma, cerca di mettere in luce l'enorme ipoteca rappresentata da Ulbricht per l'Unione Sovietica. «Noi conveniamo con i capi sovietici quando essi affermano nel loro ultimo *memorandum* che bisogna perseguire prima di tutto finalità umane... Ma a nostro avviso questa politica non deve favorire la sete di potere di un singolo (appare chiaro qui il raffronto fra Stalin ed Ulbricht)... Quale politica perseguono invece i potenti della Germania comunista? Nei dodici anni passati sono fuggiti dall'Est, rischiando la loro vita, tra milioni e mezzo di tedeschi... E' questo un segno della fiducia di un popolo verso i propri governanti?

«Questo regime ha fallito in tutti i campi... La brutale collettivizzazione dell'agricoltura ha determinato una catastrofica situazione alimentare; le libertà dei cittadini di Pankow sono state vieppiù ristrette. Sorgono per contro sempre nuovi campi di concentramento. La popolazione dell'Est odia e disprezza questo regime impostole con la forza. Sono stati proprio questi metodi e i continui insuccessi nell'amministrazione del paese a provocare le fughe in massa senza precedenti, dalla Repubblica comunista tedesca; il regime di Pankow avrebbe potuto impedire tutto ciò se avesse adottato una politica umanitaria... In questo stato di cose al regime di Pankow non restava che innalzare un muro nel cuore di Berlino, per rinchiudere la gente e poter così continuare, senza più scrupoli, la sua politica di sopraffazione che ha fatto ormai bancarotta».

Una situazione del genere è satura di pericoli anche per l'Urss, avverte Adenauer il quale dice che «le condizioni dei tedeschi d'oltre cortina sono per Bonn fonte di inquietudine e di preoccupazione». Adenauer arriva poi alle conseguenze del suo ragionamento: è un'illusione credere che le presenti frontiere tedesche «improvvisate dai vincitori possano spartire in due campi di influenza politica ed ideologica un popolo unito da un millennio di storia»; nè Kruscev può illudersi di consolidare la presente situazione della Germania facendo la pace separata con Pankow «che conferirebbe maggior forza alla catastrofica politica della Germania comunista».

Con la sua politica — conclude Adenauer — il governo di Pankow ha determinato una situazione altamente pericolosa. «Noi sappiamo bene quale influenza abbiano i capi sovietici sui governanti di Pankow. Pertanto noi ci domandiamo con ansietà se essi vogliano lasciar loro mano libera, a cuor leggero, prestando ancora orecchio alle loro istanze».

Nel documento Adenauer chiede a Kruscev l'unità della Germania con le libere elezioni; ma dietro questa richiesta massima c'è la evidente speranza che per intanto Mosca si disfi dell'impopolare capo comunista, da sostituirsi magari con un personaggio di più larghe vedute. Quale prezzo è disposto a pagare il Cancelliere? La vera riconciliazione fra il popolo tedesco e quello sovietico — citiamo dal documento —, unica garanzia per la pace dell'Europa e del mondo.

«I vantaggi di una siffatta intesa sono inestimabili — scrive ancora Adenauer — e per il popolo sovietico e per tutti gli altri paesi dell'Europa Orientale, soprattutto nel campo economico». Bisogna pur trovare una strada, aggiunge, da battere con pazienza, passo per passo. «Ecco perché noi, in stretta intesa con gli alleati, studieremo ogni possibilità di sciogliere con giustizia i problemi che dividono l'Unione Sovietica dalla Repubblica federale. Noi speriamo che in scambio di valute avviato fra Mosca e Bonn possa avvicinarci a questi obiettivi».

L'obiettivo immediato, per Adenauer, è il trattato di pace tedesco. Fra il trattato sollecitato da Kruscev e l'unità della Germania, Adenauer non stabilisce una priorità, bensì — come si può leggere nel suo scritto — «una correlazione». Si avverte, in questo importante passo, la mano dei liberali.

Massimo Conti

Kennedy con i familiari di Glenn

Base aerea di Andrews: il presidente Kennedy posa con il padre, la figlia e la madre di John Glenn prima di salire sull'aereo che li condurrà a Capo Canaveral (Telefoto - A pagina 5 il servizio del nostro inviato)

Il rito del giuramento sul testo della Costituzione

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 febbraio.

Nella tarda mattinata sono stati compiuti gli atti preliminari del nuovo governo Fanfani. Il presidente del Consiglio e i ventitrè ministri hanno prestato il giuramento di fedeltà alla Costituzione davanti a Gronchi. Al pomeriggio è cominciato poi lo scambio delle consegne negli uffici ministeriali che hanno mutato titolare. Sabato mattina, a Palazzo Chigi, come si è già annunciato, si terrà la prima riunione collegiale dei ministri ed avrà, così, inizio l'attività del nuovo governo.

La cerimonia del giuramento dei ministri si è svolta nella Sala della Feste, la più grande e la più sfarzosa del Quirinale. Ed è stata una novità dovuta non ai cerimonieri della Presidenza della Repubblica, ma dettata da ragioni pratiche: gli operatori della televisione e il centinaio tra fotoreporters e cronisti politici difficilmente avrebbero potuto essere accolti nella Sala degli Specchi, così chiamata per le ricche specchiere settecentesche che l'adornano, anche perché i fasci luminosi degli otto potenti riflettori della tv, avrebbero creato riflessi fastidiosi.

Rapida, ma non per questo meno solenne, è stato il rito del giuramento di Fanfani e dei ministri. Per Fanfani si è svolto nello studio di Gronchi, detto della Vetrata, alle undici e quindici. Poi, il Presidente della Repubblica e quello del Consiglio, preceduti e seguiti da alcuni funzionari del Quirinale, si sono portati nella Sala delle Feste che misura circa quattrocento metri di superficie ed è tutta adorna di tendaggi rosso vivo e di ricchi mobili. Quando Gronchi e Fanfani sono giunti nella sala, hanno preso posto in piedi dietro un tavolo, ricoperto di damasco rosso, sul quale troneggiava una delle tre copie originali della Costituzione che reca le firme di Enrico De Nicola, di Umberto Terracini e di Alcide De Gasperi.

Ventitrè poltroncine, pure esse ricoperte di damasco rosso, erano state disposte sul lato della sala che si affaccia al cortile d'onore e su di esse avevano preso posto Piccioni e i ventidue ministri. Erano arrivati alla spicciolata, attraverso la «Galleria gialla». Vestivano tutti di scuro, con abiti blu o «fumo di Londra». Il primo a giungere era stato il neo-ministro repubblicano alla Marina mercantile, Macrelli, e il secondo, per un singolare caso, Jervolino, passato alla Sanità, e di cui il parlamentare repubblicano, decano del governo, occuperà la poltrona nell'edificio di Palazzo della Minerva. «Io — ha detto Macrelli col suo inconfondibile accento romagnolo — sono un uomo di terra: ma ho navigato molto e a lungo nelle acque, spesso infide, della politica. Perciò spero di cavarmela».

Sono poi arrivati Spallino, Segni e Taviani e tutti gli altri. Stretta di mano, congratulazioni e primi scambi di battute con i cronisti politici che s'erano fatti loro attorno. Il nuovo ministro dell'Interno, Taviani, ha ricordato ch'era la decima volta ch'egli giurava fedeltà alla Repubblica; Segni otto volte: due come presidente del Consiglio e le altre come ministro. «Anch'io — ha interrotto Jervolino — ho giurato tante volte: due ai re, nei primi ministeri del dopofascismo, e otto alla Repubblica!».

Ad un certo punto s'è visto un funzionario del Quirinale un po' preoccupato: mancava il nuovo guardasigilli, Bosco. Finalmente è arrivato anch'egli, calmo e sorridente, stringendo le mani di coloro che si felicitavano.

Alle undici e quarantacinque la cerimonia ha avuto inizio, mentre le telecamere cominciavano a ronzare. Il primo a giurare è stato Piccioni. Si è avvicinato al tavolo sul quale era la storica copia della Costituzione ed ha letto la formula stampata su di un cartoncino: «*Io giuro sul mio onore di essere fedele alla Repubblica, di osservare lealmente la Costituzione e di esercitare le mie funzioni di ministro segretario di Stato nell'interesse supremo della Nazione*». Ha firmato il verbale di nomina che, subito dopo, è stato controfirmato da Gronchi che gli ha stretto la mano come ha fatto dopo di lui Fanfani. Quindi è stata la volta del primo dei tre ministri senza portafogli, Giuseppe Medici, che ha maggiore anzianità «ministeriale» dei suoi colleghi Pastore e Codacci-Pisanelli, i quali lo hanno seguito.

L'unico che ha giurato per la prima volta, e perciò è apparso un po' emozionato, era Bertinelli. L'ultimo a leggere la formula rituale è stato Carlo Alberto Foichi, titolare del ministero di più recente istituzione: quello del Turismo e dello Spettacolo.

La cerimonia è durata una trentina di minuti. Poi Gronchi, seguito da Fanfani, ha stretto la mano dei vari ministri augurando loro buon lavoro. Infine i ministri, disposti a semicerchio attorno a Gronchi, hanno posato per il tradizionale gruppo fotografico. Dopo il commiato da Gronchi, attraverso la «Galleria gialla» i ministri hanno lasciato la Sala delle Feste, il cui pavimento è tutto ricoperto da un tappeto orientale. Per rimuoverlo occorrono una trentina di persone.

Mentre lasciavano il Quirinale, tutti i ministri sono stati avvicinati dal capo del cerimoniale di Palazzo Chigi, il dott. Marchiori, il quale, dopo un compito inchino, ha detto loro: «Ho una lettera del presidente Fanfani». Era un plico abbastanza voluminoso. I ministri lo hanno aperto incuriositi: c'erano alcune circolari contenenti le disposizioni per la formazione dei Gabinetti, delle segreterie particolari. Fanfani ha voluto ricordare ai suoi collaboratori quelle rigide disposizioni, perché non siano sfuse. «Il "nuovo corso" della politica italiana — hanno detto La Malfa e Preti — non dovrà essere un'espressione priva di contenuto!».

Vittorio Statera

CRONACA CITTADINA

Un gesto significativo

L'omaggio dell'avv. Peyron sindaco della Resistenza

«Prima di lasciare la città voglio visitare i luoghi sacri alla sua memoria» - Ieri, solo, sotto la pioggia, si è recato al Campo della Gloria - Oggi andrà al Martinetto

L'avv. Amedeo Peyron si congeda dalla sua città. «*Quando divenni sindaco nel '51* — ci ha detto — *ho cominciato rendendo omaggio al Campo della Gloria e ai caduti del Martinetto, due luoghi sacri per Torino, medaglia d'oro della Resistenza. Il mio ultimo saluto di comunista sarà ancora per le memorie della lotta di Liberazione: il Campo della Gloria e il Martinetto*».

Ieri pomeriggio si è svolta una parte di questa significativa cerimonia. Il sindaco si è recato in Cimitero nel campo dove sono raccolti i partigiani morti per la Resistenza. Ad essi l'avv. Peyron ha accomunato le vittime civili della guerra e i deportati che hanno perduto la vita nei «Lager» nazisti. Un rito scevro di formalità.

Amedeo Peyron è giunto in macchina dall'ingresso di corso Regio Parco. Erano le 16. Tutto appariva più triste, sotto la pioggia. Lungo i viali silenziosi, pochissime persone si affrettavano verso una tomba recente o remota, per deporvi i fiori del rimpianto.

Il sindaco è sceso dalla macchina davanti al «Campo della Gloria». Lo accompagnava l'ispettore ai cimiteri e il comandante dei vigili urbani addetti al sacro recinto. In rappresentanza dei combattenti per la Libertà era ad attenderlo il prof. Viano, delle formazioni «G. L.».

Sotto la fitta pioggia, l'avvocato Peyron si è avviato verso il monumento che simboleggia il sacrificio dei combattenti contro il nazi-fascismo. A capo scoperto, visibilmente commosso, ha sostato alcuni minuti. Il suo sguardo spaziava sull'ampia distesa piena di fiori, soffermandosi sui ritratti di tante giovani esistenze cadute per un ideale di libertà e di pace.

Poi il sindaco ha proseguito verso la scalea che porta al Sacrario delle vittime civili. Centinaia di nomi scolpiti nella grezza pietra, a perenne ricordo degli innocenti morti sotto le macerie delle loro case. Anche qui l'avvocato Peyron si è soffermato a lungo, in raccoglimento. Prima di allontanarsi si è rivolto verso i campi comuni, per estendere a tutti i morti di Torino il tributo di cristiana pietà. Un ultimo pensiero, prima di lasciare il camposanto, ha voluto rendere alla lapide dedicata agli ebrei scomparsi nei campi di sterminio.

Oggi l'avv. Peyron renderà omaggio ai caduti nella guerra 1915-18, nel tempio-ossario della Gran Madre di Dio, e al sacrario del Martinetto. Sarà, quest'ultimo, il saluto del «Sindaco della Resistenza» a coloro che della Resistenza piemontese furono i primi, intrepidi eroi: il gen. Perotti, i suoi collaboratori nel «Comitato militare» e gli altri patrioti che al Martinetto caddero sotto il piombo nazi-fascista. Tutti i torinesi saranno oggi idealmente accanto ad Amedeo Peyron, nel ricordo dei valorosi.

Commosse parole del Prefetto

Lettere e telegrammi di saluto e d'augurio continuano a giungere da ogni parte d'Italia all'avv. Peyron. Da Roma hanno telegrafato, fra altri, i ministri Medici e Pastore.

Il prefetto dott. Saporiti ha telegrafato: «Nel momento in cui il Consiglio comunale, unicamente per corrispondere alle sue reiterate vivissime premure, prende atto delle sue dimissioni dalla carica di Sindaco tenuta per oltre un decennio con tanta dignità e prestigio, desidero dirle anch'io, con il sincero rammarico per il suo abbandono della prima magistratura cittadina, il più vivo schiettissimo apprezzamento per la larga, intelligente, appassionata e proficua opera spesa al servizio della città e della popolazione, in uno spirito di assoluta dedizione alla cosa pubblica che altamente la onora».

L'avv. Peyron ha ricevuto ieri le visite di congedo delle autorità cittadine recandosi a porgere omaggio alla Magistratura torinese nelle persone dei suoi massimi esponenti: il Primo presidente della Corte d'Appello dott. Cazoli, il Procuratore generale dott. Tanas e il Primo presidente del Tribunale, dott. Merlo.

La maggioranza è d'accordo su l'ing. Anselmetti sindaco

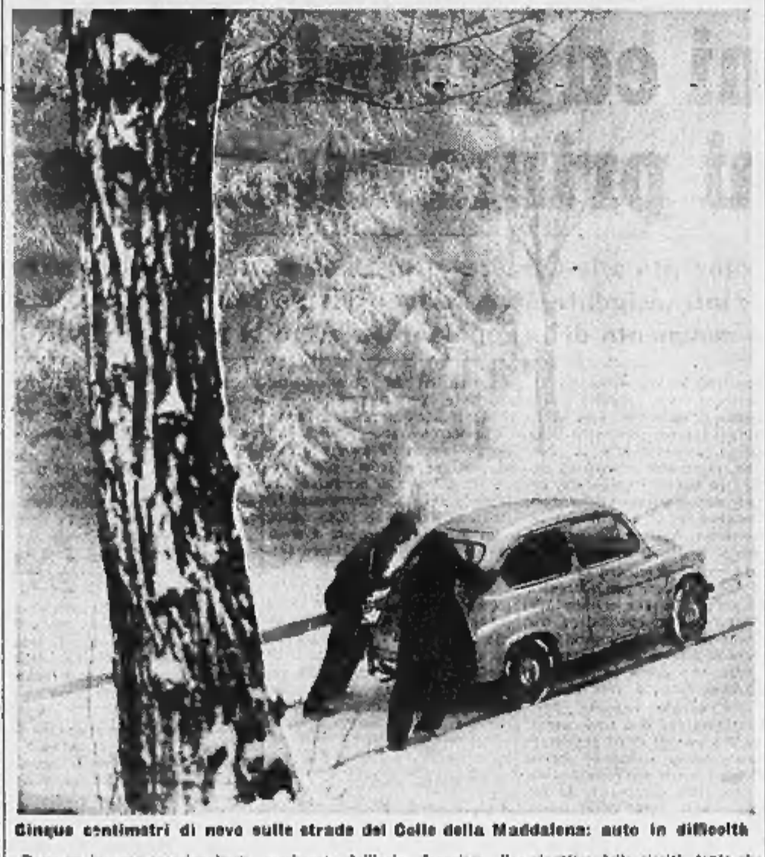
Il Consiglio si riunirà lunedì

«*I capi-gruppo ed i segretari cittadini della dc on. Quarello e Borgogno, del psdi Bartolotti e dott. Magliano, del pli ing. Bosso e dott. Arrigo* — è detto nel comunicato ufficiale emesso ieri sera — *si sono incontrati. Il capogruppo della dc ha riferito sulla designazione a nuovo sindaco di Torino che il gruppo consiliare democristiano aveva espresso nella persona dell'ing. Anselmetti. I rappresentanti dei tre partiti nel confermare la validità dell'attuale composizione della Giunta hanno unanimemente dichiarato di accettare tale designazione*».

Un ulteriore incontro per discutere i problemi riguardanti alcuni assessorati si svolgerà dopo l'elezione del sindaco che è fissata per lunedì. Alla seduta dovranno partecipare almeno due terzi dei consiglieri (cioè 64 su 80) e l'ing. Anselmetti, per essere eletto al primo scrutinio, dovrà ottenere la maggioranza assoluta che è di 41 voti su 80.

Improvviso ritorno dell'inverno

Pioggia in città, neve sulle colline - Dopo 84 giorni sono ricomparsi ombrelli ed impermeabili - "Era tempo: la campagna cominciava a risentire della siccità"



Cinque centimetri di neve sulle strade del Colle della Maddalena: auto in difficoltà

Dopo un inverno eccezionalmente bello, ieri il cielo s'è rannuvolato. Alle 9 è arrivata la pioggia, mentre la temperatura si andava abbassando. Nel pomeriggio è scesa anche la neve, che si è fermata soltanto in collina.

La gente che andava ieri con ombrelli e impermeabili, una volta tanto non protestava contro l'improvviso cambiamento del clima. «*Era ora che piovesse* — diceva qualcuno — *troppo secco significa malattie*». E' vero. La secchezza dell'aria favorisce il diffondersi dei germi: raffreddori, influenze, riniti, faringiti, bronchiti durante l'inverno sono state malattie assai diffuse.

Ora se la pioggia durerà scenderemo presto parlare di risvegli di reumatismi e di dolori artritici, ma per il momento non preoccupiamoci. Un po' d'acqua lava la città, elimina la polvere dalle strade.

Non pioveva da 84 giorni, Persino gli acquedotti cominciavano a risentire della siccità, tanto che era stato necessario attingere alle non troppo gradite riserve del Po: 400 litri al secondo di acqua fluviale, regolarmente depurata, venivano fatti a ieri immessi nelle tubature.

All'Unione provinciale dei coltivatori ci hanno detto: «*Cominciavano a soffrire della siccità le culture di grano, ma anche i prati, come le piante legnose prima fra tutte la vite. Questa pioggia, sempre che non cessi, è benvenuta*».

Misterioso episodio in un cantiere di corso Vittorio

Un operaio beve una sorsata di vino e muore La magistratura ordina l'esame tossicologico

Durante il pranzo porta la bottiglia alle labbra e subito stramazza al suolo - Giunge cadavere all'ospedale: i medici non si pronunciano sulle cause del decesso - La polizia, in attesa delle perizie, interroga i compagni di lavoro

Un operaio è morto in un cantiere poco dopo aver bevuto una sorsata di vino. Il misterioso episodio è all'esame della procura della Repubblica e della polizia di borgo San Secondo. I medici non si sono pronunciati sulle cause della morte ed è stata ordinata la perizia necroscopica. Si farà anche un esame tossicologico del vino rimasto nella bottiglia. Si sospetta quindi che lo sventurato sia stato ucciso da un veleno.

La vittima si chiamava Antonio Manni, aveva 34 anni, abitava a Villanova d'Asti. Immigrato dalla Puglia, aveva trovato occupazione nell'impresa edile Migliore di Santena, che dall'autunno scorso fa lavori di rifacimento della palazzina di corso Vittorio 77.

Ieri a mezzogiorno i ventidue dipendenti dell'impresa interrompono il lavoro per il pranzo. Piove e fa freddo. Gli uomini mangiano seduti per terra nell'atrio della villa o sui gradini delle scale. Il Manni è di umore scuro, scherza. Dice a un amico: «Ti offrirei un po' di vino, ma è torbido». Ha appena finito di mangiare la minestra che ha scaldato nel portavivande e accosta la bottiglia alle labbra, beve una sorsata. Subito dopo lo vedono impallidire, ha lo sguardo terrorizzato. «Il vino, cos'ha il vino?», dice barcollando, e barcolla mentre esce all'aperto, fa ancora qualche metro e stramazza davanti alla casetta del custode della palazzina.

Accorrono, lo sollevano: ha bava alla bocca, gli occhi riversi, diventa paonazzo. «Presto, portatelo in casa», dice la signora Irma Penasso, moglie del custode. Ha il caffè caldo sul fornello e cerca di farne bere al Manni, ma non si riesce a schiudergli i denti. Operai escono sul corso, fermano un'auto e con quella trasportano il compagno al Maurizio. Antonio Manni arriva cadavere. I medici esaminano la salma, ma non possono stendere il referto. S'informa il commissario dott. Martuscelli e il sostituto procuratore dott. Pizzorusso. Incomincia l'inchiesta.

E' possibile che il vino fosse avvelenato? Lo stabilirà la perizia, intanto si cerca di scoprirlo battendo altre strade. Si interrogano gli uomini del cantiere. Il vino era stato comperato la sera prima dalla moglie del Manni in un'osteria di Villanova. Messo in tre in una bottiglia scura. L'operaio ne aveva bevuto una sorsata verso le 8, poi aveva lasciato la bottiglia nella borsa, in un angolo.

Chiede il commissario: «Il Manni aveva nemici?». Tutti dicono di no. Qualcuno può aver fatto uno scherzo e aver messo nella bottiglia un veleno senza sospettare quali sarebbero state le conseguenze? Nessuno crede che qualcuno abbia potuto fare uno «scherzo» del genere. C'è del veleno nel cantiere? Risulta che c'è dell'acido muriatico, è impiegato per certi lavori di pulizia.

Naturalmente non si possono trarre conseguenze prima dell'esito dell'esame dei periti. Il drammatico quadro della morte dell'operaio giustifica però le preoccupazioni della polizia e della magistratura, che tuttavia non escludono che il decesso sia dovuto a cause naturali, a un collasso o a una congestione. L'esame necroscopico avverrà stamane.

Antonio Manni si era sposato presso Lecce dieci anni fa; cinque giorni dopo le nozze era venuto in Piemonte con la moglie Mafalda, allora ventenne. Hanno avuto tre figli: Walter, 8 anni, Luisa di 7 e Rosanna di 4.

— A Settimo, in via Cavour 8, l'impiegata comunale Nicoletta Bonaldi, di 20 anni, ha fatto ieri alle 8,30 una dolorosa scoperta: prima di recarsi in ufficio s'è affacciata nella stanza della madre per salutarla, ma l'ha trovata cadavere nel letto. La donna, Alice Vigna in Bonaldi, di 60 anni, non presentava ferite né segni di violenza. Il marito, Cesare, impiegato alla «Farmitalia», uscendo un'ora prima per andare in ufficio l'aveva lasciata addormentata, senza alcun sintomo di malore.

Il medico comunale dott. Arnaudo, recatosi sul posto con i carabinieri, ha accertato che il decesso risaliva alle 6 circa, ma non ha potuto stabilirne le cause.

Antonio Manni, 34 anni. La moglie Mafalda con Rosanna, una dei tre figli

Pazzo di gelosia ammazzò la moglie a colpi di scure

Riconfermata a Torino la pena per l'uxoricida di Novi Ligure

Condannato dai giudici di Alessandria a 10 anni e 8 mesi di reclusione e a 3 anni di casa di cura per uxoricidio, l'operaio Agostino Frisio, di 51 anni, già residente a Novi Ligure, ha affrontato ieri, difeso dall'avvocato Armando De Marchi, il giudizio della Corte d'Assise d'appello (pres. e relatore Ottella, p. g. Marrè, canc. Quaglia).

Il matrimonio del Frisio, vedovo con tre figli, e di Anna Piera Branda, anch'essa vedova e con una figlia, non fu mai felice: l'uomo era dominato da una morbosa gelosia che si estendeva non soltanto agli amici ma persino ai figli. Il 1° agosto '59 la Branda, forse anche per motivi di interesse, lo lasciò, trasferendosi in un alloggio di via Gagliuffi, nella stessa Novi. Dieci giorni dopo, di sera, il Frisio andò sotto la finestra della moglie invitandola a gran voce a scendere in cortile. Lei non gli rispose.

L'operaio tornò armato di una scure e questa volta riuscì a farsi aprire. Afferrata la donna per i capelli la colpì con furia selvaggia: per fario desistere, uno dei figli, Giuseppe, di 12 anni, dovette colpirlo con un mattone. La sventurata morì dopo 19 giorni d'agonia. Dopo il delitto l'assassino si calò in un pozzo, con l'intenzione di uccidersi, ma appena a contatto con l'acqua invocò disperatamente aiuto e venne tratto in salvo dai vigili del fuoco.

Anche ieri l'imputato ha tentato di giustificarsi affermando che era parco della moglie. «La sera del delitto siamo andati insieme al cinema: volevo restare con lei, ma mi ha respinto e ingiuriato». Il Frisio è uno strano individuo: ha scritto poesie e ha tentato persino di redigere un trattato sul modo di stabilire la pace universale. Ad ogni modo, il perito lo ha ritenuto sano di mente e la Corte ha confermato la precedente sentenza.

IN UNDICESIMA PAGINA

* Studente sospeso dalle lezioni tenta di uccidersi con il gas
* Un giovane fratturo un braccio al padre

Un medico, un infermiere ed un massaggiatore del nuovo Martini

Con 20 minuti di respirazione artificiale salvano un giovane fulminato da elettricità

Aveva toccato un tubo percorso da una scarica di 380 volts - Ritenuto morto, al pronto soccorso si tenta l'impossibile senza speranza - D'un tratto il cuore e il respiro si riprendono - Nel polmone d'acciaio per due ore: scampato alla morte

Un operaio ritenuto morto, fulminato da una scarica elettrica, è stato richiamato in vita dalle tenaci cure di un medico, di un infermiere e d'un massaggiatore. Il protagonista ha 24 anni: Giuseppe Ghirardi, abita in via Cuneo 20 con i genitori Antonio di 63 anni e Eversilia di 55. Lavora alla ditta Abeug, di via Assia 6, che costruisce compressori per frigoriferi.

Nel capannone dell'officina ci sono parecchie macchine utensili: torni, frese, trapani; alle pareti sono infisse rastrelliere metalliche alle quali stanno appoggiate, verticali, le sbarre e i tubi di ottone che servono per le varie lavorazioni.

Gli operai già altra volta hanno sentito qualche scarica di corrente toccando un attrezzo, ma il fenomeno non è stato spiegato. La direzione ha fatto intervenire tecnici per un controllo di tutto l'impianto ed essi non hanno rilevato alcuna irregolarità.

Ieri pomeriggio il capo reparto s'è avvicinato a una parete, ha ripetutamente spostato dei ferri che vi erano appoggiati per cercarne uno adatto al suo lavoro e non ha avvertito la minima scossa. Due minuti più tardi nello stesso posto c'è andato il Ghirardi. Ha afferrato un tubo di ottone, quadrato, alto due metri e sessanta, di un centimetro e mezzo di lato. Non appena la sua mano ha stretto il metallo, il Ghirardi ha lanciato un urlo ed è stato scaraventato a terra, inanimato.

Sono accorsi i compagni di lavoro e uno dei soci dell'azienda, Vincenzo Boveri di 47 anni, abitante in via Roccafort 12. L'operaio non dava segni di vita, il polso introvabile, la respirazione apparentemente ferma. L'angoscia si stava impadronendo di tutti i presenti, ma il Boveri ha capito che bisognava tentare ugualmente di portargli soccorso. L'ha fatto caricare sulla propria auto e si è diretto velocemente alla vecchia sede dell'Astanteria Martini. Non sapeva che qui non esiste più il pronto soccorso. Ha perduto così tempo prezioso, ma fortunatamente il ritardo non è stato fatale. Il custode dell'Astanteria gli ha indicato la strada per raggiungere la nuova sede dei Martini dove funziona il pronto soccorso. Il Boveri ha ripreso la marcia velocissimo.

Dopo alcuni minuti l'operaio veniva disteso sui lettini del nuovo ospedale. Il dott. Ravanelli gli ha auscultato il cuore: nulla. L'uomo doveva essere considerato morto; ma il medico, sapendo che nei casi di folgorazione sono facili i fenomeni di morte apparente, ha decisamente iniziato le cure. A dargli aiuto sono accorsi l'infermiere Cattelino e il massaggiatore Tesori. Hanno incominciato a praticargli una energica respirazione artificiale, a fargli massaggi e iniezioni cardiotoniche. Un quarto d'ora dopo, il Ghirardi non aveva manifestato alcun sintomo di vita, ma il medico e i suoi collaboratori hanno insistito tenacemente.

Al ventesimo minuto di queste cure si è avuto il primo flebile indizio: poi il polmone ha ripreso a respirare debolissimamente. A questo punto è stato portato al piano superiore e immesso nel polmone d'acciaio. La vita è riaffiorata a poco a poco. Due ore dopo il Ghirardi poteva già parlare e raccontare quello che gli era accaduto. Ma ricordava soltanto fino al momento in cui aveva toccato il tubo metallico, poi più nulla.

Nell'officina Abeug hanno fatto un sopralluogo due sottufficiali dei carabinieri. Esso hanno constatato che sulla parete alla quale era appoggiato il tubo, corre un solo filo della corrente a 380 volt per tutto l'impianto), ma il trovarsi in un angolo, distante alcuni metri dal punto in cui vi è verificato l'infortunio, ed esso appare perfettamente isolato. Oggi saranno chiamati nuovi tecnici: si dovrà stabilire la causa di queste misteriose scariche.

Giuseppe Ghirardi, 24 anni, nel polmone d'acciaio

Immigrato scrive al fratello che torna a casa per uccidersi

Ieri si è presentato in Questura il trentanovenne Raimondo Puddu, abitante in via Boccardo, per segnalare un dramma di cui sarebbe stato vittima suo fratello Cicito, di 34 anni. Quest'ultimo era rimpatriato dal Belgio alcuni mesi fa, malato di silicosi. Fino al 12 febbraio era rimasto a Torino, ospite del fratello Raimondo. Poi era partito per Ozieri, provincia di Sassari, dove risiedono dei parenti. Il 17 scorso, Raimondo Puddu riceveva una lettera dal Cicito, che esprimeva propositi suicidi e gli mandava lo scontrino per ritirare a Porta Nuova le valige con le quali era partito da Torino, e che aveva rispedite da Porto Torres. Nelle valige, il Raimondo Puddu trovava gli effetti personali del fratello, nonché una somma di denaro. Egli teme che il Cicito si sia già tolto la vita.

Specchio dei tempi

La vita sarebbe grigia senza leggende e senza sogni - Il carabiniere di ferro - Risparmiare è necessario, anche se il risparmiatore è sovente punito - Daremo oggi 62.000 lire a Salvatore Spara

Una lettrice ci scrive:

«Visto che la polemica continua, mi prenderei di scrivere ancora queste poche righe in merito ai laici. Quando noi sappiamo che siamo responsabili delle nostre azioni e che l'universo ha le sue leggi inderogabili, è assurdo andare ad invocare degli ipotetici spiriti benigni e pretendere cercare con la nostra preghiera di mutare le leggi della natura.

«Quando noi pensiamo che la nostra vita può mutare e migliorare per la nostra volontà e che ha valore per il nostro lavoro, le nostre opere, per la educazione che diamo ai nostri figli e per il buon ricordo che lasceremo, mi pare che potremo serenamente vedere la morte come la morte naturale di tutte le cose, senza pretendere un premio ultraterreno.

«Non siamo dei presuntuosi e nemmeno degli infelici, amiamo la vita in quanto ci sentiamo una parte del tutto che può essere utile agli altri. Certo il ragionamento è dei forti (e ci sono arrivata dopo anni di lotta e di esperienza); i deboli invece hanno bisogno di attaccarsi alle leggende, ai sogni...».

Carmela Mayo

Un lettore ci scrive:

«Rimasi sdegnato, per la sua balordaggine, a leggere la sentenza che il tribunale militare di Genova pronunciò contro quei carabinieri rimasti. Con il "pietismo" non s'incoraggia la disciplina di cui il carabiniere dovrebbe essere il costante scrupoloso tutore.

«Il motivo poi, di quell'agitazione era dei più banali: una protesta contro il divieto di usare abiti borghesi durante la libera uscita. Ma ai nostri tempi quest'ultima non esisteva senza che ce ne lamentassimo e qual se uno di noi era sorpreso a fumare anche fuori servizio. Ma oggi i "laudatores temporis acti" fanno solo più sorridere e meritano si curi dei loro piagnistei. E la disciplina militare va a rotoli e sarà troppo tardi quando si penserà a correre ai ripari.

«Mi hanno riferito che oggi nelle caserme funzionano le commissioni interne. Ma non ci voglio credere tanto la cosa mi pare enorme. Comunque, è spiegabile che quei carabinieri insofferenti siano allontanati dall'Arma e destinati a terminare la loro ferma in altri corpi dell'esercito».

Alfredo Balocco
(ex-appuntato carabiniere ottantaduenne
20 anni di servizio)

Un lettore ci scrive:

«Vorrei che la tua lettrici che ti hanno scritto sulla polverizzazione dei loro sudati risparmi conoscessero quanto ha scritto il grande Carrel sul suo libro: "L'uomo questo sconosciuto": "*Nella società moderna un uomo che ha economizzato un po' di soldi per la moglie ed i figli viene derubato o da finanzieri intraprendenti o dal governo, e questo denaro è distribuito a coloro che per imprevidenza, incapacità o accidia, sono ridotti in miseria e pretendono che la collettività supplisca ai loro difetti*".

«Il tuo radicaloide giornale (come già ti ha qualificato giorni addietro un lettore) non pubblicherà certamente questo scritto, ma i fatti susseguiranno egualmente. Augurandoti di ritornare presto una fiaccola della vera libertà ti saluta un tuo ormai vecchio lettore».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Michelina:

«Ascoltami ti prego e pubblicami se merita, farai così sapere ciò che ho saputo io oggi e si tratta di questo: un bravo e povero padre di famiglia, assalto sera rincasando dal lavoro (nei prezzi di Mirafiori), ha perso la busta paga di tutto il mese contenente 62 mila lire assegni compresi. Non puoi immaginare, caro "Specchio dei tempi", che disperazione. Dillo tu, nostro grande rumidente, dillo tu a colui che l'avesse ritrovata che Salvatore Spara, abitante a Michelino, ne aveva tanto bisogno, non gli rimanevano che quelli per tirare avanti fino ad un'altra busta ed ora è senza; s'è già rivolto a tutti i suoi conoscenti ma nessuno ne sa nulla.

«E' un brav'uomo e non era ubriaco riscaldo, come forse possono pensare tanti, non beve mai. Con questa fiducino mi rivolgo a te: aiutalo a ritrovare i suoi soldi, quadagnati con sudori, (fa il manovale edile) per sfamare i suoi due figli, e sarà più d'una carità».

Segue la firma

Il dramma di un trovatello

Giuliano Canonici, il trovatello di Ponzone d'Acqui, sofferente di una dolorosa infermità alla colonna vertebrale, è stato sottoposto ad esami medici e radiologici presso l'ospedale San Vito. Il dott. Lorenzi della Clinica Ortopedica gli ha prescritto le cure opportune; il Laboratorio Zumaglini gli ha donato un corsetto speciale per alleviargli i dolori. Ecco le offerte ricevute:

N.N., L. 10.000; Mamma di due fratellini, 2.500; Gina G., 1.000; Tiziana e Alessandra, 3.000; Laura Momigliano, 10.000; Luigi e Rosalia Corso, 10.000; Coniugi Calcagno, 10.000; Augurandoti un avvenire migliore, Vittorio 10.000, 5.000; Mary A., 2.000; In memoria di mia madre per 40 anni ostetrica in un paese della provincia di Cuneo, 10.000; Calore Ettore, 1.500; N. N., 10.000; Un gruppo di impiegati della ditta Ricci e C. di Alessandria, 11.000; Lucina e Gian Paolo, 2.000; Un amico sconosciuto, 1000; A. F. in memoria dei suoi cari, 2.000; Emilia e Rosita, 1.000; C. A., 2.000; Alfonso e Luigi Rovere, Municipio di Verzuolo, 2.000; Una mamma, 500; Lidia, 5000; Ila Maria, 500; Una pensionata (fiusa di «Specchio dei tempi», 5000; Maria Rosa 500; A. B., 1000; A. e C., 5000; Una mamma di Venezia, 1000; N. N., 5000; Mariarosa, 10.000; Cucchi Adele ved. Nulli, Albisola Superiore (Savona), 5000; O. B., 1000; C. G., 2500; Maria Capriogliо ved. Acuto, Casale Mont. Valentino, 1500; O. W. S. - Margherà (Mestre), 5000; Mamma Lucia, 1000; Ravera Virginia, Fossano, 1000.

Totale L. 146.500.

Un tragico tiro a segno

Un proiettile di mitra uccise un operaio - Condannato l'ufficiale che ordinò il fuoco

La Corte d'assise d'Appello (pres. Jannarone, rel. Cannata, p.g. Jannelli, canc. Rebuffo) ha confermato la condanna a 10 mesi di reclusione, condonati, per il sottotenente Giovanni Busetti, di 38 anni, ritenuto responsabile della morte dell'operaio Giovanni Cena. Il tragico fatto avvenne il 21 marzo '57 in località Barocchio di Grugliasco. Il Cena, al volante di un camion, stava uscendo dallo scavo di un edificio in costruzione. A un tratto i compagni lo videro accasciarsi esanime sul volante, perdendo sangue da una ferita alla nuca. Morì pochi minuti dopo il ricovero al Maurizio: lo aveva ucciso un proiettile di mitra.

Le indagini dei carabinieri stabilivano che solo un plotone della terza compagnia del 22° reggimento, al comando del sottotenente Busetti, aveva sostato a quell'ora in località Barocchio. L'ufficiale negò di aver ordinato esercitazioni a fuoco, ma il caporal Walter Checco si presentò spontaneamente al capitano per riferire che quel giorno, per iniziativa del sottotenente Busetti, erano stati sparati alcuni colpi di mitra contro un bersaglio costituito da una bustina.

Il Busetti confessò. Con lui venne rinviato a giudizio il fante Bruno Campolo, da Massanzago; la perizia balistica aveva stabilito che era stato il suo mitra a sparare il colpo mortale. Ma i giudici hanno assolto il fante per insufficienza di prove e la Corte ha mantenuto l'assoluzione.

Soltanto 30 operai e 6 impiegati sono entrati ieri alla Michelin

Rinforzati i «picchetti» - Una delegazione chiede al Prefetto di intervenire per trovare una soluzione alla vertenza - Altre 48 ore di sciopero - Oggi si vota alla Riv

Centinaia di operai della Michelin ieri mattina si sono ritrovati molto presto davanti agli ingressi dello stabilimento di corso Umbria per rinforzare i «picchetti» più numerosi del consueto e particolarmente severi. I «picchetti» si sono ripetuti anche al pomeriggio. In fabbrica sono entrati solo una trentina di operai ed una mezza dozzina di impiegati.

Il rincrudimento dell'agitazione è dovuto all'ormai troppo lungo sciopero, allo stato di disagio che esiste tra i lavoratori ed alla lettera che la società ha inviato alle maestranze. Vivaci proteste ha suscitato anche un'altra iniziativa presa da un impiegato della Michelin che — secondo gli scioperanti — è stato dichiarato dai sindacalisti — risulta iscritto alla Acli. Egli ha inviato a numerosi operai della Michelin una «lettera referendum» che i lavoratori dovrebbero restituire controfirmata per delegarlo a trattare con i sindacati la sospensione dello sciopero.

«*E' l'iniziativa di un privato* — ha detto il segretario della Cgil Geniale — *che le maestranze hanno già deplorato. Sotto l'aspetto associativo e disciplinare saremmo le Acli a prendere eventuali provvedimenti. Per solidarietà con i lavoratori in sciopero le Acli hanno deciso immediatamente di aprire una sottoscrizione con una prima offerta di 50 mila lire*».

I tre sindacati in serata hanno emesso il seguente comunicato: «*Niente di nuovo si profila ancora per una soluzione della vertenza Michelin. La direzione dopo la lettera inviata a tutti i dipendenti in cui dichiarava che i cancelli dello stabilimento sono aperti" non ha modificato la sua posizione. Ieri a mezzogiorno il prefetto dott. Saporiti ha ricevuto i rappresentanti delle organizzazioni sindacali (Gratale della Cisl, Raffo della Uil e Garavini della Cgil) che lo hanno pregato di adoperarsi affinché come per la Lancia, al fine di trovare un punto d'incontro tra le parti. E' stato deciso dai sindacati un altro sciopero di 48 ore per oggi e domani*».

Nel pomeriggio si era svolta nel salone della Camera del Lavoro un'assemblea di operai della Michelin nel corso della quale avevano parlato Di Marco della Cisl, Polotti della Uil e Garavini della Cgil, per illustrare l'andamento dell'agitazione e le iniziative di solidarietà nelle fabbriche e tra la cittadinanza.

Degli operai della Michelin si sta occupando anche il sindaco avv. Peyron. Ieri durante la visita di congedo in Prefettura ha colto l'occasione per esporre al dr. Saporiti la gravità della situazione in cui si trovano le famiglie degli operai e per chiedere il suo intervento onde tentare una composizione della vertenza.

— Negli stabilimenti del Gruppo Riv oggi si vota per il rinnovo delle commissioni interne. Sono chiamati alle urne 12.700 lavoratori (11.500 operai e 1600 impiegati) della Sede Centrale e degli stabilimenti di via Nizza, Villar Perosa, Pinerolo, Massa e Cassino. I risultati verranno resi noti in serata.

Un maestro di ginnastica rubava auto e le portava in Germania per venderle

E' il titolare della palestra «Ercole» di via Aosta - Nel suo alloggio la polizia ha sequestrato i timbri per falsificare documenti - Arrestato con un complice

La polizia ha scoperto un traffico di automobili rubate che venivano vendute in Germania. Due persone sono state arrestate, altre tre sono identificate e ricercate tramite l'Interpol. Gli arrestati sono: Martino Zichittella, 26 anni, nato a Marsala residente in corso Giulio Cesare 39, maestro di ginnastica, titolare della palestra di culturismo sportivo «Ercole» di via Aosta 30, e il fattorino disoccupato Antonio Logiudice, 23 anni, nato a Messina, abitante in via Scala 33.

L'operazione ebbe inizio il 9 febbraio quando il brig. Provenzano della «Mobile» scoprì in via Aosta due uomini che sostituivano le targhe a due macchine. Erano lo Zichittella e il Logiudice. Vennero fermati e i loro alloggi furono perquisiti. In casa dello Zichittella furono trovati timbri e altri oggetti adatti a falsificare documenti, nonché una carta di identità intestata al proprietario di un'auto rubata. Nell'appartamento del Logiudice furono rinvenuti giocattoli che egli aveva rubato nel negozio presso il quale lavorava tempo fa.

La polizia continuò ad indagare ed ora è riuscita a scoprire l'attività segreta dei due. Lo Zichittella il proprietario di una «Giulietta» e una «1300». Quando i complici rubavano un'auto di quegli tipi, egli vi montava una delle sue targhe e andava in Germania via Svizzera. La rimontava la targa originaria e vendeva la macchina spacciandosi per il proprietario con una carta d'identità falsa. Concluso l'affare metteva in un pacchetto la targa della propria auto e tornava in treno a Torino.

Sembra che il traffico venisse attuato da molti mesi, anche con macchine rubate a Milano. La notizia dell'arresto dello Zichittella susciterà viva impressione fra i molti che lo conoscevano. Egli aveva, infatti, un centinaio di allievi nella sua palestra ed era ritenuto da tutti una persona dedita soltanto alla vita sportiva.

Martino Zichittella

Un falso ufficiale di Marina «fermato» alla Fiera enologica

I carabinieri del nucleo radiomobile hanno «fermato» ieri sera, alla fiera dei vini, il ventiduenne Antonio Galardi, che da parecchi giorni si aggirava tra gli «stands» spacciandosi per ufficiale della Marina militare. Il Galardi il pavoneggiava anche in divisa, accattivandosi la simpatia di numerosi espositori.

I sospetti sul suo conto sono nati quando qualcuno ha notato che per essere sottotenente di vascello — come si spacciava — il Galardi rivelava una cultura piuttosto scarsa. I dubbi si sono rafforzati quando il personale del padiglione friulano constatò che le visite dell'«ufficiale» coincidevano con misteriose sparizioni di denaro. Ieri sera, al suo arrivo, qualcuno ha chiamato i carabinieri, che l'hanno portato in «Questura». Interrogato dal capitano Vacca, del nucleo giudiziario, il Galardi confessò di essersi spacciato per ufficiale non sapendo come abbarcare il lunario. Era riuscito a scroccare qualche pranzo, aveva conosciuto persone che potevano essergli utili, e aveva rubato piccole somme.

Furto in una tabaccheria — Forzando la porta del retro, ladri sono entrati la notte scorsa nella tabaccheria di corso Giulio Cesare 61, della vedova Marina Giannuzzi, e hanno rubato sigarette e valori bollati per 2 milioni.

Le donne italiane l'amore ed il cinema

In genere, il cinema non ha fatto molto per la donna: di essa ha offerto e continua a offrire, il più delle volte, un'immagine schematica e falsa, anacronistica, non rispondente a una realtà che, in parte cambiata, è in continuo movimento. Anche quando le intenzioni di una critica del costume sono evidenti, come nel caso di *Divorzio all'italiana* o de *I mostri angeli*, il grottesco, nel modo in cui viene impiegato, impedisce un approfondito, non superficiale della condizione femminile. Germi e Gregoretti finiscono così con l'alimentare il luogo comune, il pregiudizio della donna intesa sempre e comunque come «qualcosa» di negativo e inferiore. La sua evoluzione consisterebbe, a esempio, in un «gallismo» alla rovescia, per cui l'uomo da «cacciatore» sarebbe divenuto «preda».

Il finale del film di Germi, e la seconda parte dell'inchiesta di Gregoretti, sono illuminanti al riguardo. Nell'una e nell'altra opera, le donne non pensano altro che al «gallismo»: cioè non pensano affatto, non partecipano pienamente alla vita. Questo è forse il vero commento insito nei due film, l'osservazione più sconcertante che da essi, e tanti altri, scaturisce. Raramente si riconosce alla donna una piena e completa personalità, non solo fascino fisico. Ad Arthur Freed, produttore di parecchi «musicals», si attribuisce un giudizio su Esther Williams estremamente indicativo: «Non solo è bella, ha anche dello *charme*; e questa qualità si può vendere». La vendita dello *charme* è un affare sicuro. E che la donna sia spesso ridicolizzata per mostrare che il suo posto è la cucina e il letto viene confermato da cinematografie che pur sembrano spregiudicate nel presentare l'emancipazione femminile, e dalla produzione corrente, cui si contrappongo pochi film: quelli, a esempio, di Judy Holliday, per non parlare di eccezioni quali *Il sale della terra* di Biberman.

Nata ieri di Cukor, da una «play» di Garson Kanin, non è la solita commedia sofisticata, ricca di dialoghi brillanti. Non ci troviamo soltanto dinanzi a un abile racconto e a un'esperta condotta degli attori. Tali attributi, frequenti nel cinema americano, non sono in questo caso al servizio di divertimenti più o meno volgari, ma legati a un contenuto che vuol far pensare. Ispirandosi ai più elementari principi democratici, *Nata ieri* afferma che in uno mondo civile la cultura ha davvero un posto preminente nella vita dell'uomo, e della donna. Scoperta questa semplice verità, la protagonista del film, Billie Dawn, da sciocca «sexy blonde» che era, comincia a vivere concretamente, ad avere un posto non da subalterna nella famiglia e nella società. Nel successivo *Vivere insieme* — dello stesso regista e ripresentato di recente alla tv — un altro personaggio della Holliday, Florence Keeler, intuisce l'importanza che ha l'attitudine a riflettere. Alla madre, che l'ascolta meravigliata, dice: «Bisogna prendere l'abitudine a pensare. D'ora in poi voglio pensare mezz'ora al giorno». Mezz'ora al giorno è poco: ma costituisce già una presa di posizione di fronte a chi è convinto che non c'è bisogno di essere intelligenti, che tutti gli attributi della donna sono da ricercare altrove.

Questo accenno all'intelligenza, alla necessità di pensare, è sintomatico; rimanda, in un certo senso, a *Luci della ribalta* di Chaplin, alle parole che il vecchio Calvero rivolge alla giovane Terry: «Ecco il più bel dono umano», le dice, indicando la fronte. La nostra ragione va usata, è nobile e conforme alla dignità. Judy Holliday sottolinea anche la esigenza di una concreta uguaglianza tra marito e moglie per «vivere insieme». Il concetto di una moderna cultura, l'obiettiva verifica critica, di entrambe le parti, delle passate esperienze, portano la giovane coppia al centro del film, e sul punto del divorzio, alla riconciliazione: a un finale non di prammatica, non evasivo e deamicisiano.

Le donne interpretate da Judy Holliday, anche se «nate ieri», non hanno dunque una funzione puramente sessuale né un compito decorativo nella famiglia: rispecchiano invece, con toni apparentemente ingenui e remissivi, l'esigenza di una parità di diritti rispetto all'uomo. I due film costituiscono una specie di avvertimento rivolto a quegli spettatori che credono di divertirsi e in verità vengono «istruiti» male. E' noto che il cinema, con il pretesto del puro divertimento, impone al pubblico acritico e passivo, pigro, una falsa concezione della vita, una «filosofia» retrograda.

E' bastato così poco, questi isolati tentativi del tutto timidi e non privi di compromessi, per provocare violente e sintomatiche reazioni. Non è un caso che qualcuno abbia voluto ravvisare, in *Nata ieri*, la più diabolica satira politica a favore di un sovvertimento dell'ordine sociale, non senza provocare tuttavia le ironie persino di una giornalista mondana e per «fans» quale la Parsons. Andersen e Richie, nel loro recente libro sul cinema giapponese, sottolineano un altro caso di critica dal livello culturale così basso da farla cadere nel ridicolo. Essi ricordano che quando a Tokio uscì *Baby Doll*, uno dei recensori più autorevoli vi lesse ogni sorta di oscuri significati. La sequenza in cui Eli Wallach induce Carroll Baker a firmare un atto d'accusa contro il marito, sdraiata sul pavimento della soffitta prossimo a crollare, venne giudicata piena di intenzioni allegoriche. Secondo quel critico, Wallach era il defunto senatore McCarthy, e Baby Doll stava firmando una dichiarazione per indicare che non era mai stata comunista.

Tornando a Germi e a Gregoretti, siamo d'accordo col primo nel denunciare i motivi del «divorzio all'italiana» e col secondo nel sottolineare il «gallismo» alla rovescia. In *Amore tra i cannibali*, il divertente romanzo di Wright Morris, leggiamo: «Proprio un attimo prima che la ragazza se ne andasse, le domandai il suo parere a proposito di quel film su un picnic nel Kansas, quel film di Logan in cui un'insegnante delusa strappa la camicia a un giovanotto in visita. Sono nato nel Kansas. Da ragazzo ho preso parte a un'infinità di picnic. Ma ai miei tempi la scena madre si sarebbe svolta in un senso opposto: sarebbe stata strappata la camicia della signora, non quella del giovanotto. Il parere della bambola su quella sequenza fu che si trattava di un bel lavoro, artisticamente parlando. Capito quel che voglio dire? Le cose sono cambiate».

Le cose sono cambiate, non solo in tale senso e ambito. A Gregoretti contestiamo, cioè, che nei suoi «nuovi angeli» si possa ravvisare tutta la nuova generazione. Egli ha messo le giovani d'oggi (e i giovani) sullo stesso piano, senza eccezioni; ha generalizzato un fenomeno certamente verificabile nella nostra società, senza calarlo in un panorama vasto e reale da cui emergono aspetti diversi e contrastanti. A Germi si può rimproverare di aver eluso la questione di fondo, e presentato con simpatia, quasi quale personaggio positivo — e cadendo in analoga generalizzazione della donna — il non Fefè Cefalù, che uccide la moglie per sposare la cugina adolescente.

I problemi che coinvolgono le «italiane e l'amore» sono nodali e complessi. L'inchiesta condotta da Zavattini e affidata a un gruppo di giovani registi, sottolinea alcuni di questi problemi: le ragazze madri e l'educazione sessuale dei figli, la sete del successo e il matrimonio non consumato, l'infedeltà e la separazione legale. Purtroppo il film non mantiene le promesse, rimane anche esso alla superficie. Per contribuire a superare i pregiudizi sulla condizione della donna, il cinema ha forse bisogno più di rappresentazioni drammatiche che grottesche, più del documento — con l'approfondimento al «genere» comico — che di inchieste giornalistiche.

Guido Aristarco

IN POCHI ANNI MOLTE COSE SONO MUTATE AL DI LA' DELLA MANICA

Di ciò che accade alla Regina gli inglesi non si interessano più

Anche le discussioni in Parlamento, spesso elegantissime e sfumate di umorismo, cadono nell'apatia generale - Il benessere è diffuso in ogni ceto ma gli scioperi aumentano - I sindacalisti dicono: «Non c'importa nulla delle esportazioni, ci importa solo il livello dei salari» - Si parla di «decadenza» fisica e morale del Paese - La realtà gli inglesi dimostrano di essere un popolo schietto, che non nasconde i suoi mali ma vuole superarli

(Dal nostro inviato speciale)

Londra, febbraio.

Il palazzo di San Giacomo è, con la Torre di Londra e Buckingham Palace, una delle residenze reali in cui viene offerto ai londinesi lo spettacolo quotidiano del cambio della guardia. Ho un ricordo vivo di queste cerimonie del 1937, quando capannelli di persone assistevano compiaciute alle evoluzioni delle giubbe rosse. Sono passato nuovamente nelle stesse ore davanti alla porta del palazzo: un presente un solo spettatore, il sottoscritto.

E' questo il primo sintomo del pallido interesse provato oggi dagli inglesi per la loro monarchia. Fino a qualche anno addietro spettava alla Regina il primo posto nei settimanali, nelle trasmissioni radio e nella pubblicità. Reliquia vivente, lampada accesa in un tempio venerato: pura, solenne, cristiana, laboriosa, infallibile; esaltata come figlia esemplare, come sposa e madre virtuosissima. Adesso la dinastia reale sembra vivere ai margini della società inglese, e le notizie che la riguardano hanno pochissimo corso fra i sudditi. Solo gli ultimi casi familiari della principessa Margaret hanno risvegliato per un attimo l'attenzione del pubblico: ma esclusivamente per sollevare critiche, spesso assai aspre e mai più udite da quando il Duca di Windsor dovè lasciare il suo trono.

Il palazzo di San Giacomo non è lontano da quello del Parlamento. Un giornalista francese ha notato che Big Ben, il grande orologio dei Comuni, s'è fermato soltanto quattro volte in quindici anni, per piccoli guasti, subito riparati. Ed in realtà la Camera della Gran Bretagna è stata fino nei minimi dettagli all'altezza delle sue tradizioni: bella palestra di operosità e competenza ben educate, dal cui vaglio sono passate tutte le recenti riforme del Paese. Col tempo il suo valore è probabilmente cresciuto, ed anche se non risuona più in quest'aula la oratoria eloquente di un Churchill e di un Bevan, ne è rimasto identico il tono: una concretezza elegante che sfuma nello arguzie dell'umorismo. «E' al corrente il Primo Ministro che la sua politica ci porta tutti alla rovina?». «No, non sono al corrente, purtroppo». Oggi però qualsiasi discussione e quasi ogni decisione di questa assemblea sembra annegare tra la gente in una palude d'apatia: lo sanno bene i giornali, che hanno relegato in un angolo le cronache parlamentari.

Amministrazione e governo. Nessun londinese vi esprimerà mai la soddisfazione di vivere nel Paese più ricco e più libero tra le grandi Nazioni europee, con una diffusione del benessere e delle previdenze sociali che non ha forse l'uguale al mondo. Il termine «miracolo inglese» non è stato ancora coniato, anche se i segni di una abbondanza straripante sono sotto gli occhi di tutti: automobili più che raddoppiate, elettrodomestici triplicati e televisori decuplicati in meno di dieci anni; necessità di fissare in anticipo i posti a teatro o al ristorante, e di prendere un appuntamento col meccanico quando si deve riparare la macchina. Sentirete parlare, invece, delle sei crisi economiche di questo dopoguerra, crisi in realtà modeste e tutte rientrate in pochi mesi; e del calo costante delle esportazioni britanniche sui mercati mondiali, passate dal 20 al 15 per cento dal '54 ad oggi: senza però aggiungere che la Gran Bretagna esporta con il 4% per cento di ciò che fabbrica, mentre nel 1938, con una produzione assai minore, vendeva all'estero soltanto il 10 per cento dei suoi prodotti.

Queste, si dirà, sono preoccupazioni delle classi alte, del ceto dirigente, ed infatti fra le file del proletariato ben pochi gettano un'occhiata sui corsi della bilancia commerciale. L'opinione più diffusa fra i lavoratori può venir riassunta nella frase di un vecchio sindacalista: «Non ci importa nulla del livello internazionale degli scambi, ci importa soltanto il livello dei salari». Testi discutibile, se non censurabile, che il costante accrescimento dei guadagni popolari dovrebbe almeno confortare: nell'ultimo anno, ad esempio, salariati e stipendiati sono riusciti a dividersi i due terzi dell'aumento nazionale del reddito, 2000 miliardi di lire su 3000. L'operaio ormai va a lavorare in macchina, il minatore passa le sue vacanze in Riviera, mentre la comprensione, più che rispettosa, di ogni esigenza dei dipendenti è regola costante di qualsiasi fabbrica e di qualsiasi ufficio.

Ma il mondo del lavoro inglese non sembra certo un ambiente appagato. Gli scioperi succedono agli scioperi, a getto continuo, molti non autorizzati e spesso addirittura avversati dalle Trade Unions, altri addirittura incomprensibili, come quello che senza un vero motivo ha bloccato il porto di Londra per un mese. L'animosità e la durezza di simili lotte non ha probabilmente riscontro fuori di quest'isola. Quando, qualche tempo addietro, i postini iniziarono un'agitazione in tutto il Paese, lo stesso ministro delle Poste dovè lamentarsi in Parlamento di non ricevere la posta.

Contraddizioni e paradossi si riscontrano ovunque. La Gran Bretagna è il solo Paese europeo che possieda scorte rispettabili di proprie armi nucleari, ma invece di rallegrarsi per la più sicura protezione della loro indipendenza, molti inglesi amano ripetere una frase scritta da poco: «Questa piccola isola sovrappopolata, in perenne stato di assedio»; mentre altri, nessuno dei quali è comunista, protestano perchè la nazione butta via soldi in mezzi di distruzione, a loro avviso per lo meno inutili. Lo stesso accade nei confronti del vecchio impero, dissolto e trasformato da una serie di misure sapienti che hanno tolto all'Inghilterra pesi e guai. Ebbene, troverete di continuo chi lamenta che la Gran Bretagna non è più, neppure nel Commonwealth, la nazione guida, o chi, al contrario, accusa il governo di voler perpetuare un anacronistico colonialismo negli ultimi lembi africani. Di tali turbamenti testimonia una cifra, davvero insospettabile, quella degli emigranti, centotrentamila all'anno, che abbandonano una nazione prospera, civilissima, sicura, per cercare altrove un'incerta fortuna.

Un'altra cifra da meditare: quella dei suicidi, oltre cinquemila ogni dodici mesi, in netto contrasto con la salute fisica e morale della popolazione, sicuramente irrobustita dall'anteguerra ad oggi. Ed un episodio di qualche settimana fa prova come anche i sentimenti religiosi, mai venuti meno e mai scalfiti, grazie alle tradizioni della chiesa anglicana, sempre comprensiva e amorevolmente vicina ai successivi stati d'animo dei fedeli, subiscano adesso ripensamenti singolari. Alludiamo a un dibattito televisivo fra il reverendo Frederick Coggan, arcivescovo di York, seconda dignità della Church of England, e un tale Adamo Fede, canzonettista di grido (è da sottolineare intanto la particolarità del colloquio: come se da noi, davanti ai teleschermi, un porporato di Curia discutesse con un'urlatrice i misteri dell'anima) in cui il cantante ha detto a un certo punto: «Oggi la gente non comprende più le parole di migliaia di anni fa, comprende soltanto il linguaggio delle canzonette». Un sondaggio fra i dieci milioni di spettatori presenti al dibattito ha provato che la grande maggioranza dava ragione al divo e torto al vescovo.

Gli inglesi amano interrogarsi con continui esami di coscienza e la perplessità collettiva hanno trovato pertanto molti interpreti. C'è stato innanzi tutto l'urlo famoso e veramente dannato di John Osborne, capofila degli scrittori arrabbiati: «Inghilterra maledetta, compatrioti miei, io vi odio: non c'è assolutamente nulla che non darei in cambio del vostro sangue». Un altro Osborne, sir Cirillo, deputato conservatore, ha esclamato ai Comuni: «Oggi il Paese è fiscalmente, mentalmente e moralmente rammollito». Con un linguaggio più responsabile lo stesso Macmillan ha ammesso a sua volta: «Se non vogliamo sparire dalle grandi correnti della vita mondiale dobbiamo cambiare radicalmente i nostri metodi». Citeremo infine una vignetta del Punch, dove una vecchina chiede a suo marito: «Dato che stiamo decadendo, non potremmo divertirci un po' di più?».

Dovremmo prendere sul serio queste espressioni sconsolate, quando i fatti ne provano, concordemente, l'infondatezza? La verità è semplicemente questa: un popolo schietto, vitale, che una accentuare i suoi disagi invece di seppellirli nel silenzio, deve oggi affrontare un compito imprevedibile. Quello cioè di fondere una realtà sociale diversa dal passato, e in anticipo, forse, di vent'anni su altre nazioni, con strutture antiche di secoli, eredità del lontano Medioevo. Il compito non è facile: frizioni e squilibri si manifestano in ogni campo. In realtà nella vecchia botte inglese bolle e frigge un vino nuovo, e trovargli una via di travaso e di sfogo è ormai il problema più urgente della Gran Bretagna.

Paolo Pavolini

Annunciate nuove nomine nei giornali radio e tv

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 febbraio.

Il terzo programma radiofonico, come si apprende oggi da fonte ufficiale, non sarà abolito. Le voci di una prossima soppressione di questo servizio che si dirige ad una particolare categoria di ascoltatori, specialmente appassionati di musica, sono state implicitamente smentite dalle decisioni prese oggi dalla Rai-tv per rinnovare alcune cariche direttive della radio e della televisione e per riorganizzare la struttura interna dello stesso terzo programma.

Per quanto riguarda i cambiamenti nelle cariche, il più importante concerne il prof. Antonio Piccone Stella che il prossimo 28 febbraio, dopo oltre trent'anni di servizio nell'azienda radiofonica, lascia il posto di direttore centrale. Piccone-Stella aveva presentato le dimissioni prima di Natale, ma soltanto ora sono state accolte dalla Rai-tv.

In effetti la figura di un direttore giornalistico era divenuta pleonastica dopo lo sviluppo del Telegiornale con un proprio responsabile (Enzo Biagi). Il posto di Piccone Stella sarà occupato dal dott. Beretta con l'incarico specifico del coordinamento organizzativo e del controllo amministrativo dei servizi giornalistici. Enzo Biagi e Costantino Granella, rispettivamente responsabili del Telegiornale e del Giornale radio, assumono la carica di direttori dei loro settori.

f. d. l.

L'ex-sovrana va a teatro

Elisabetta, regina madre d'Inghilterra, arriva al «Covent Garden» di Londra per uno spettacolo di balletti. E' apparsa in un vaporoso abito di organza bianco (Telef.)

DIFESA DELLA LINGUA

I guai della sorella latina

Anche il francese è afflitto da inglesismi e americanismi spesso sconosciuti negli stessi idiomi di origine - «Footing» vuol dire predella, non allenarsi per conservare la linea - La donna anche se bella non è una carrozzeria - Un consiglio per il plurale dei nomi in «cia» e «gia»: consultare il dizionario

In un recente fascicolo della «Revue des deux mondes» il signor Hervé Lauwick ha versato un tragicomico lamento sulla «lingua francese d'oggi». La constatazione per il lettore italiano è che la Messenia piange, Sparta non ride: approssimativamente, una stessa quantità e qualità di mali affligge le due lingue sorelle. Intanto l'abuso di inglesismi e americanismi non solamente inutili ma talvolta strani e insultanti presso gli stessi paesi d'origine che non li riconoscerebbero; parole in cui il gusto dell'esotico per l'esotico si dà la zappa sui piedi, rivelando quanta parte vi abbiano ignoranza e affettazione.

Ridono sotterra i puristi quando sentono dire *footing* che anche da noi è passato dagli sportivi ai signori e alle signore curanti della linea; linee sport così irreparabili che anche i semplici «quattro passi» basterebbero allo scopo. Orbene il Lauwick ci ricorda che *footing*, nel senso che gli diamo noi, è arabo per gl'inglesi, che l'usano per Luogo per posare il piede, Piede, Punto di appoggio, Scategno e simili. L'utile «Tesauretto della lingua inglese» di M. P. Helder (Ed. Minerva tecnica) lo registra nel modo «*on good footing*», cioè: in buona posizione sociale e finanziaria: in quanto durante il regno di re Hal la posizione sociale d'un uomo era indicata dalla misura delle sue scarpe, e più le scarpe erano grandi e più cospicuo era e doveva essere il grado di chi le calzava (si immagini dunque il lavoro dei calzolai).

Sebbene l'invitto *smoking* meriti il rispetto che va a tutte le parole radicate, non è però che i figli d'Albione lo riconoscano per abito maschile da mezza sera, il loro detto *dinner-jacket*, e dagli americani, stranamente, *tuxedo*. *Smoking* è propriamente participio presente di Fumare (onde il ridicolo tentativo di sostituirlo con *Fumante*); e *smoking room* è per gl'inglesi ricchi la stanza da fumare. Si potrebbe continuare con l'arcano *standing* quale vediamo usato dalla pubblicità edilizia, con l'automobilistico *parking*, che gl'Inglesi dicono sempre e soltanto *park*, e col fortunato *relax*, che non si vede con'abbia di meglio e di più del nostro Rilassamento, salvo un certo colorito scientifico dato alla bighellonite.

L'autore passa poi a spigolare dalla «*voyocratie*», cioè dal furbesco della gioventù moderna, togliendo esempi non tanto dalla terminologia, che spesso fa più ridere che danno, quanto da certi stravolgimenti sintattici che possono comunicarsi a tutti. Ecco una giovane viaggiatrice, forse di buona famiglia, che gira la testa e domanda: «*Où est-on comme gare?*» («Dove siamo come stazione?»), curioso esempio di costruzione *négligée*, a cui non sarebbe difficile trovar riscontri anche nella nostra «nouvelle vague» linguistica. Finalmente spiccano anche nel francese moderno, non meno che nell'italiano, di quelle piccole eleganze per lo più figurate che sono come il cerino con cui lo straccione accende la cicca e insieme illumina il proprio squallore. Anche i nostri «petits précieux» hanno ripescato da Re Artù la dizione «*Tavola Rotonda*» per qualunque conferenza di seduti, con o senza rinfreschi; preferiscono di gran lunga *contesto* a Testo, anche quando questo non sia preso nel suo complesso; riducono confusamente Ordini Esigenze Proposte Condizioni al tumido degli *imperativi*; occupano di là dall'Assurdo e Grottesco i bianchi confini del *demenziale*; introducono nel linguaggio d'amore una quantità di voci meccaniche che avvicinano più del lecito la donna (*carrozzeria*, *supersprint*, *in presa diretta*, *rodare* ecc.) all'automobile.

Ma tutte crediamo sia *rôse*, vaga metafora che sopperisce a ogni circonlocuzione indicante la proposta di più nomi di persona tra i quali dovrà cadere la scelta di quello o di quelle a cui dare un ufficio, una carica, un premio e altro; ci sia essa venuta dall'immagine del fiore coi suoi petali, o per analogia dalla *rosa dei venti* in forma di stella a trentadue punte. Dalla politica e dalla burocrazia il termine è passato allo sport dove tripudia; e la *rosa dei giocatori* occupa per tutta la settimana l'allenatore di calcio, salvo a lasciarlo la domenica pieno di spine e col gambo in mano. Le parole si rincorrono coi tempi; nulla è più d'arcaico nella *rosa dei candidati*, nella *rosa di tiro* e altre prosaiche estensioni.

Soltanto nostro è anche il cruccio dei plurali, di cui sono difficili, oltre ai casi già discorsi, quelli dei nomi in *co* e *go*, non trovandosi una regola che metta perfettamente d'accordo, non che i parlanti, ma gli stessi dizionari. Si vedono usati *stomasi* e *stomachi*, *sarcofagi* e *sarcofaghi*, e in qualche testo di storia si è vista la forma «i tre *Enrici*» sfidare la comune *Enrichi*. Senza addentrarci in una delle più intricate questioni della morfologia italiana, aiutano alcune osservazioni di carattere generale come la seguente di Alfonso Leone in «Lingua Nostra»: «Oltre l'uscita palatale *ci* e *gi* prevale nel plurale dei nomi sdrucciolati tra cui abbondano aggettivi dotti, nati in ambienti in cui era familiare il latino (cattolici, ecclesiastici, botanici, cômici), o che — anche se coniati più tardi, quando la consuetudine col latino s'era persa da molti (adamitici, autarchici, capitalistici) — per essere di origine dotta come i primi, come questi mantengono l'esito palatale di plurale. L'opinione che gli sdruccioli terminano al plurale *ci* e *gi* è confermata dal diverso comportamento della parola *bolscevico* secondo che si consideri piana oppure sdrucciola; nella pronunzia piana il plurale è *bolscevichi*, ma ritirando l'accento secondo una moda ormai invalsa (bolscévico), anche la gutturale vien sostituita dalla palatale: *bolscévici*.

Importa anche considerare la maggiore o minore frequenza dell'uso della parola. I plurali più usitati risentono della tendenza alla palatale (per cui traffici prevale su traffichi, fondaci su fondachi, archeologi su archeologhi, pubblici su pubblichi); dove al contrario parole come: abbaco solletico remmico omologo, che raramente escono al plurale, vi mantengono il suono gutturale del singolare (abbachi solletichi ecc.). Concludendo i nomi piani mantengono normalmente il suono gutturale (roghi caduchi almanacchi); per contro la forma palatale tende ad affermarsi nei nomi sdruccioli e in questi soli. E poichè le tendenze di lingua sono incoercibili, plurali d'avvenire potrebbero essere *analogi*, *strâscici*, *dimòntici*, *incêrici*: il quale ultimo s'è già cominciato a usare da qualcuno.

Non manca invece una regola circa il plurale dei nomi in *cia* e *gia* (con i sibilanti): ed è che i si omette se *c* e *g* sono preceduti da una consonante (lancia, lance; fascia, fasce), e si mantiene quando *c* e *g* sono preceduti da vocale (audacia, audacie; camicia, camicie). Ma oltrechè osservata da pochi, ha troppe eccezioni nell'uso antico e moderno perchè la si possa dire una regola sicura. Occorrerebbe caso per caso conoscere il valore della *i* di *cia* e *gia*: una semplice segno grafico per indicare la pronuncia dolce di *c* e *g*, una vera e propria vocale facente parte integrante della parola e perciò insopprimibile. Si fa più presto a consultare il dizionario, la cui servitù continua purtroppo a imporsi in questo e altri casi di plurali difficili.

Leo Pestelli

LIBRI RICEVUTI

MARIA PASCOLI: *Lungo la via di Giovanni Pascoli* - Mondadori - L. 5000.

JOSE' ORTEGA Y GASSET: *La ribellione delle masse* - Il Mulino, edit. Bologna - L. 2000.

ENZO BIAGI: *Crepuscolo degli Dei* - Rizzoli, edit. Milano - L. 1800.

Bombetta di paglia per l'uomo elegante

La moda del «parigino '62» - La cravatta sarà di leopardo

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 22 febbraio.

Il «parigino 1962» è stato lanciato dai cinque sarti che, in questa capitale, vogliono essere all'avanguardia della moda maschile dandole una certa ricercatezza femminile e curando in modo particolare alcuni dettagli che dovrebbero conferire originalità.

E' così che, per «singolarizzarsi», il francese che si veste da uno dei «cinque» (André Bardot, Max Eveline, Auseen, Camps e Waltener) dovrà avere, ad esempio, una bombetta di paglia con nastro che imiti la pelle di leopardo e cravatta della stessa stoffa, la quale deve foderare anche la giacca; oppure la giacca ad un petto ma con un solo bottone alla vita e scollo ampio, o con tre bottoni dalla vita in su con scollo piccolissimo; o pochi strettissimi alla giacca delle maniche, e due bottoni dorati alla giacca a doppio petto.

Per il resto si constata che i baveri della giacca sono generalmente stretti; la giacca, piuttosto lunga e con la vita sottolineata e orlata con un cordoncino bianco oppure oro, ha nel dorso spacchi da 5 a 25 centimetri ed è indossata su panciotti chiari o addirittura bianchi e oro per i ricevimenti pomeridiani. I calzoni sono spaccati lateralmente sul piede e hanno bottoni di corno. Sulla cravatta deve spiccare un gioiello...

Questa moda è stata presentata dinanzi ad un folto pubblico, tra cui molte signore, nei saloni di un albergo parigino, ed ha riportato il consueto successo di curiosità. Contemporaneamente, il sarto per signora Jacques Esterel, che il mese scorso presentò la sua collezione di *haute couture*, si è lanciato negli abiti maschili, che si notano perchè le cuciture sono in evidenza, la vita è leggermente al di sopra del suo posto, le giacche hanno le tasche oblique e i calzoni taschini con sopratasche proprio sotto la cintura. Per completare questa eleganza particolare è indispensabile il bastone con pomo d'argento.

E' molto probabile che Jacques Esterel chieda l'ammissione al gruppo dei «cinque», dei quali condivide i concetti circa la moda maschile e che non nascondono i loro ambiziosi obiettivi, riferiti da un quotidiano: restituire ai sarti parigini il posto che avevano un tempo, recuperare la clientela internazionale che hanno perso nel 1940, valorizzare le stoffe francesi, battere gli inglesi.

Il nuovo tipo di stoffa che vorrebbero lanciare è a base di seta e assicurano che già si vestono da noi molti attori francesi, aggiungendo che anche Sophia Loren si sforza di convincere Carlo Ponti a seguire il loro esempio.

l. m.

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

Istituto di credito di diritto pubblico

FONDATO NEL 1563

166 Filiali in Italia

Uffici di Rappresentanza a
FRANCOFORTE S/M
LONDRA
PARIGI
ZURIGO

Fondi patrimoniali L. 6,8 miliardi
Depositi fiduciari a cartella
in circolazione al 31-1-1962
L. 496 miliardi

da 400 anni la fiducia dei risparmiatori

SPETTACOLI

Le catacombe non hanno nascosto le nozze di Foà con la studentessa

I fotografi romani hanno fatto fallire i propositi di segretezza - Ventitrè anni di differenza tra gli sposi

L'attore Arnoldo Foà e la sposa, la studentessa ventiquattrenne Ludovica Volpe, durante la cerimonia (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 febbraio.

Stamane, nella penombra di una catacomba romana, al tredicesimo chilometro della Nomentana, matrimonio semiclandestino di Arnoldo Foà, 47 anni, con una graziosa ragazza di 24. Nome della sposa: Ludovica Volpe, figlia di un ingegnere e nipote dello storico e accademico d'Italia Gioacchino Volpe. Non più di venti persone, fra cui anche Nazzari con la moglie, erano presenti al rito che nella intenzione dell'attore avrebbe dovuto rimanere segreto.

Nozze contrastate, si dice, per l'opposizione dei familiari della sposa e anche, senza dubbio, nozze d'amore quelle che hanno unito ieri l'avventuroso artista alla fanciulla romana, nella piccola disadorna cappella scavata in piena campagna. Mattinata radiosa. L'attore, vestito di scuro, fumée de Londres, è arrivato poco prima delle undici. Una breve attesa spesa in trattative con i fotografi sbucati come i Thugs salgariani dalle viscere della terra al suo apparire.

Ed ecco la sposa: una tipica ragazza romana dai capelli e gli occhi neri, in un completo di abito e cappotto di lana arancio. Fud l'ha preso per mano, l'ha invitata a sottomettersi al rituale fotografico, poi sempre tenendola teneramente avvinta è scomparso con lei nel sacro sotterraneo da cui, rispettando il suo desiderio la segreta intimità almeno durante il rito, i rappresentanti della stampa volontariamente si sono esclusi.

l. b.

Cronaca televisiva

E' pronto «RT», nuovo programma che sarà il rotocalco del video

La primavera dovrebbe portare grosse novità in tv: trasmissioni d'impegno e di effettiva sostanza cui sarebbe affidato il compito di «tonificare» i programmi. Fra queste trasmissioni spicca una rubrica che avrà per titolo la sigla «RT»: cioè rotocalco televisivo.

Che cosa significa rotocalco televisivo? E' una definizione che non ha bisogno di molti chiarimenti: sarà una rassegna che ogni quindici giorni presenterà alcuni servizi dei più disparati argomenti di attualità o di curiosità; esattamente come fanno quelle riviste illustrate che tutti conosciamo. Per spiegarci ancora meglio, diamo un sommario elenco dei primi servizi in preparazione o appena realizzati: un'inchiesta sulla mafia in un paese della Sicilia, di Gianni Bisiach; un'inchiesta sulla squadra di calcio del Real Madrid, di Brando Giordani; una storia dello spionaggio nella seconda guerra mondiale di Josca, Pillon e Moscatelli; un'indagine sulle donne di servizio, di Sergio Giordani; un documentario sull'«ultimo pirata» che vive in Svezia, di Emilio Ravel; un'inchiesta sulle dive del 1940 vista oggi, di Sergio Zavoli; un servizio sul matrimonio in Italia, di Carlo Guidotti; un panorama del fenomeno del neonazismo in Svezia, di Emilio Pozzi; un ritratto di Duilio Loi, di Bocca e Beneck; un servizio di Ghirelli sugli arbitri; un'indagine di Fusco e De Giorgia sugli ex-gangsters rimpatriati. Non mancherà un'incursione nel mondo della medicina con «Ritorno alla vita» dove i protagonisti saranno due malati gravi e due famosi chirurghi, il prof. Dogliotti e il prof. Sanvenero-Rosselli.

Inoltre il rotocalco comprenderà la sotto-rubrica «Un giorno della vita» in cui personaggi celebri racconteranno un momento particolare della loro esistenza: si comincerà con Greta Garbo e Renata Tebaldi.

La nuova trasmissione sarà curata da Enzo Biagi, direttore del Telegiornale. E' stata formata un'apposita redazione ma vi saranno numerosi collaboratori: Ugo Gregoretti, ad esempio, che ha girato un cortometraggio sulla piaga nazionale delle raccomandazioni, ed Ermanno Olmi — il regista de «Il posto» — che compirà un'inchiesta sulla Fiera di Milano. Il quindicinale durerà un'ora e dieci minuti: andrà in onda sul secondo canale e verrà poi replicato sul «primo». L'esordio avverrà la sera del 29 marzo.

* *

Ieri sera, programmi vari e tutti decorosi.

Primo canale: Perry Mason ha fatto piazza pulita di una combriccola di loschi speculatori, indegni giornalisti e ragazza di malaffare. «Cinema d'oggi» è stato più dinamico e interessante del solito: abbiamo visto e ascoltato Claudia Cardinale e due giornaliste che la bersagliavano di domande: molto bella e spiritosa la Cardinale. Infine un documentario sulle coste dalmate che aveva il difetto di voler dire troppe cose in troppo breve tempo.

Secondo canale: la nuova rubrica «Grandi avventure» ha mostrato suggestivi scorci del selvaggio interno australiano. Poi sono stati accontentati gli appassionati di boxe con una lunga ripresa di sventole

* *

Stasera tre trasmissioni da segnalare: sul «primo» una celebre commedia, «Il furfantello dell'Ovest» dell'irlandese Synge; sul «secondo» la terza puntata sul colonialismo e il debutto della rassegna musicale «Cabina di regia» dove compariranno le maggiori vedettes della musica leggera internazionale. Stasera sarà la volta del tedesco Peter Kraus. Presenterà — e sarà il suo esordio di presentatore — Nando Gazzolo.

u. bz.

Il «Trio pro musica» per la Musica da camera

A riguardarlo attentamente, il repertorio delle opere affidate ad un flauto, a un violoncello e ad un pianoforte, oppure al clavicembalo, non risulta numeroso, ma non del tutto esiguo, anche la rarità delle udizioni farebbe supporre, e neppure mediocre. Più d'un artista insigne scrisse talvolta, che l'immagine vagheggiata, improvvisa com'è della creazione, andava cantata proprio nei timbri di quelli istrumenti. Ma, come non accade, anche qualche maggiore fu indotto a comporre un pezzo a tre non dall'ispirazione, bensì dalla maestria tecnica o da una pratica occasione. Comunque, non mancano a studiosi concertisti composizioni speciali e degne d'esser conosciute dagli amanti della musica: composizioni non «arrangiate», falsate, ma autentiche, come quelle presentate iersera dal giovanissimo Trio Pro Musica di Trieste, pianista Roberto Repini, flautista Bruno Dapretto, cellista Adriano Vendramelli.

Una *Sonata per flauto, viola da gamba e basso continuo* ricordava la melodiosa vena primeggiante nelle più felici pagine di Antonio Lotti; una delle *Pièces pour clavecin en concert* avec (per essere esatti) *un violon ou une flûte et une viole ou un deuxième violon* recava impressa la dignità e l'eleganza, la disinvoltura e la ponderatezza, di Rameau; l'unico *Trio*, op. 63, di Weber, alternante spensieratezza, brio, impeto ed accorato sentimento; infine lo spigliato, vario, piacevole *Trio* di B. Martinu. Questo, il programma attraente, istruttivo.

Non un episodio, non un passo, mancò di correttezza, di efficacia. La giovanile vivacità investiva le forme libere o disciplinate, gli incessi pacati o veementi, e toccava l'ultimo stile aggraziente. La maggior lode spetta alla compiutezza della concertazione, all'equilibrio delle singole forze, alla solidarietà nei proponimenti. Calorose le feste augurali. Gli astanti applaudirono anche per i troppi assenti.

a. d. c.

Sullo schermo

«L'appartamento dello scapolo»: il fascino dell'austerità - «Homicidal»: bionda che uccide

(Ideal) — A Frank Tashlin, già disegnatore di Disney, la commedia hollywoodiana deve alcune delle sue poche autentiche riprese del dopoguerra; alludiamo specialmente a «Susanna ha dormito qui» (1954) e «Gangster cerca moglie» (1956). Pur non appartenendo alla sua miglior vena, anche il suo ultimo film, il cinemascope a colori *L'appartamento dello scapolo* («Bachelor Flat», dalla commedia di Budd Grossman), ci toglie fuori dalle solite tisane in grazia d'un certo fervore, sia pure indisciplinato, d'incidenti e di trovate. Tashlin, qui più che mai, cerca il divertimento di proposito; e quando la materia gli resiste, inventa qualche cosa (magari di molto vecchio). Meglio così; meglio un divertimento procurato per pretesti, che la rinuncia a divertire.

La premessa della commedia è che il matriarcato americano sia irresistibilmente attratto dal non più giovani professori d'archeologia, purché inglesi e convenientemente riservati. Tale è appunto Bruce (impersonato dal popolare comico inglese Terry-Thomas), il cui *bungalow* sulla spiaggia di Santa Monica è continuamente preso d'assalto da ammiratrici di ogni età. Non ci sono porte che bastino a garantire la quiete dello scapolo, il quale non è sicuro nemmeno a letto. Una notte vi trova infatti nel pareggi la ragazza Libby. Non è una delle solite ammiratrici; è venuta per conoscere meglio l'uomo che dovrà sposare sua madre. Ma questo non lo dice; e scambiata da Bruce per una delle tante studentesse innamorate di lui, s'insedia nel suo appartamento spiegandovi l'adorabile (sullo schermo) turbolenza delle diciassettenni. Non manca che la presenza d'uno studente timido, il quale naturalmente s'innamora di lei, perché la ruota degli equivoci prenda a girare fino alla prevedibile conclusione di un doppio matrimonio.

Intorno a questo traliccio non troppo originale il regista ha lavorato di parodia con una tecnica non troppo divarsa da quella dei più esplosivi «cartoni». La camera da letto, con l'andirivieni delle spasimanti e il tradizionale gioco di porte e armadi; l'inopinata sbronza che fa dell'austero professore un pericoloso energumeno; il bassotto Jessica alle prese con un enorme osso di dinosauro: sono i principali d'una serie di «gag» che più o meno azzeccati tengono però la commedia sulle punte, costringendola a un'andatura balzana. Più che alla coerenza dei fatti, il regista ha badato al loro attrito, facendone sprigionare scintille di buonumore. Terry-Thomas rende bene il professore, fuorché nel punto del suo fascino sulla donna, che resta misterioso; e con lui, a una certa distanza, si fanno valere i giovani Tuesday Weld e Richard Beymer. Troppo poco vediamo dell'intelligente Celeste Holm. Poi un nugolo di belle ragazze, in cui primeggia Francesca Bellini.

* *

(Corso) — *Homicidal*, che sembra un nome farmaceutico, è invece il titolo di un film, almeno nell'intenzione, antitranquillante al massimo. Prodotto e diretto da William Castle, non senza qualche latrionica compiacenza, alla maniera di Hitchcock, avvolge le sue fila intorno a una bionda Emily, una scandinava abitante con altri connazionali in una città della California, affetta da mania omicida. Il suo biglietto di presentazione è infatti questo: corrompe un fattorino d'albergo perché la sposi, e poi, compiuta la cerimonia, affonda un coltello chirurgico nel cuore del giudice di pace. E' il primo d'una serie di delitti in cui si indovina il disegno di sterminare quanti sono informati d'un segreto di famiglia, connesso con la micidiale biondina.

Alla fine sapremo il perché di quelle uccisioni e chi affilasse, nell'ombra, il coltello della omicida; anzi, per la verità, che ne importi molto. Il film è infatti un gioco di bravura in cui il giallo si decanta e raffredda attraverso i lambicchi della psicanalisi. Nell'ingrata parte Jean Arless si studia di atterrire e affascinare insieme, come i serpenti; la secondano Glenn Corbett, Patricia Breslin e altri attori non troppo conosciuti.

l. p.

TEATRI E RITROVI

Ristor. AMBASCIATORI
Corso Vittorio Emanuele 104
presso il GRAND HOTEL
CUCINA SCELTISSIMA
BUVETTE - SNACK BAR
Telefono 57-52

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Desideri proibiti» Jean Seberg, Micheline Presle, Maurice Ronet. Viet. min. 16 anni.
Astor: «I nuovi angeli».
Corso: «Omicidal» Glenn Corbett, Patricia Breslin, J. Arless.
Cristallo: «Paris blues» Paul Newman, J. Woodward. Ultimo giorno.
Doria: «Un pezzo grosso» James Robertson Justice, Leslie Phillips.
Ideal: «L'appartamento dello scapolo» T. Weld, C. Holm, m. col.
Lux: «La mia Geisha» Shirley MacLaine, Yves Montand, Edward G. Robinson, Bob Cummings, tec.
Repos: «Il sesto eroe» Tony Curtis, James Franciscus, B. Bennet.
Romano: «Le vacanze di Monsieur Hulot» interpretato e diretto da Jacques Tati (nuova edizione)
Vittoria: «Boccaccio '70» S. Loren, A. Ekberg, M. Molinas, R. Schneider, technicolor diretto da De Sica, Fellini, Monicelli, Visconti. Vietato ai minori.

Ariston «Lycanthropus» B. Lass, Carl Schell, Curt Lowens.
Arlecchino «Divorzio all'italiana» M. Mastroianni, D. Rocca. Viet. minori. Or. 14-16-18,10-20,10-22,30.
Augustus: «Uno sguardo dal ponte» Raf Vallone, Jean Sorel, Raymond Pellegrin. Viet. m. Ult. 22,15
Metropol (v. Princ. Tommaso 6): «L'oro di Roma» con Gerard Blain, A. M. Ferrero, Jean Sorel.
Nazionale: «La furia degli implacabili» techn. sc. Richard Todd.
Torino: «Una vita difficile» con Alberto Sordi. Apertura ore 10.

Alessandra: «Romolo e Remo» sc. colori, Steve Reeves, Virna Lisi.
Capitol: «Romolo e Remo» scope colori, Steve Reeves, Virna Lisi.
Fiore: «Romolo e Remo» scope colori, Steve Reeves, Virna Lisi.
Fiamma: «Leoni sciolti» scope Claudia Cardinale, D. Darrieux, Michele Morgan, J. C. Brialy.
Hollywood: «Il mantenuto» Ugo Tognazzi, I. Occhini, M. Merlini.
Maffei: «Controfestival» Riv. Ferrero-N. Colombo-B. Rosellini 18,15-21,15. «Mariti a congresso».
Massimo: «La carica dei cento e uno» technic. di Walt Disney.
Orione: «Il mantenuto» Ugo Tognazzi, Occhini, Merlini, Vietato.
Principe: «Il mantenuto» Ugo Tognazzi, Ilaria Occhini, Robson.
Statuto: «La carica dei cento e uno» technicolor di Walt Disney.

Adriano: «Totò Peppino e la fanatiche» Totò e P. De Filippo.
Alcione: «Bacio del sole» techn. R. V. Nikitsh-Pieraldo 16,15-21,15
Alpi: «Segreto dello sparviero».
La Perla «Gladiatore invincibile» tech. R. Harrison, I. Corey.
Regina «Accattone» di Pier Paolo Pasolini. Vietato ai minori.

Asti: «Tutti pazzi in coperta» sc. techn. con Pat Boone. Ap. ore 10.
Milano: «Corsaro della mezza luna» e «Il re d'Israele». Ap. 10.
Olimpia Tomahawks scure guerra
Fu: «Il marchio del rinnegato» techn. con Riccardo Montalban.
F. Nuova: «Rivolta di Fort Laramie» e «Apocalisse fiume giallo»
S. Felice «Don Camillo monsignore ma non troppo» Fernandel.

Eden: «Torna a settembre» techn. sc. Lollobrigida, Hudson.
Giardino: «Dinosaurus».
Vittoria: «Le place Brahms?» I. Bergman, Perkins. Viet. min.
Araldo: «Watussi» tech. G. Montgomery, T. Elg, D. Farrar.
Elisea: «Guerra di Troja» techn. sc. S. Reeves, Barrymore. A. 16.
Fréjus: «Il figlio di Giuda» in technicolor con Burt Lancaster.
Nuovo «Vendetta della maschera di ferro» techn. sc. W. Guida.
S. Paolo: «La spia del secolo» (Richard Sorge). di Y. Ciampi sc.

Artisti: «Don Camillo monsignore ma non troppo» Fernandel. Cervi
Belgio Mondo di notte n. 3, tech.
Cavalli: «Don Camillo monsignore ma non troppo» Fernandel.
Eridano: «Il trono nero» techn. con Burt Lancaster, J. Rice.

Grapa «Ora X attacco Giappone» V.Veneta Conquistatore d'oriente
Astra: «Pugni, pupe e marinai» Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello
Bernini: «L'ultima spiaggia» con Gregory Peck, Ava Gardner.
Elios: «Desiderio nel sole» tech. P. Finch, R. Moore, Dickinson.
Europa: «Gli inesorabili» tech.
Excelsior «La venere della gang» con M. Bardot, Roger Hanin.
Massaua «Scandali al mare» tec. con S. Mondaini, B. Vianello.
Odeon: «Il giorno della violenza» Eva Bartok, Laurent Terzieff.
Star: «La spia del secolo (Richard Sorge)» R. T. Holtzman.

Adua: «Stella di fuoco» Presley.
Var. Piume al vento 16,30-21,30.
Aurora: «Avventura a Capri» sc. col con M. Arena, A. Panaro.
Broscia «Golia contro giganti».
Chatillon: «Occhio alla penna» cart. anim. techn. e «Stanza blindata» Nadia Tiller (2 films).
Edelweiss: «Pirati della costa» techn. Lex Barker, Liana Orfei.
Eri-Duo: «Io bacio, tu baci».
Falchera «Forte Massacro» tech.
Fortino: «L'albero degli impiccati» tech. G. Cooper, M. Schell.
Comp. Stabile Teatro Fortino 21.
Maino: «Le piace Brahms?» Viet. Ingrid Bergman, Yves Montand.
Nord: «L'appartamento» J. Lemmon, S. Mc Laine, F. Mc Murray.
Sociale: «Gladiatore invincibile» col. R. Harrison, I. Corey.
Zenit: «Il coraggio e la sfida» sc. tech. D. Bogarde, M. Demongeot.

Cabiria: «L'avventura» di M. Antonioni con M. Vitti, G. Ferretti.
Colosseo: «Gladiatore invincibile» scope technicolor con Rex Harrison, I. Corey, L. Lorenson.
Continental: «Giulietta e Romanoff» Gavin, Dee, Ustinov, tech.
Flora: «Colpo grosso» techn. F. Sinatra, D. Martin, P. Lawford.
Italia: «Le place Brahms?» I. Bergman, Montand, Perkins, Viet.
Moderno: «Psycosissimos U. Tognazzi e «Robin Hood e i corsari»
Piemonte: «I due marescialli» Toth, V. De Sica, Elvi Lisiak.
S. Carlo: «La spia di Scotland Yard» Terence Morgan, H. Court.
Speria: «Ultimo dei Vichinghi» sc. tech. Purdom, Corey. A. 16.

Diana: «Il segreto dello sparviero nero» tech. con Lex Barker.
Dora: «Torna a settembre» tech. Rock Hudson, Gina Lollobrigida.
Ideal «Battaglia di Alamo» tech. John Wayne, Richard Widmark.

Alba: «Vendetta dei barbari» tec. Anthony Steel, Daniela Rocca.
Ambra: «La spia del secolo (Richard Sorge)» 1ª visione di sona.
Apollo: «Pugni pupe e marinai» Ugo Tognazzi, R. Vianello.
Cafasso: «Legioni di Cleopatra» sc. col. Linda Christal, E. Manni.
Edera: «Diavolo alle 4» technic. S. Tracy, F. Sinatra, Mathews.
Lucento: «La grande vallata».
Lutraria: «I cannoni di Navarone» sc. tech. Peck, Niven, Quinn.
Marinelde: «Maschera del vendicatore» J. Derek, A. Quinn. col. e «Serenata 16 bionde» C. Villa.
Splendor: «Diavolo in calzoncini rossi» S. Loren, A. Quinn, tech.

Riduzioni ENAL — Adriano, Alcione, Faro, Fiora, Fréjus, Hollywood, Maffei, Maior, Odeon, Principe, Torino, Repos, V. Veneto. Teatro Alfieri: «La Barraca». - Biglietti ridotti all'Enal. Teatro Carignano: «Kibbutz» - Biglietti ridotti all'Enal. Teatro Nuovo: Balletto nazionale ungherese

Teatro Alfieri — Da stasera a domenica, la Compagnia Mauri, Moriconi, Scaccia. Cei diretta da F. Enriques presenta «La Barraca» di Federico Garcia Lorca.

Teatro Nuovo — Stasera, domani e domenica il «Balletto nazionale ungherese», in tournée ufficiale in Italia, presenterà il suo spettacolo.

Venerdì letterari — Oggi alle ore 18, al Teatro Carignano, Padre Jean Daniélou S.J. parlerà sul tema: «L'angoscia dell'uomo occidentale di fronte alle giovani culture».

Cineclub «Occhio selvaggio» — Stasera, alle 21,15, al cinema San Giuseppe «Kühle Wampe» di Bertolt Brecht e S. Dudow in edizione originale (1932).

TEATRO ALFIERI
Stasera e domani ore 21,15
domenica ore 15,30 e 21,15
Compagnia dei Quattro
MAURI - MORICONI - SCACCIA
ENTE GES con P. CEI
eccezionale rappresentazione de
LA BARRACA
di
F. GARCIA LORCA

AUDITORIUM DI TORINO
Questa sera ore 21
CONCERTO SINFONICO N. 9
Direttore BRUNO MADERNA
Flautista Severino Gazzelloni

TEATRO NUOVO
Valentino - Palazzo Esposizioni
Stasera e domani ore 21,15
domenica ore 15,30 e 21,15
Il Teatro Popolare Italiano
diretto da Vittorio Gassman
presenta il
Balletto Nazionale Ungherese
110 artisti in scena

TROCADERO
Via A. Doria 9 - telef. 553.771
Tutte le sere ore 21 - 2
I CASTELLANI
con l'animatore CARLETTO

LE RO I
Via Stradella, 5 - Ore 21,15
Ingrandimento fotografico 12x18 in omaggio a tutte le dame presenti al Concorso
«Prego... sorrida»
Org. l'Ag. Teatr. F. Fassano

MOULIN ROUGE
Piazza Carlina - Tel. 44-570
FERNANDO y su Ballet
con **COLOMBIA MOYA**
Balletto **WARDELL**
Danze 22-4
Attrazioni ore 0.30

Albergo Principi Piemonte
Domani 24 febbraio
Veglionissimo Commercianti
Una notte alle Hawaii!
...danze e melodie nell'incanto dei tropici...
LILLY PERCY FATI
con l'Orch. CARDASSOLA
AUGUSTA JAZZ BAND
Premi alle acconciature floreali
Pro Fondo Soccorso Invernale
Prenotaz.: Salone *La Kiampa*

al CRISTALLO domani
IN ECCEZIONALE PRIMA

CINEMA TEATRO
MASSAUA
Piazza Massaua - Tel. 793-893
OGGI
scandali al mare
S. Mondaini - R. Vianello
Bice Valori - M. Carotenuto
Carlo Dapporto - V. Fabrizi
A. Bonocci - Gina Bramieri
EASTMANCOLOR

GUARDATE BENE IL VISO DI QUEST'UOMO
... la vita di milioni di uomini dipendeva da quella di RICHARD SORGE; oggi tutto il mondo si chiede con ansia qual è stata la sua morte

LA SPIA DEL SECOLO
Oggi in prima visione di zona
AL CINEMA TEATRO
AMBRA
Via Chiesa della Salute 77
Tel. 267-197 Tram 9-19
Posteggio custodito per auto-moto-cicli gratuito

ARISTON - OGGI
LYCANTHROPUS
BARBARA LASS
CARL SCHELL
CURT LOWENS
MAURICE MARRAC
MAUREEN O'CONNOR
MARY McMURRAN
GRACE NEAME
ALAN COLLINS
RICHARD BENSON
ROYAL FILM
SUPERSCOPE

OGGI AI CINEMA
SANPAOLO • STAR
Guardate bene il viso di quest'uomo
... la vita di milioni di uomini dipendeva da quella di RICHARD SORGE; oggi tutto il mondo si chiede con ansia qual è stata la sua morte
LA SPIA DEL SECOLO
La vera storia di RICHARD SORGE è narrata nella sua cruda e splendida realtà

KARTS
Palazzo delle Esposizioni
(VALENTINO)
grande pista coperta
Noleggio karts boomerang
Tutti i giorni: 15-19, 21-24

OGGI **CINEMA VITTORIA** OGGI
CARLO PONTI PRESENTA
BOCCACCIO '70
TECHNICOLOR
SCHERZO IN 4 ATTI
VITTORIO DE SICA
con
SOPHIA LOREN
•
FEDERICO FELLINI
con
ANITA EKBERG
PEPPINO DE FILIPPO
•
MARIO MONICELLI
con
MARISA SOLINAS
•
GERMANO GILIOLI
•
LUCHINO VISCONTI
con
ROMY SCHNEIDER
•
THOMAS MILIAN
e con
ROMOLO VALLI
UN FILM PRODOTTO DA
CARLO PONTI
e
ANTONIO CERVI
SOGGETTO DA
CESARE ZAVATTINI
PER LA PRODUZIONE
CONCORDIA CINEMATOGRAFICA CINEVIATO - GIARDA - ANGELO RIZZOLI, ROMA - FRANCOREX - GRAN FILM, PARIGI
DISTRIBUZIONE
CINEDIT

Per tutta la corrente stagione questo film non verrà proiettato in nessun altro cinema di Torino e del Piemonte
DURATA DELLO SPETTACOLO CIRCA 4 ORE - INIZIO ORE 13,50 - ULTIMO ORE 21,30
PREZZI D'INGRESSO (che non verranno variati): PLATEA L. 800 - GALLERIA L. 1.000
PER LE PRIME 8 SETTIMANE SONO TASSATIVAMENTE SOSPESI TUTTI GLI INGRESSI DI FAVORE

COMUNICATO
In considerazione del grande e crescente successo e della aumentata affluenza di pubblico, essendo il Cine Vittoria costretto a cessare le visioni per improrogabili e tassativi impegni di programmazione del film «Boccaccio '70», il film Titanus:
I NUOVI ANGELI
VIENE DA OGGI
TRASFERITO AL CINE ASTOR

I programmi tv e radio

TELEVISIONE - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8,30-12: Prima classe: matematica, italiano, geografia, inglese, francese. 14: Seconda classe: conservazioni scientifiche, geografia ed educazione civica, materie tecniche agrarie. 15,30-16,30: Terza classe: esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, disegno ed educazione artistica, matematica:

17,30: Per i ragazzi: Nuovi incontri, a cura di Cino Tortorella. Presenta Luigi Silori. Ogni trasmissione sarà aperta da un breve profilo biografico dello scrittore cui essa è dedicata, si accentrerà su un incontro da questo appositamente scritto e sceneggiato e si concluderà con un breve dialogo fra alcuni giovani spettatori e lo scrittore stesso. Quello di oggi si intitola: «Giancarlo Fusco: quando è ora è ora;

18,30: Telegiornale;

18,45: Non è mai troppo tardi.

19,15: Concerto sinfonico diretto da Vittorio Gui.

19,50: Il re sole; 20,30: Sport;

20,30: Segnale orario. Telegiornale:

21,05: «Il furfantello dell'ovest» in tre atti di J. M. Synge. Interpreti: Nicoletta Rizzi, Elio Pandolfi, Camillo Pilotto, Corrado Pani

22,15: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 21,10: Anni d'Europa: apogeo e tramonto del colonialismo.

22,05: Telegiornale. Al termine: Sipario: dieci minuti con Bice Valori:

22,35: Cabina regia. Nando Gazzolo presenta il cantante Peter Kraus.

RADIO — PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Omnibus; 10,30: La radio per le scuole; 11: Omnibus (parte seconda); 12,15: Dove, come, quando; 12,30: Album musicale.

13: Giornale radio; 13,20: Colonna sonora; 14: Giornale radio; 15,15: Canta H. Salvador; 15,30: Corso di inglese; 16: Il quadrifoglio; 16,30: N. Rotondo e il suo complesso; 16,45: Università internazionale G. Marconi; 17: Giornale radio; 17,20: L'evoluzione delle forme musicali barocche; 17,50: Il mondo del jazz; 18,15: La comunità umana; 18,30: Classe unica; 19: La voce dei lavoratori; 19,30: Le novità da vedere; 20: Album musicale.

20,30: Giornale radio - Radiosport; 21: Concerto sinfonico diretto da B. Maderna; 23: M. Marini e il suo complesso; 23,15: Giornale radio; 24: Ultima notizia.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - Oggi canta J. Sentieri; 10: Canzoni sotto spirito; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Rascel, presenta.

13,30: Primo giornale; 14: I nostri cantanti; 14,30: Secondo giornale; 14,40: Per gli amici del disco; 15: Album di canzoni; 15,30: Terzo giornale; 15,45: Carnet musicale; 16: Il programma delle quattro; 17: Pagine d'album; 17,30: Carnet di ballo; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,35: La ronda del disco; 18,50: Tuttamusica; 19,30: Motivi in tasca.

20: Radiosera; 20,20: Zig-zag; 20,35: Gran gala; 21,30: Radionotte; 21,45: La terza flotta, documentario; 22,10: Musica nella sera; 22,45: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Le opere di I. Strawinsky; 18: L'alternativa del manierismo; 18,30: Discografia ragionata; 19: Mille anni di lingua italiana; 19,30: Musiche di M. Kelkes; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: «Il calapranzi» un atto di H. Pinter; 22,15: La rassegna; 22,45: Musiche di L. van Beethoven, C. M. von Weber; 23,40: Congedo.

I giudici e la politica

Nei momenti di crisi storica c'è spesso uno «sfasamento» fra le intenzioni del legislatore e la società nel suo complesso - La sentenza del magistrato è una scelta che riflette, anche inconsciamente, la maturità e il coraggio della classe dirigente

A due anni dalla morte ci giunge, attraverso un libro postumo pubblicato da Laterza (*I giudici e la politica*), la voce di Achille Battaglia. E' una voce robusta, perfino aspra in qualche momento, ma sempre appassionata e sincera, senza morbidezze e reticenze. Qualche anno fa, nella prefazione al suo bellissimo *Processo alla giustizia*, lo stesso Battaglia aveva avvertito trattarsi di un *pamphlet*, non privo di «qualche esorbitanza polemica» che, com'egli previde, infastidì alcuni cultori del diritto.

Anche questo è, se vogliamo, un *pamphlet*, un sasso scagliato sul pelo dell'acqua, col meditato proposito di sconvolgerla, una rude scossa all'opinione dei cittadini, e, in particolare, dei giudici. Ma pensiamo che solo un giudice conformista e meschinamente retrivo potrebbe sentirsene turbato. Aggiungiamo che la scultorea forza e il nitore dello stile sembrano apparentare queste pagine a una grande tradizione francese, che da D'Agueseau giunge a Benjamin Constant e a Tocqueville.

Quest'ultimo nome ci dice che Battaglia non era solo un giurista e un polemista. In realtà i suoi scritti rivelano — e lo pone in luce Aldo Garosci nella bella e commossa prefazione — un forte senso storico. Valga a dimostrarlo la profonda frase che leggiamo in apertura di libro: «Per comprendere veramente che cosa accada in una società durante un periodo di crisi — quando un nuovo ordinamento giuridico si sostituisce o tenta di sostituirsi all'antico — poco giova l'esame delle sue leggi, e molto di più quello delle sue sentenze». Con questo acuto occhio di storico Battaglia scruta le sentenze del quindicennio seguito alla Liberazione: non come sillogismi giuridici, ma, piuttosto, come testimonianza immediata di una realtà politica nel suo concreto divenire, come segno — non sempre confortante — dei tempi.

In effetti c'è sovente uno «sfasamento», e talvolta perfino un conflitto, tra le intenzioni del legislatore da un lato e, dall'altro, la società nel suo complesso, di cui la magistratura è inevitabilmente lo specchio fedele. E nel divario o nel contrasto, qualche volta i giudici stanno più innanzi, su posizioni di avanguardia; più spesso, per la loro funzione tendenzialmente conservatrice dell'ordine costituito, della continuità del passato nel presente senza troppo bruschi strappi, si trincerano più all'indietro. Ma sempre, in un caso come nell'altro, essi hanno un modo, nell'applicare le leggi, che riflette le loro personali convinzioni, e riflette le tradizioni, i sentimenti, i pregiudizi dell'ambiente politico e sociale cui appartengono.

In questo senso si può parlare, con piena legittimità, di un atteggiamento politico della magistratura. Questo atteggiamento, a ben guardare, non manca mai: anche se i giudici non ne hanno sempre una chiara consapevolezza. E lo dimostra lo stesso contrasto della giurisprudenza sulle questioni più scottanti e controverse di un dato periodo storico. Al fondo di questo contrasto c'è sempre, per quanto mascherata da motivazioni in apparenza ispirate ad argomenti esclusivamente logico-giuridici, una diversità di coscienza politica dei giudici.

Quando questa coscienza è modernamente aperta alle esigenze dei tempi, essa porta i giudici, nell'interpretazione delle leggi, a correggere quelle antiquate e superate, e a dare una reale, compiuta attuazione a quelle innovatrici, e specialmente alle norme più auguste, che sono le costituzionali. Quando essa resta avvinta agli idoli del passato, ostinatamente chiusa in una posizione conservatrice, succede esattamente il contrario. Ma sempre, e sia pure in modo contrastante, i giudici fanno, con le loro sentenze, della politica.

Ma mettere sotto accusa la magistratura per questo suo far della politica — e, com'è il caso più frequente, una politica che in definitiva frustra e vanifica le intenzioni più avanzate del legislatore, come è accaduto in Italia dopo il 1944 — non ha, per Battaglia, molto senso, e resta una critica superficiale. Naturalmente qui non si considerano gli scarti singolari di talune sentenze: vere e proprie sovversioni di leggi esistenti, ribellioni aperte, pretesti per deplorevoli sfoghi di malumore politico — tali da trasformare il banco del magistrato in una «bigoncia da comizio» —, insidiosi sconfinamenti di potere, che indebitamente fanno del giudice un legislatore. Sono queste le sentenze con cui il giudice, per dirla con D'Agueseau «investiga la legge da nemico capzioso piuttosto che da ministro fedele». Battaglia ce ne dà un'ampia rassegna, e le biasima con giusta severità.

All'infuori di questi casi patologici e abnormi, è nella classe politica al timone dello Stato, nelle sue timidezze e nei suoi errori, nella sua scarsa fede e qualche volta anche, diciamolo pure, nella sua scarsa buona fede, che bisogna andare a cercare la prima radice di certe sconcertanti sentenze. Così fu un errore la politica di epurazione, ridottasi a un «sanzionismo» inutile e persecutorio», che lasciò andare impuniti i peggiori responsabili del fascismo.

E se poi, negli anni che seguirono, la Costituzione rimase in molte sue parti inattuata, ciò non fu tanto per la «protervia» dei giudici, quanto per la fiacchezza dello Stato. Mancò, o fu troppo languida e incerta, la volontà di rinnovare ab imis le strutture per adeguarle ai principi solennemente affermati nel primo slancio della Liberazione. Ben diversamente erano andate le cose cent'anni prima, quando si sentì, e si volle attuata negli ordinamenti, la forza rinnovatrice implicita nello Statuto, e le vecchie impalcature furono riconosciute incompatibili col nuovo assetto costituzionale, senza bisogno di leggi espressamente abrogative.

La conclusione che si deve trarre da questa acuta e severa diagnosi di Battaglia è una sola. Bisogna prima di tutto operare sulla classe politica dirigente — quella che si esprime al governo, nelle maggioranze parlamentari, nella grande stampa, nella vita pubblica in genere — perché il moto in avanti, tracciato dalla Costituzione, si accentui e si consolidi.

Questa seria e diffusa volontà politica di trasformazione non potrà non ripercuotersi nelle sentenze dei nostri giudici; li stimolerà e li rinsalderà. E' questa, fra le tante, la migliore politica che i giudici potranno fare. E del resto molte belle e coraggiose sentenze, specialmente della magistratura più giovane e anticonformista, dimostrano che non si tratta solo di un augurio e di una speranza. Achille Battaglia giunse in tempo a salutarne con gioia più di una. I giudici, egli diceva, devono sentirsi non solo gli interpreti, ma soprattutto i custodi della Costituzione, nata dall'antifascismo e dalla Resistenza.

A. Galante Garrone

Chiesto il rinvio a giudizio di La Pira per «Non uccidere»?

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 22 febbraio.

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Gino Ciampi, secondo quanto è stato possibile apprendere, avrebbe chiesto il rinvio a giudizio del sindaco prof. Giorgio La Pira; la richiesta d'incriminazione riguarda la visione privata del film «Non uccidere», che il sindaco organizzò alcuni mesi fa, al parterre di San Gallo.

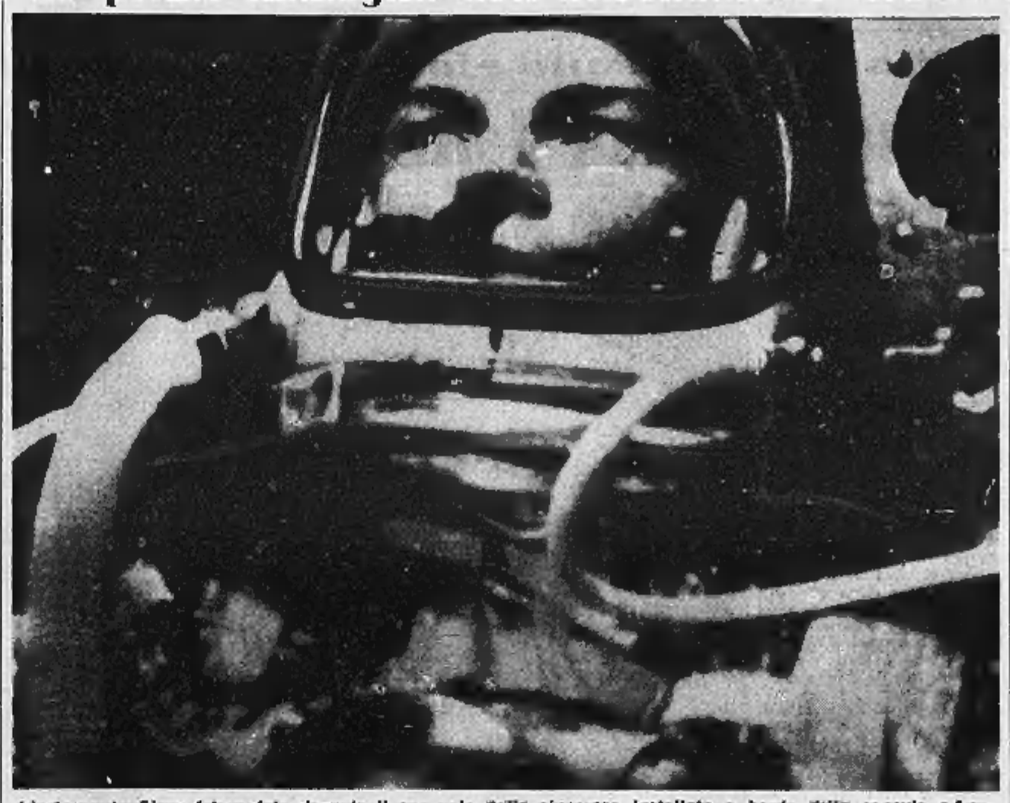
Il magistrato avrebbe chiesto al giudice istruttore di rinviare a giudizio il sindaco per la contravvenzione di cui all'articolo 668 del Codice penale (avendo egli fatto rappresentare in luogo pubblico la pellicola sugli obiettori di coscienza contro il divieto delle autorità), e in relazione alla contravvenzione prevista dall'articolo 68 delle leggi di pubblica sicurezza e dell'articolo 118 del regolamento relativo, per aver fatto rappresentare il film in luogo aperto al pubblico senza la necessaria licenza del questore.

Sembra inoltre che il dottor Ciampi abbia chiesto al giudice istruttore di dichiarare manifestamente infondate le eccezioni di incostituzionalità mosse dalla difesa del sindaco.

Ora sarà necessario attendere la decisione del magistrato istruttore che sulla scorta della requisitoria del sostituto procuratore della Repubblica e sulla base degli elementi di indagine direttamente raccolti deciderà se il prof. La Pira dovrà presentarsi dinanzi al tribunale a giustificarsi per la proiezione del film, oppure archiviare la pratica.

g. c.

Le prime immagini dell'astronauta in orbita



L'astronauta Glenn fotografato durante il suo volo dalla cinepresa installata a bordo della capsula «Amicizia 7». Questa ed altre immagini del lancio sono state diffuse dal «Centro spaziale americano» (Telef.)

L'astronauta è un po' turbato per il "troppo chiasso,,

Kennedy in volo a Cape Canaveral con i parenti di Glenn ospiti d'onore

Stamane il Presidente darà il benvenuto della Nazione all'ufficiale - Rivelato un episodio curioso: un rotolo di pellicole sfuggì di mano al cosmonauta durante il volo e cominciò a galleggiargli accanto, a mezz'aria - Glenn non riuscì più ad afferrarlo

(Dal nostro inviato speciale)

Cape Canaveral, 22 febbraio.

Il presidente Kennedy è arrivato oggi pomeriggio a Palm Beach, con il suo aereo personale, per trascorrere un brevissimo periodo di vacanza. A bordo aveva con sé, quali ospiti d'eccezione, la signora Glenn, i due figli dell'astronauta, i genitori dell'astronauta e i genitori della signora Glenn, i signori Castor. I Glenn e i Castor son tutti di New Concord, Ohio, il paesetto di duemila abitanti che, all'imbocco delle grandi strade di accesso al suo centro, ha oggi scritto, con orgogliosi cartelloni nuovi: «New Concord, patria dell'astronauta Glenn».

A Palm Beach, gli ospiti di Glenn hanno trovato ad attenderli un aereo militare che li trasporterà immediatamente qui, a Cocoa Beach, dove saranno pronti per accogliere l'eroe che dovrebbe arrivare dall'isola del Gran Turco un po' più tardi, accompagnato dal vice presidente Johnson. Il presidente Kennedy sarà anche lui qui, domattina, alle 10,30. Darà il benvenuto ufficiale della nazione all'astronauta (l'isola del Gran Turco è territorio di sovranità britannica), non appena rimetterà piede sul suolo statunitense. Con lui ispezionerà l'«Hangar S» e, soprattutto, la ormai storica capsula, ieri trionfalmente riportata a Cape Canaveral. Glenn e la famiglia, lunedì, ritorneranno a Washington insieme al Presidente.

A Washington, Glenn riceverà onori trionfali e, come abbiamo già riferito, sarà ufficialmente accolto dai membri del Congresso che, l'onore riservato ai soli capi di Stato, lo inviteranno probabilmente a parlare dalla tribuna degli oratori, immediatamente sotto i due seggi del presidente del Senato e dello speaker della Camera dei rappresentanti. Si ritiene anche che, per lunedì, il congresso avrà deliberato di conferire a Glenn la Medaglia d'Onore, la più alta ricompensa concessa, in genere, per meriti acquisiti durante il periodo bellico. Una dei pochi cui fu conferita per meriti eccezionali, in tempo di pace, è stato Lindberg, l'eroe solitario e romantico, pioniere delle compiesse e grandiosamente organizzate imprese di oggi. Il Presidente, domani, qui, a Cape Canaveral, consegnerà a Glenn la medaglia speciale spaziale.

Questa, in succinto, la cronaca di oggi e il programma delle immediate accoglienze ufficiali che saranno tributate a Glenn.

Le notizie dall'isola del Gran Turco sono che l'astronauta Glenn sta benissimo ma che, ogni tanto (cosa non mai accaduta durante l'estenuante periodo di attesa della sua avventura), appare lievemente innervosito per il chiasso che il mondo sta facendo intorno a lui e per le accoglienze che lo attendono, qui, a Cape Canaveral, domani, e a Washington lunedì.

Glenn, stamane, si è alzato alle sei. E' stato sottoposto a nuovi esami medici che hanno confermato ancora una volta le sue eccellenti condizioni fisiche. Domani, qui, a Cape Canaveral, si presume di poter avere anche la sua prima conferenza stampa. Per oggi, si sa, di particolare, che egli ancora non si rende conto delle strane fiammelle, senza precisa direzione, incontrate fuori dal suo abitacolo, durante il viaggio di rientro nell'atmosfera. Pare che questo dettaglio sia oggetto di notevole curiosità e ricerca da parte dei competenti e dello stesso Glenn.

E' emerso un altro dettaglio di un piccolo guaio accaduto a Glenn durante il periodo di non gravitazione. Nel cambiare un rotolo di film, questi gli scappò di mano e cominciò a volargli attorno, «galleggiando» all'interno della cabina. Glenn ha tentato di riprenderlo, ma non gli è stato possibile, e non è ancora riuscito a trovarlo. Lo si pescherà in qualche angolo della capsula. Non è del tutto chiaro se Glenn arriverà stanotte, qui, o domattina. Si sa che il vice presidente Johnson sarebbe già con lui all'isola del Gran Turco. Ma anche le notizie ufficiali, per ora, non sono esplicite, in proposito, e la notizia ufficiosa non concordano. Si ritiene che non si voglia dire quando egli veramente arriverà per dargli la possibilità, se arriverà qui, stanotte, di potersi incontrare in pace con i suoi, prima di essere preso nel vortice degli incontri ufficiali, di cui egli già, come si è detto (ed è tipico qualità dei puri eroi) appare schivo e insofferente. In attesa dell'arrivo di Glenn, i tecnici e gli ingegneri di Cape Canaveral, ieri, si sono dedicati a rendere onori trionfali, per intanto, alla capsula spaziale, cioè alla «Friendship 7», felicemente ritornata nell'«Hangar S», da cui è partita per la sua fantastica impresa.

Dal primo esame cosa è risultata in «eccezionali ottime condizioni». Salvo alcuni strisciamenti delle vernici esterne e dei simboli che aveva dipinti su, quasi cancellati dalla frizione a dai 3000 gradi centigradi affrontati nella fase di rientro, la capsula non presenta nessuna alterazione. Il tecnico della Macdonnel Aircraft Co. che ha diretto il progetto e la costruzione, ha detto che egli stava particolarmente studiando, per il momento, due aspetti del veicolo:

1) il sistema di regolamentazione automatica che ha mal funzionato e che ha costretto l'astronauta a prendere il controllo manuale di direzione della capsula, per quasi tutto il periodo di durata del viaggio orbitale;

2) le ragioni per cui Glenn ha trovato difficoltà a uscire dalla capsula, a impresa finita.

L'uscita richiedeva la rimozione del contenitore del paracadute e di altri apparati. Glenn tentò per alcuni minuti di uscire da quella parte, ma visto inutile ogni sforzo si decise ad azionare il dispositivo che determina l'esplosione e la relativa apertura del portello di sicurezza posto su un fianco della capsula.

L'operazione, nel corso degli allenamenti, era sempre riuscita e Glenn era venuto fuori dalla capsula in pochi minuti. Egli aveva tentato d'evitare di far esplodere il portello, per conservare la navicella il più possibile intatta.

La capsula, dopo che il Presidente e Glenn, domani, l'avranno osservata insieme, verrà smontata pezzo per pezzo, studiata in ogni suo particolare, quindi ricomposta e, alla fine, qualora, come probabile, non si ritenga opportuno farla fare un secondo volo, verrà inviata al Museo Smithsoniano di Washington.

Antonio Barolini

Glenn membro onorario del club dei quarantenni

San Francisco, 22 febbraio.

Il «Club dei quarantenni» ha deciso di nominare John Glenn membro onorario, per aver dimostrato in modo spettacolare la giustezza del detto «la vita comincia a 40 anni».

Il Club, che riveste carattere di associazione di aiuto per gli uomini i quali hanno perduto il loro impiego a causa dell'età, ha inviato a Glenn il seguente messaggio: «Sappiamo che non avete bisogno dei nostri servizi e speriamo che non ne abbiate mai bisogno. Siamo tuttavia a vostra completa disposizione se dovreste rivolgervi a noi». John Glenn compie quest'anno quarantun anni.

Una lettera alle "Izvestia,, informa i russi dello scambio Powers-Abel

L'hanno scritta la moglie e la figlia della spia sovietica: esse sostengono che Abel fu condannato ingiustamente in America La liberazione sarebbe dovuta alla «magnanimità» di Kruscev

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 22 febbraio.

Per la prima volta il pubblico russo viene informato in maniera più esauriente, anche se del tutto inesatta, della sorte e della restituzione del colonnello Rudolf Abel, la spia sovietica scambiata con Powers a Berlino, il 10 febbraio. In una curiosa lettera inviata alle *Izvestia* e pubblicata stasera, la moglie e la figlia di Abel scrivono: «Noi, Helen e Lidia Abel, moglie e figlia di Rudolf Abel, vi chiediamo di pubblicare sul vostro giornale la nostra lettera affinché tutta l'opinione pubblica dell'Unione Sovietica sappia di un atto umano del governo sovietico. Il nostro marito e padre, Rudolf Abel, nel '57, negli Stati Uniti, venne ingiustamente arrestato in base alle calunnie di un provocatore e accusato di atti contro lo Stato. Lo si accusò di aver compiuto azioni di spionaggio a vantaggio dell'Unione Sovietica, e, illegalmente, lo si condannò a trent'anni di carcere.

«Tutti i nostri ripetuti appelli, tra cui anche al Presidente degli Stati Uniti, per ottenere la grazia al nostro caro marito e padre, innocentemente condannato, non diedero alcun risultato positivo. Allora ci rivolgemmo al governo sovietico e stabilimmo anche un contatto diretto con i parenti del pilota Powers, condannato in Unione Sovietica; essi si rivolsero con una richiesta di grazia al governo sovietico e chiesero contemporaneamente al governo americano di aiutarli in tutti i modi. Le autorità sovietiche accolsero con favore questa richiesta. Com'è noto, Powers venne liberato il 10 febbraio, così, pure per noi, fu grande giorno di festa. In questi giorni il governo dell'Unione Sovietica ha restituito alla nostra famiglia il marito e un padre. Noi, per questo atto di umanità e di magnanimità, ringraziamo profondamente di tutto cuore, il governo sovietico, e personalmente il suo capo, Nikita Sergjevic Kruscev».

La stranezza della lettera, che dà l'impressione che Abel sia stato liberato da una prigione sovietica piuttosto che americana, è giustificata dallo sconcerto, passato nel pubblico sovietico, all'improvvisa notizia, data senza spiegazioni, della riconsegna di Powers alle autorità americane. Nelle quattro righe, prive di un titolo indicativo, dedicate al fatto dai giornali, non si parlava del baratto con Abel. Dopo l'intensa propaganda fatta sul caso Powers al tempo della caduta dell'«U-2» e del processo, quando fra i russi era serpeggiata una vera indignazione, la polizia coglieva di sorpresa la gente, che non si rendeva conto del perché della subitanea magnanimità del governo.

Oggi il cittadino sa che c'è stato un baratto. Ufficialmente e teoricamente i sovietici non hanno mai ammesso che anch'essi, come tutte le potenze, hanno i loro servizi di informazione e i loro agenti; lo spionaggio è una «attività immorale» che può essere attribuita soltanto all'avversario; di qui, l'ingenuo e pudibondo velo nel presentare, con dodici giorni di ritardo, la realtà dello scambio avvenuto a Berlino.

e. b.

Lo «scandalo» dell'ospedale

Consegnate alla Magistratura le cartelle cliniche dei «morti»

Milano, 22 febbraio.

(g. m.) L'inchiesta della magistratura sullo «scandalo» dell'Ospedale Maggiore, inchiesta avviata in seguito alla denuncia sporta un mese fa dal prof. Lorenzo Sarti, ha avuto una appendice: ieri, infatti, il legale degli istituti ospitalieri di Milano ha consegnato al Pubblico Ministero dott. Gresti, le cartelle cliniche di tutti i casi di morte segnalati dal denunciante. La magistratura potrà così vagliare nei dettagli la situazione della Divisione chirurgica *Pessora*

Una sposa dà fuoco alla suocera che si lamenta delle correnti d'aria

L'ha bastonata, le ha versato petrolio sul capo e l'ha incendiata - Poi è fuggita chiudendo a chiave l'alloggio - L'anziana signora ha riportato ustioni gravi

(Nostro servizio particolare)

Pisa, 22 febbraio.

(d.) A Latignano di Cascina, una giovane donna ha appiccato fuoco alla suocera che le aveva chiesto di chiudere la finestra.

La vittima dell'irascibile nuora è Albina Marcantonio, di 67 anni, che abita a Latignano con il figlio, sposato con Aida Calletti di 30 anni. La suocera aveva pregato la nuora di chiudere una finestra perché la corrente d'aria le dava fastidio. Per tutta risposta, Aida Calletti, secondo le dichiarazioni dell'anziana signora, ha preso un bastone e ha picchiato la suocera, poi le ha cosparso i capelli con il petrolio e le ha dato fuoco. Subito dopo è uscita dall'alloggio, chiudendo la porta a chiave.

La Marcantonio, che aveva la testa avvolta dalle fiamme, è riuscita a spegnere il fuoco con l'aiuto di una coperta. Soccorsa da un parente, la donna è stata trasportata all'ospedale di Pisa e ricoverata con contusioni e ustioni di primo grado al volto ed alla testa. Guarirà in 20 giorni. I carabinieri stanno ricercando la nuora incendiaria che si è resa irreperibile.

Scomparso il manoscritto dell'«Otello» di Rossini

Pesaro, 22 febbraio.

Il manoscritto originale dell'«Otello» di Rossini, conservato nel tempietto rossiniano presso il Conservatorio di musica della città, è scomparso: il prezioso documento raccolto in due volumi, era sistemato in un'apposita bacheca della sala di esposizione e non sarebbe più stato consultato dal dicembre dello scorso anno; non è facile pertanto stabilire le circostanze in cui sarebbe trafugato.

In vetta dopo tre giorni i rocciatori del «Civetta»

Compiuta la "prima invernale" della parete Su Alto Nove ore di scalata per superare gli ultimi 120 metri

(Dal nostro corrispondente)

Cortina d'Ampezzo, 22 febbr.

Dopo tre giorni e tre notti di aspra lotta con la montagna, Roberto Sorgato, Radaelli e Ronchi sono riusciti a scalare in «prima invernale» la cima del Civetta. La cordata è giunta in vetta alle 15,20 di oggi. La parete del Su Alto è tra le più difficili delle Dolomiti e, d'inverno, è considerata una delle più ardue d'Europa.

L'ascensione era iniziata lunedì notte. Superato lo «sperone», Sorgato, Radaelli e Ronchi hanno posto il primo bivacco all'inizio della difficoltà estrema, vale a dire poco sotto la «Grotta». Per tutta la giornata di martedì i tre sono stati impegnati a superare il grande diedro di 150 metri che, oltre ad essere composto di parecchi passaggi strapiombanti verticali, di sesto grado superiore, presentava dei tratti coperti di ghiaccio. Martedì sera, alle ore 18,30, la cordata aveva superato il grande diedro, ma aveva dovuto arrestarsi proprio sotto il grande tetto che lo sbarra al vertice e che può considerarsi uno degli ostacoli più difficili della via.

Ieri mattina i tre scalatori hanno indugiato alquanto prima di partire, forse per prepararsi bevande calde. Dopo aver superato il «tetto» e i successivi 30 metri di fessure strapiombanti, la cordata ha raggiunto alcune cornici coperte di neve. Il capocordata Sorgato ha poi affrontato per primo la sovrastante fessura, estremamente difficile, e si è portato a sinistra per riprendere l'ascensione.

Superato questo tratto, i tre scalatori sono entrati nel grande camino terminale che per tutti gli ultimi 120 metri della parete ha impegnato a fondo i tre rocciatori; essi hanno impiegato circa nove ore per superarli, vale a dire un tempo molto breve.

Sino alla fine della scalata, si è temuto per la sorte dei giovani rocciatori. Tre bivacchi notturni all'addiaccio e la aspra difficoltà della parete potevano aver minato la loro resistenza fisica. Se fossero rimasti «incrodati» o se il tempo fosse peggiorato, sarebbe stato assai difficile salvarli. Sulla vetta Sorgato e i suoi compagni erano attesi da tre amici saliti per la via normale. Tutti insieme sono discesi, sempre per la via normale, al campo base. Qui trascorreranno la notte nei sacchi a pelo perché una bufera di neve impedisce la discesa. Si prevede che i soli potranno raggiungere il fondo valle domani, se la bufera di neve si sarà calmata.

a. p.

Ciclista travolto e ucciso da un sacerdote in auto

Alba, 22 febbraio.

(c. t.) Un incidente mortale è avvenuto oggi sulla provinciale Alba-Carmagnola. Una Fiat «600» guidata dal sacerdote don Giovanni Olivero, di 40 anni, parroco della frazione Moschetti di Sanfront, percorreva la provinciale, proveniente da Alba, quando, all'altezza della strada secondaria Canarotto, in prossimità della frazione Piobesi di Corneliano d'Alba, travolgeva il ciclista Carlo Micca, di 77 anni. Questi viaggiava in senso inverso e improvvisamente si era spostato a sinistra per immettersi nella strada secondaria. Soccorso dall'investitore, il poveretto era trasportato all'ospedale di Alba, dove decedeva poco dopo il ricovero.

Nuove armi all'esercito inglese

Fucili a raggi infrarossi vedranno il bersaglio al buio

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 22 febbraio.

A due giorni dalla pubblicazione del «Libro Bianco» sul carattere e gli obiettivi della politica militare britannica entro i prossimi cinque anni, il governo di Londra ha presentato oggi al Parlamento il bilancio preventivo dell'esercito per l'anno finanziario aprile '62-aprile '63. Seguiranno, nei prossimi giorni, quelli della marina e dell'aviazione. Complessivamente, il bilancio della difesa '62-'63 contempla una spesa di 1.721.060.000 sterline — 65.460.000 più dell'anno in corso —, pari al 7 per cento del reddito nazionale lordo. In lire, questa cifra corrisponde a tremila miliardi.

L'aumento nel bilancio dell'esercito è di 21.780.990 sterline, per cui fra l'aprile '62 e l'aprile '63 le forze di terra imporranno all'erario un onere di 518.720.100 sterline. La maggiore spesa è dovuta ad una generale ascesa nei costi e all'acquisto di nuovi mezzi. Calerà invece il numero degli effettivi, che, dai 200 mila di quest'anno, diverranno 183 mila nell'aprile '63.

Come già spiegato altre volte, questa diminuzione negli effettivi è il risultato sia dell'abolizione del servizio militare obbligatorio (i reclutamenti cessarono col '60), sia della nuova politica militare inglese. Londra — fra l'altro per ragioni economiche — ha posto l'accento più sulla qualità che sulla quantità: sta cercando di formare forze più piccole ma con un elevato grado di addestramento e di mobilità. Le cifre sono significative. Nel '57, marina, esercito e aviazione potevano contare complessivamente su 700 mila uomini. Questo totale è ora sceso a 443.400 effettivi, l'anno prossimo calerà a 426.300.

Una chiara prova dei principi che ispirano il ministero britannico della difesa proviene dal nuovo equipaggiamento di cui è, o sarà, dotato l'esercito. «E' un equipaggiamento — spiega l'odierno documento — studiato allo scopo di rendere più agili i reparti, in armonia con i moderni concetti strategici». Le nuove armi sono aerotrasportabili e caratterizzate da leggerezza e solidità; cervelli elettronici rendono più micidiale il tiro delle batterie, potenti veicoli, a cannoni, anfibi permettono alle unità d'assalto rapide operazioni sulle coste e attraverso i fiumi.

In collaborazione con gli Stati Uniti, le autorità inglesi hanno inoltre prodotto «certi congegni infrarossi». Questi congegni — spiegano i funzionari — sarebbero applicati a binocoli e a fucili, dando così al soldato la possibilità di vedere anche al buio senza essere visto. Nel caso del fucile, lo strumento a raggi infrarossi è inserito in un telescopio sopra il mirino; con questa arma — assicurano gli esperti — un fante può scorgere e uccidere un uomo, in piena oscurità, a centoquaranta metri di distanza.

L'Esercito potrà avvalersi infine di piccoli velivoli teleguidati, capaci di sfuggire a bassissima quota alle linee nemiche, cogliere fotografie e tornare alla base: i giornali li hanno già definiti «spie robot». Un altro congegno — su cui non si hanno ragguagli — permetterà ai fanti di localizzare e distruggere quelli che il documento descrive come i loro «nemici più mortali», i mortai.

m. ci.

Vive da un secolo nella stessa cascina

Il «nonno» di Incisa Scapaccino domani compie 100 anni

Nizza Mons., 22 febbraio.

(g. r.) Il «nonnino» di Incisa Scapaccino sabato compirà cento anni. Si chiama Angelo Icardi, ed è un piccolo agricoltore. Ha vissuto tutta la sua vita nella cascina in cui è nato, sul cocuzzolo di una collina, a 2 km. da Incisa.

Angelo Icardi ha tre figli: Giuseppe, Maria e Pierino, rispettivamente di 79, 68 e 66 anni. I due maschi vivono a Genova, la femmina a Torino. Da oltre 30 anni, il «nonnino» è vedovo e i figli vanno ad abitare a turno con lui nel cascinale.

Come quasi tutti i vecchi agricoltori, l'Icardi è attaccatissimo al suo fazzoletto di terra e non vuole lasciarlo. Ha sempre lavorato, mangia di tutto, beve volentieri vino genuino e preferisce dormire al freddo. Il «nonnino» sarà festeggiato dal Comune e dalla popolazione.

Quanto è cresciuto in un anno il costo della vita?

Chi paga i "regali" che vostra moglie trova a volte nella borsa della spesa?

Il pane che quotidianamente arriva sulla vostra tavola è lo stesso in ogni città italiana?

È sano?

Ed è venduto dovunque allo stesso prezzo?

I risultati di una serie di inchieste, indagini, analisi, compiute nelle principali città italiane dagli esperti di

QUATTROSOLDI

sono pubblicati nel fascicolo di febbraio

La rivista mensile QUATTROSOLDI costa 300 lire, è in vendita in tutte le edicole.

QUATTROSOLDI è la rivista che vi aiuta a guadagnare meglio, a spendere bene e a risparmiare di più.

CRONACHE DELLO SPORT

I giocatori bianconeri sono rientrati a Torino ieri sera

La clamorosa vittoria della Juventus a Madrid accende entusiasmi e suscita vivaci commenti

Perché i calciatori torinesi sono riusciti a realizzare un'impresa ritenuta praticamente impossibile - Gli spagnoli hanno subito mercoledì sera la prima sconfitta sul proprio campo da quando si disputa la Coppa dei Campioni

Festosa accoglienza ai bianconeri ieri sera a Caselle: Charles portato in trionfo dai tifosi (Foto Moisio)

E' un risultato che sta facendo chiasso, quello riportato dalla Juventus a Madrid. La sconfitta subita sette giorni prima sul proprio campo, e, più che altro, la cattiva qualità del giuoco svolto, avevano fatto del male al nome dell'undici torinese. Nella sua possibilità di risollevarsi con immediatezza, forse nessuno credeva. Ragione per cui, più di una nell'ambiente juventino stesso, ha definito quanto avvenuto a Chamartin, come un miracolo.

Sono cose che succedono nello strambo mondo del gioco del calcio. Cose che prima avvengono, e poi ci si lambicca il cervello per cercare come e perché siano avvenute. Per noi, la causa risiede è ritrovabile molto vicino. Cioè, nel cervello e nel cuore dei giocatori. I bianconeri — che, per l'occasione vestivano in nero di cima in fondo — avevano preso come due sonori schiaffi in faccia le due sconfitte subite a Torino mercoledì 14 e domenica 25 corrente. Erano avviliti e mortificati, ma, in cuor loro, anelavano a dimostrare che valevano e valgono molto di più di quanto quelle due infauste giornate avevano gridato ai quattro venti. Ed hanno avuto una reazione che si può considerare come insolita, in campo juventino. Una reazione quasi rabbiosa, se si considera il modo con cui essi hanno risposto alle poco complimentose intimidazioni degli avversari. C'era, una volta tanto, una caparbia volontà di riabilitarsi, nella mente dei giuocatori torinesi. E questa ha fatto sentire i suoi effetti su un undici madrileno che proprio non si attendeva tanta combattività, e che, per di più, aveva contribuito degli errori nel cercare di sopperire alla situazione interna creata dall'assenza di alcuni fra i suoi elementi base.

Le condizioni dello spirito in cui i giocatori di una squadra affrontano una prova che tocchi la loro suscettibilità, hanno sempre avuto ed avranno sempre importanza notevole nei grandi incontri, specialmente negli incontri del tipo internazionale. La storia dei momenti migliori attraversati dalla nostra squadra Nazionale, ne costituisce la prova più positiva e solenne. Il fermo volere può spezzare ogni resistenza. Questo fermo volere è stata l'arma che fa parere un miracolo quanto successo questa volta a Madrid. E' un errore il voler fare i remissivi contro chi approfitta di noi per dare una prova di potenza.

Il Real Club de Madrid ha preso alquanto male il risultato che gli è stato inflitto. Era la prima sconfitta che subiva sul suo campo nelle sei stagioni da cui si disputa quella Coppa dei Campioni che i madrileni considerano un po' come un loro feudo particolare. Finora, a Chamartin non erano incappati che in qualche risultato di parità, ad opera di quel loro grande rivale che è il Barcellona. A cadere dall'alto ci si fa sempre più male che a cadere dal basso.

L'errore principale i tecnici spagnoli lo commisero nell'inserire in squadra l'attaccante Del Sol nella posizione di mediano destro. A parte il fatto che essi davano, ancora la sera prima, il giocatore come gravemente ferito — fatto che emerse poi come una gran menzogna — il motivo principale della mossa consisteva nella intenzione di dare una sentinella tecnica a Sivori. Ora Sivori con la sua innata tendenza a proiettarsi in avanti, costrinse il Del Sol ad assumere una posizione prevalentemente arretrata. Ed allora venne a mancare il collegamento e la copertura a metà campo: ed allora l'undici madrileno si spezzò in due tronconi, difesa ed attacco, con un gran vuoto al centro del campo. Proprio quel vuoto che quell'uomo intelligente che è Di Stefano vide formarsi in modo così impressionante, e corse a tamponare arrestando, per evitare un risultato che avrebbe voluto dire la definitiva eliminazione del Madrid dalla Coppa.

Sbagliare, sbagliano tutti. Prima e dopo. Ora, gli errori prima dell'uno e poi dell'altro contendente, portano per mercoledì prossimo le due squadre a Parigi, per la partita decisiva. Si giocherà nuovamente in notturna, al Parc des Princes, con tempi supplementari, se necessario. E si vedrà chi sbaglierà meno.

Vittorio Pozzo

Madrid: soltanto elogi per la squadra juventina

La stampa sportiva internazionale ha dato ieri un grande rilievo alla vittoria della Juventus sul terreno del Real Madrid nella partita di mercoledì sera. Tutti i commenti riconoscono la legittimità del successo della Juventus ed il grande interesse della «bella» di mercoledì prossimo a Parigi. I quotidiani spagnoli hanno dedicato all'avvenimento notevole spazio, sottolineando come la Juventus sia stata l'unica delle grandi società straniere impegnate da sette anni nella Coppa dei Campioni a vincere a Madrid. Fra le squadre che hanno fallito l'obiettivo realizzato dai bianconeri, sono ricordate il Milan, la Fiorentina, il Rapid, il Vasas di Budapest, il Wiener, l'Anversa ed il Manchester City.

Il titolo di «ABC» dice infatti: «Una Juventus valorosa e combattiva ha inflitto al Real Madrid la sua prima sconfitta casalinga in Coppa Europa». Nel servizio figurano frasi come «La stella del Real Madrid è parsa sul punto di dislategarsi» e «per fortuna la Juventus non si riuscita nel finale ad annullare il vantaggio». E' criticata in genere la decisione di arretrare Del Sol nella mediana, ma il «Marca» riconosce in proposito: «Se Del Sol e Di Stefano non si fossero sacrificati in difesa, il Real avrebbe subito un passivo maggiore». Circa i protagonisti della gara, «Arriba» scrive: «Nicolè, Bercellino e Charles sono stati i principali artefici della vittoria italiana; Di Stefano e Del Sol i migliori tra i madrileni».

E' interessante notare come la partita sia stata ampiamente commentata anche in Inghilterra. Sotto un titolo «Charles detronizza il Real», Jan Wooldridge, inviato del «Daily Mail» scrive: «Il Real Madrid ha cercato di realizzare con la violenza ciò che non gli riusciva sul piano del gioco». Peter Lorenzo, sul «Daily Herald» dice: «Charles ha precluso su tutti, per tecnica e cuore... Inevitabilmente è stato il più bersagliato dagli scorretti madrileni».

Domenica a San Siro in una gara di notevole importanza

Giocherà a Milano contro l'Inter la migliore formazione possibile

Queste le dichiarazioni del presidente bianconero e dell'allenatore Parola - Lo schieramento verrà però deciso soltanto oggi o domani, dopo il controllo medico degli atleti infortunati - Le condizioni di Charles, Sivori e Mora

La brillante e clamorosa riscossa ottenuta dalla Juventus a Madrid è servita anche a rivalutare il confronto che i neroazzurri ed i bianconeri sosterranno domenica prossima allo stadio di San Siro. Ma la «bella» che i campioni d'Italia e di Spagna dovranno disputare mercoledì sul campo neutro di Parigi minaccia di accentrare logicamente tutte le energie della squadra torinese, ormai decisamente impegnata nella Coppa dei Campioni.

Le società maggiormente interessate alla questione sono evidentemente Pinter, il Milan e la Fiorentina. Mentre il presidente del club neroazzurro si è limitato ad osservare che è da stabilire se sia più agevole incontrare in questo momento i titolari juventini provati dallo sforzo compiuto a Madrid oppure i rincalzi in grado di lottare con maggiore freschezza, i dirigenti rossoneri hanno dichiarato di contare sul senso sportivo sempre dimostrato dalla Juventus. Comunque i responsabili del Milan sono i primi a riconoscere che lo svolgimento del corrente campionato, iniziato col caldo con un mese di anticipo e che in due turni (il quarto e l'ottavo) tollerò le dispute di partite con la luce artificiale non passerà certamente alla storia del calcio nazionale come il più regolare.

L'atteggiamento più polemico è stato assunto dalla Fiorentina, i cui dirigenti — dopo aver preso in esame la cosa, ora — hanno minacciato di denunciare il fatto alla Lega, se la Juventus manderà di proposito in campo una squadra indebolita.

Il presidente della Federazione e della Lega dr. Pasquale, attualmente a Londra per impegni del suo incarico, ha telefonato nella giornata di ieri alla segreteria della Juventus cercando di avere notizie precise sulla situazione. In assenza di un dirigente responsabile e specialmente in attesa di avere comunicazioni precise sui giocatori, giunti soltanto nella tarda serata da Madrid, l'appuntamento è stato fissato per questa mattina alle 8.

Da parte dei responsabili della società bianconera si precisa comunque che gli impegni di campionato verranno senza dubbio tenuti presenti al momento delle decisioni su un argomento così importante. Ecco comunque le dichiarazioni del presidente dr. Umberto Agnelli e dell'allenatore Carlo Parola. Il dott. Agnelli, interrogato al suo arrivo all'aeroporto di Caselle, ha dichiarato: «La questione è di competenza di Parola, ma è certo che noi faremo tutto il nostro dovere, mandando a San Siro la squadra migliore del momento. Non posso dimenticare che a Madrid purtroppo abbiamo dovuto lamentare parecchi infortuni, del resto visti e controllati da tutti nella trasmissione televisiva. Dipenderà dai medici e l'ultima decisione spetterà a Parola».

Alla domanda precisa: «Che ne pensa di un rinvio del match con l'Inter», il dr. Umberto Agnelli ha risposto: «Sarebbe questa una soluzione radicale ed anche possibile. Non riteniamo comunque di essere noi a proporre lo spostamento ad altra data dell'incontro di San Siro».

Ed ecco le dichiarazioni di Parola: «E' presto poter dire che cosa potrò fare domenica, certo debbo ammettere che nessuna esclusione sarà fatta per semplici e pure ragioni tattiche. Charles è zoppo, Sivori ha dolori muscolari (i soliti), Mora ha una lieve ferita, altri sono tardi nel ricupero di energie. Comunque ripeto: nessuna esclusione. Sabato esamineremo la situazione per decidere».

A riprova che le intenzioni dei dirigenti e dei tecnici sono conformi alle norme del regolamento sta il fatto che stamane Eigani, riserva a Madrid, è partito per Viareggio, dove è impegnata l'intera squadra juniores per il torneo di Carnovale. **g. acc.**

Si prepara a Parigi la partita decisiva

Parigi, 22 febbraio.

(m.b.) «Gli appassionati del bel calcio ringraziano la Juventus per la gradita sorpresa»: questo il titolo col quale uno dei maggiori quotidiani parigini ha commentato la vittoria della squadra torinese a Madrid, una vittoria che consentirà alla capitale francese di ospitare (mercoledì prossimo al Parco dei Principi) la «bella» fra italiani e spagnoli. I servizi degli inviati speciali a Madrid sono concordi nel testimoniare il merito della Juventus, e quanto è accaduto allo stadio «Santiago Bernabeu» serve soltanto a stimolare ancora di più l'attesa per il confronto della prossima settimana.

Pare incredibile ma già domattina, a meno di 48 ore dalla contesa madrilena, saranno in vendita presso le agenzie autorizzate i biglietti (40 mila, tale è la capienza del Parco dei Principi) per il terzo match Juventus-Real. Più incredibile ancora l'ondata di richieste che ha investito già oggi le stesse agenzie da parte di italiani e spagnoli residenti in Francia e di sportivi francesi. I biglietti saranno posti in vendita a prezzi variabili dai 3 ai 20 nuovi franchi (da 600 a 2500 lire) e si prevede che domattina a mezzogiorno saranno esauriti.

I bagarini — veramente specializzati a Parigi per le numerose occasioni fra spettacoli sportivi, artistici e mondani — sono già in preallarme e si prevede che i biglietti raggiungeranno le quotazioni elevatissime delle ore della vigilia.

I protagonisti dell'incontro che appassionerà Parigi sono attesi nella giornata di lunedì. Il Real Madrid non ha perso tempo ed ha già prenotato i posti in un albergo di Versailles, dove prenderà alloggio già lunedì pomeriggio, dopo aver portato a termine, il giorno prima, la giornata di campionato spagnolo.

Pelé non verrà a Torino

La notizia annunciata al ritorno della Juventus - La società bianconera sta esaminando altri giocatori, tra cui Eusebio - A che ora si svolgerà l'incontro di Parigi?

(g. acc.) Il «Caravelle» dell'Alitalia è atterrato puntuale all'aeroporto di Caselle. Poco più di un'ora di volo da Parigi a Torino, un volo tranquillo, di cui neppure Sivori, nemico giurato dei viaggi aerei, ha potuto lamentarsi. La comitiva bianconera, reduce dalla brillante avventura di Madrid, era al completo, e numerosissimi tifosi attendevano i giocatori per tributare loro un caloroso saluto. Dimenticate ormai le tristi vicende del campionato, gli appassionati juventini hanno innalzato le bandiere e gli stendardi, hanno urlato la loro gioia, hanno portato in trionfo gli atleti all'uscita dell'aerostazione.

Attorno ai dirigenti ed ai giocatori la solita folla di gente che vuol sapere tutto, vuol conoscere le condizioni di Charles, desidera chiedere a Mora se domenica potrà giocare, intende sentire da Sivori se ha ancora male all'inguine. Soltanto domani logicamente Parola ed i sanitari potranno tracciare un quadro completo della «situazione giocatori»: è certo comunque che qualcuno non potrà ricuperare in tempo per giocare a Milano.

Della gara di Madrid tutti parlano con entusiasmo, e già si pensa al prossimo incontro con i bianchi del Real, incontro concordato come è noto per mercoledì prossimo sul campo neutro di Parigi (stadio del Parc des Princes). L'Uefa (Unione delle Federazioni Calcistiche Europee) che organizza la grande manifestazione, avrebbe anche fissato l'ora — le 20 —, ma i dirigenti juventini non sono d'accordo. L'argomento era stato trattato nella riunione avvenuta nella capitale spagnola dopo la vittoria dei bianconeri, ma la questione «ora» era rimasta in sospeso. Il campo parigino non ha un impianto moderno di illuminazione, ci sono molte zone d'ombra, ed è logica che venga presentata una protesta perché la gara possa essere giocata di giorno.

La comitiva bianconera rientrerà da Milano (incontro con l'Inter) nella serata di domenica, e nella prima ora del mattino di lunedì partirà in aereo per Parigi dove prenderà alloggio a Chantilly in un albergo situato nel bel mezzo della foresta. Anche la preparazione atletica si svolgerà sul campo della cittadina, che dista circa quaranta chilometri dalla capitale francese. Impossibile parlare di formazione per «la bella» con il Real Prima di Parigi i bianconeri dovranno far tappa a San Siro. Si conosce soltanto che la gara fra i campioni d'Italia e di Spagna sarà diretta da una terna arbitrale francese.

In margine alla trasferta della comitiva juventina in Spagna si sono apprese due interessanti notizie sul futuro della squadra torinese: la prima parla di una rinuncia definitiva della Juventus all'acquisto di Pelé, l'altra di un interessamento della società bianconera all'ingaggio di Eusebio, la mezz'ala destra del Benfica di Lisbona e della nazionale portoghese.

Il dr. Umberto Agnelli a proposito di questo ha dichiarato: «A Madrid mi è stato chiesto se effettivamente si interessava Pelé ed ho risposto che non è possibile iniziare trattative sulla base delle richieste fatte dal Santos. Quindi per la Juventus la questione è chiusa, tanto più che personalmente sono convinto che i dirigenti brasiliani non cederanno il famoso calciatore. Per Eusebio la questione è diversa. Nel giro d'osservazione, che necessita pur fare, abbiamo pensato anche al negretto del Benfica, ed abbiamo chiesto sue notizie. Tutto qui. Eusebio ha diciannove anni e si è appena rimesso da un intervento chirurgico ad un ginocchio. E' senza dubbio un attaccante di valore, ma non è possibile in questo momento parlare di trattative».

All'Abetone sulla neve

A Piazzalunga il titolo italiano dello slalom gigante juniores

ABETONE, 22 febbraio.

Bruno Piazzalunga, il giovane e promettente discesista dello Sci Club Sestriere, ha vinto questa mattina all'Abetone, sulla sua Rita neviata, il titolo italiano Juniores di slalom gigante. Piazzalunga ha battuto sulla pista del monte Gomito i cortinesi Apollonio e Dante; è caduto il giovanissimo abetonese Gabriele Celò, uno dei più attesi alla prova.

Slalom gigante: 1. Bruno Piazzalunga (Sci Club Sestriere) 1'49"5; 2. Bruno Apollonio (Cortina) 1'51"; 3. Giacomo Dante (id.) 1'53"8; 4. De Biasio (Valle Zoldana) 1'53"1; 5. Maccari (id.) 1'53"3; 6. Schieven (Cortina) 1'54"2; 7. Compagnoni (Cervino) 1'54"6; 8. Gregorini (Cai Milano) 1' 54"8; 9. Ratti (Cervino) 1'55"8; 10. Demetz (Val Gardena) 1'56"1.

Il pugile Mario Mitri ha conservato il titolo italiano dei pesi piuma battendo ieri sera a Milano ai punti in dodici riprese lo sfidante Guiliotti.

Il Gran Premio ciclistico di Nizza, disputatosi ieri su un percorso di Km. 156, è stato vinto con distacco dallo spagnolo Manzaneque in 4 ore e 38' alla media di Km. 40,878. Anquetil si è classificato 5° a 55" con un gruppo di venti corridori fra cui gli italiani Neri e Giusti.

L'austriaca Edith Zimmermann ha vinto ieri a Davos lo slalom gigante femminile della «Coppa Grishka» in 1'25"7; l'italiana Pia Riva si è classificata al terzo posto in 1'26"9.

Il Milan ha querelato Greaves Nyers denunciato per truffa

L'attaccante inglese accusato di diffamazione per dichiarazioni rilasciate al suo ritorno in Inghilterra - L'ex-calciatore magiaro dell'Inter implicato in una vertenza per l'acquisto di alcuni juke-boxes a Milano

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 22 febbraio.

L'autorizzazione della FIFA ha permesso al signor Andrea Rizzoli di sporgere querela, in proprio e come presidente del Milan, contro il calciatore inglese Greaves per diffamazione continuata a mezzo della stampa. La querela, presentata oggi alla Procura della Repubblica, chiamerà in causa il Tribunale di Milano che farà svolgere per direttissima il conseguente processo penale. Il magistrato avv. Armando Radice, legale del Milan, ha rifatto stamane la malinconica storia dell'ingaggio concordato un anno fa col Chelsea per 80 mila sterline (circa 140 milioni di lire) e delle successive vicende che movimentarono il soggiorno milanese di Greaves. Tornato in Inghilterra l'attaccante, che gioca attualmente nel Tottenham, si lasciò andare a gravi e piccanti rivelazioni, attraverso una serie di articoli pubblicati da un quotidiano inglese e ripresi da alcuni quotidiani italiani.

Prigioniero del Milan, che disponeva di aple e di carcerieri, egli era controllato — secondo le sue asserzioni — nel vestiario, nelle amicizie e nelle idee. La sua corrispondenza veniva aperta, il suo appartamento fu perquisito durante la sua assenza, la sua intimità era violata. Il presidente del Milan, editore di diffusi periodici, pubblicava arbitrariamente, di sua iniziativa, articoli a firma di Greaves appunto perché lo stesso Greaves, la moglie e i bambini appartenevano «anima e corpo» al presidente che li aveva ingaggiati. In quanto ai milioni guadagnati nella «terra promessa», mai visto nulla, nemmeno una lira, tanto da dover ricorrere per le esigenze quotidiane alle sovvenzioni pervenutegli dall'Inghilterra. Ecco qui alcune delle dichiarazioni del calciatore.

In realtà per le dieci partite giocate in maglia rossonera Greaves venne a costare al Milan tra compensi e spese qualcosa come sedici milioni; però l'ingaggio di 10 mila sterline (diciassette milioni) che in base ai patti contrattuali avrebbe dovuto essere pagato dopo quattordici giorni di permanenza in Italia non fu in effetti mai versato dalla società rossonera date appunto le continue scappatelle e l'indomabile indisciplina del giocatore, che abbandonava i ritiri e disertava gli allenamenti.

Altre vicende giudiziarie interessano in questo momento il Milan. Lunedì prossimo il legale della società rossonera dovrà presentarsi alla pretura di Bari in seguito alla denuncia per lesioni colpose sporta a carico di Salvadore che nello scorso campionato colpì allo stadio barese l'ortolano Canti, rimasto poi fuori squadra per un lungo periodo a causa di un intervento chirurgico resosi necessario dopo l'infortunio subito sul campo di gioco. Sono in corso anche le querele sporte da Altafini e dalla moglie contro due settimanali milanesi per diffamazione.

Leo Cattini

Le vicende di Nyers

Milano, 22 febbraio.

Stefano Nyers, ex-ala sinistra dell'Inter, è stato denunciato stamane per truffa dal comm. Roberto Mauro, titolare di una grande casa per la vendita di juke-boxes e bigliardini elettrici.

Secondo la denuncia, l'ex-calciatore che abita a Roma in via Carnaro 39, il 29 agosto dello scorso anno si sarebbe presentato negli uffici della ditta in via Varese 4 dicendo di voler acquistare dei juke-boxes da collocare nelle sedi sociali dell'Inter e del Milan: per avvalorare il suo discorso telefonò ai due sodalizi per avvertirli che aveva concluso l'affare e che le quattro «macchine urlanti» sarebbero state collocate subito a domicilio dei committenti. Nyers pagò con cambiali. Alla scadenza però nessi no si fece vivo per onorarle.

E' stato allora che il comm. Mauro si è rivolto alle due società calcistiche, apprendendo che nessun juke-box era stato fornito dall'ex-calciatore: una successiva inchiesta portò ad una sconcertante scoperta: la merce era finita nei magazzini di certo Fulvio Defendi, in via Castelia 25, un pregiudicato in ricettazione, amico di Nyers. Da qui la denuncia presentata stamane alla Procura della Repubblica.

Jimmy Greaves

Law ancora assente in Torino-Atalanta

Il Torino affronterà domenica l'Atalanta in via Filadelfia con la stessa formazione che ha pareggiato a Mantova nell'ultimo turno di campionato. L'allenatore Santos non ha rilasciato dichiarazioni in merito, ma tale possibilità pare evidente considerando che Denis Law non è ancora in condizioni di rientrare senza correre il pericolo del riacutizzarsi dello stiramento all'inguine, e che Albrigi è partito per Viareggio con i juniores granata. Ieri i titolari in sede hanno sostenuto un leggero allenamento.

In serata, il presidente del Torino rag. Filippone si è incontrato con alcuni suoi collaboratori nella sede della società per discutere sull'esito dei colloqui avuti, come è noto, nei giorni scorsi in Spagna con il direttore tecnico del Real Madrid, Emil Ostreicher.

Sono partite ieri alla volta di Viareggio le comitive degli juniores bianco-neri e granata, che parteciperanno al torneo che si inizierà proprio oggi con Juventus-Cdna.

Per la Coppa dei campioni

Eusebio segna due reti in Benfica-Norimberga: 6-0

Lisbona, 22 febbraio.

Nel quarti di finale della Coppa europea dei Campioni, il Benfica del Portogallo ha battuto questa sera per 6-0 la squadra tedesca del Norimberga. Hanno segnato Aguas, Eusebio e Coluna nel primo tempo, ancora Eusebio e due volte Augusto nel secondo tempo. La partita si è svolta allo stadio Lux di Lisbona, alla presenza di 70 mila spettatori.

Il Norimberga aveva vinto la partita di andata per 3-1. Grazie al maggior quoziente reti il Benfica entra quindi nelle semifinali del torneo. L'entusiasmo degli spettatori che hanno invaso il campo dopo la fine della partita per festeggiare i loro beniamini è andato alle stelle. E' stata la più bella partita della squadra di casa nella stagione. Fra i migliori in campo Jose Augusto, Eusebio e Aguas; per la squadra ospite, Strehel, Reitsch e Zenger.

Nei campionati mondiali di sci a Zakopane

I fondisti azzurri al quinto posto nella staffetta vinta dalla Svezia

(Nostro servizio particolare)

Zakopane, 22 febbraio.

I fondisti svedesi hanno conquistato il titolo mondiale della staffetta 4 per 10 chilometri, giungendo al traguardo con poco più di mezzo minuto di vantaggio sulla squadra finlandese. Al terzo e al quarto posto sono giunti rispettivamente sovietici e norvegesi, mentre al quinto si sono classificati gli italiani che si sono riconfermati così i migliori fondisti del centro Europa. Pienamente rispettato dunque il pronostico della vigilia anche se i lievi distacchi che separano in classifica le prime cinque formazioni (la Francia sesta all'arrivo ha lamentato nei confronti dell'Italia uno svantaggio di oltre cinque minuti) dimostrano come la gara si sia mantenuta sul filo dell'incertezza, anche se per il primo posto la superiorità degli svedesi sia apparsa evidente a partire dalla terza frazione, quando è entrato in gara il grande Sixten Jernberg.

Nell'ultima frazione, poi, il finlandese Mantyranta è partito con decisione all'attacco dello svedese Rosenlund, il quale però è riuscito a mantenere la prima posizione con un buon margine. Buona la gara degli italiani, che hanno confermato di essere gli unici a tenere il ritmo di gara dei fondisti scandinavi e dei sovietici. Nella prima frazione Gianfranco Stella era riuscito a «tenere» la terza posizione, davanti a russi e norvegesi.

Classifica 4 x 10 km.: 1. Svezia (Olsson, Gramm, Jernberg, Rosenlund) 3 ore 24'39"3/10; 2. Finlandia a 44"5/10; 3. Russia a 1'34"5/10; 4. Norvegia a 2'6"; 5. Italia a 3'35"2/10; 6. Francia a 9'23"2/10. **o. g.**

Bollettino della neve

PROVINCIA DI TORINO: Alt di Stura-Pian Bellè cm. 30; Punta Karfon 60; Balme 60; Pian della Mussa 90; Bardonecchia 16; Pian del Sole 40; Colomion 60; Fregiusia 60; Jafferau 100; Cesana Sagna Longa 90; Colle Bercia 100; Monti della Luna 100; Claviere 100; Chiomonte-Pian del Frais 50; Pian Mendi 75; Sauze d'Oulx 75; Sportinia 60; Tripiex 75; Sestriere 65; Sestriere Borgata 60; Giaveno-L'Aguila 90; Locana Alpe Cialma 90; Oulx-Beaulard Rifugio Rey 70; Fragiata 60; Prali Ghigo 15; Pian Alpet 55; Usseglio Pian Benot 70.

VALLE D'AOSTA: Ayas Champoluc (Crest) cm. 50; Brusil Cervinia 100; Pian Maison (Conca dei Breuil) 140; Plateau Rosa 150; Chamois 75; Cogne 60; Conca di Fila (Aosta) 70; Courmayeur (Colle Checrouit) 150; Greseney-La Trinité (Punta Jolanda) 130; Greseney St. Jean (Weissmatten) 100; La Thuile (Les Suches) 125; Valtournanche (Champleve) 75.

PROVINCIA DI VERCELLI: Alagna Mini Belvedere cm. 50; Mera 80; Mucrone 90.

PROVINCIA DI NOVARA: Alpe Devero cm. 75; Formazza 80; Rifugio Maria Luisa 150.

PROVINCIA DI CUNEO: Artesina (Frabosa Sottana) cm. 60; Monte Mero (Frabosa Soprana) 30; Limone P. 60; Crea-Pian del Sole-Ter Amie 80; Montoso (Argentera) 90; Bagni di Vinadio 90; Barcelle (Argentera) 90.

Giovani calciatori in campo

Oggi Juventus - Cdna nel torneo di Viareggio

Viareggio, 22 febbraio.

Juventus e Cdna di Sofia aprono domani alle 15,30 allo stadio di Viareggio il torneo giovanile juniores, al quale partecipano quest'anno sedici formazioni.

Il programma degli incontri eliminatori: *domani 23 febbraio:* Juventus-Cdna (Viareggio); *sabato 24:* Milan-Rijelka (Pietrasanta), Barcellona-Bologna (Pisa), Fiorentina-Dinamo Zagabria (Montecatini), Inter-Progressul Bucar. (Viareggio), Budapest - Lanerossi Vicenza (Pontedera), Torino-Partizan (Carrara), Dukla-Sampdoria (La Spezia); *domenica 25, riposo; lunedì 26:* Rijelka-Milan (Carrara), Bologna-Barcellona (Viareggio), Juventus-Cdna (Pisa), Fiorentina-Dinamo Zagabria (Camaiore); *martedì 27:* Progressul Bucarest-Inter (Montecatini), Lanerossi Vic.-Budapest (Forte dei Marmi), Partizan-Torino (Viareggio), Sampdoria-Dukla (Cascina).

VIAGGI-GITE-SPORT
VILLEGGIATURE
LUOGHI E RITROVI CARATTERISTICI

ALPE — Claino, Locana Canavese a 55 km. da Torino, 2 funivie a televetturette biposto, uno skilift gigante funzionanti sabato e festivi. Domenica autopullman partenza 7,30. Ag. Transitalia, piazza Solferino

FRABOSA — SOPRANA (Cuneo). Tutte le domeniche pullman diretto da Torino, partenza ore 7,30. Ag. VIERI, piazza C. Felice, Segrlovia, skilift, scuola sci, piste batt.

GRECIA — « TORCHIA. Viaggio combinato per Pasqua. Part. 20/4 da Venezia a Genova in 13 giorni. M/n. "San Marco" da L. 141.000. MALAN VIAGGI - Accademia Sciesse

S. GIUSEPPE — Palma di Maiorca Lit. 83.000. Informazioni: PERLO - Viaggi e Crociere - Piazza S. Carlo 206. Telefoni 44-005 - 40-667

1 CROCIERA — di Pasqua 11-26 aprile in Terra Santa, Egitto, ecc. quote da L. 150.000. I Grandi Viaggi, p.za Diaz 2, Milano t. 896-604 e principali uffici viaggi

ALPI — Torinesi: Sci a Sestriere, Bardonecchia, Claviere, Sauze d'Oulx-Sportinia, Cesana, Chiomonte, Pragelato, Ala, Balme, Prali, Locana, Colle Lis, Usseglio, Beaulard, Giaveno-Aquila, Inf.: Rute Turismo

MONTI della LUNA
da CESANA a CLAVIERE
3 seggiovie - 3 skilifts
«la più innevata, estesa, ed economica stazione di sci»
Combinazioni speciali: 7 GIORNI di pensione completa compresa la libera percorrenza su tutti gli impianti: All'Hotel Cesanella - Telefono 0122-8745 L. 25.000 al Rifugio «La Montanina» - Tel. 0122-8757 L. 22.000

ISTITUTO CASE POPOLARI — Provincia di Torino
Assegnazione negozi: macelleria bovina e lattoniere idraulico - Quartiere Vallette
Informazioni: Corso Stati Uniti 17 piano terreno entro il 27 febbraio (9-12 - 15-16)

La Ditta FIORI LUIGI
VIA PO 2
continua con crescente successo l'annuale
SVENDITA STRAORDINARIA
PER FINE INVENTARIO
BORSE
GUANTI
OMBRELLI
VALIGIE
ARTICOLI PER REGALO
modelli e tinte recentissime a prezzi di realizzo

Potrebbe essere uno degli scali più importanti dell'Europa meridionale

Occorrono otto miliardi al porto di Savona per metterlo in grado di smaltire l'attuale traffico

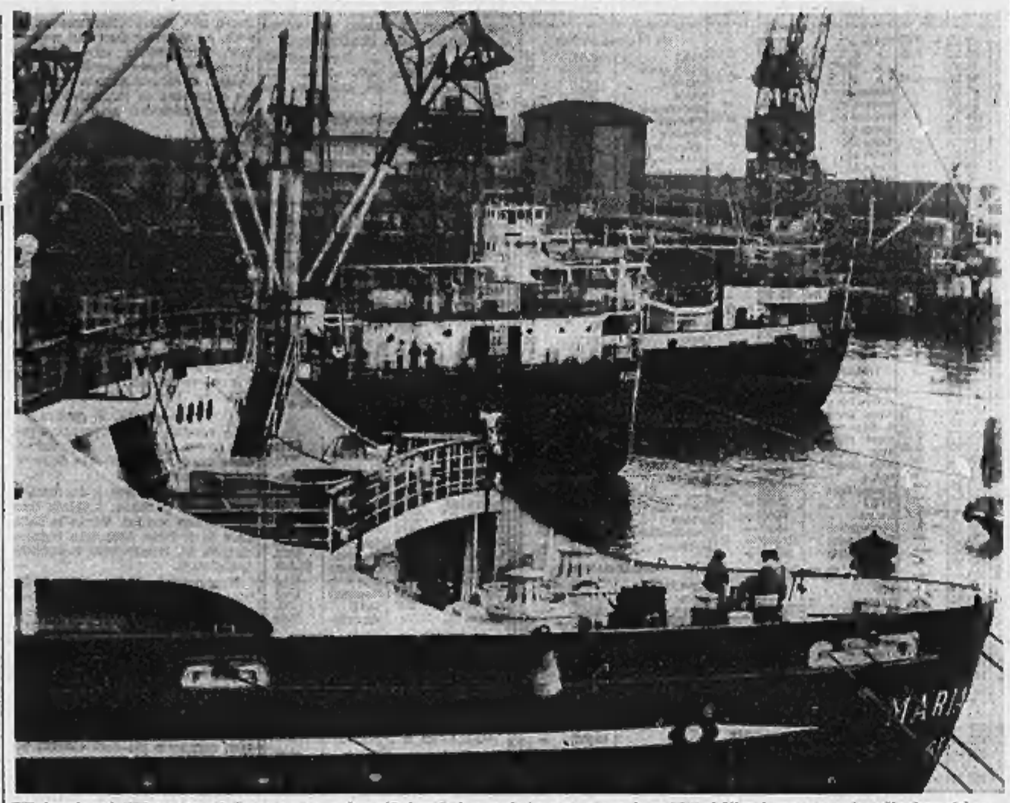
Nel 1961 sono state sbarcate e imbarcate 5 milioni 700 mila tonnellate di merce - Per fare fronte in modo efficiente a tale mole di lavoro la superficie e le attrezzature dovrebbero essere doppie - Approvato dal ministero dei Lavori pubblici un piano di ampliamento - Ma solo una legge speciale potrebbe assicurare il finanziamento dello Stato - Il progetto di Vado

(Dal nostro inviato speciale)

Savona, 22 febbraio.

Questo potrebbe essere uno dei porti più importanti dell'Europa meridionale, dopo Genova e Marsiglia. Basta un'occhiata alla carta geografica per averne la conferma. Quando l'autostrada Savona-Ceva sarà prolungata fino a Fossano, gli autocarri pesanti potranno arrivare a Torino e alle zone industriali del Piemonte in tre ore, senza difficoltà, con costi economici. L'anno prossimo, aperta al traffico la galleria del San Bernardo, la Svizzera avrà il suo naturale sfogo mediterraneo a Savona, raggiungibile in quattro ore di automobile e in sei ore di autocarro, con forti diminuzioni dei costi. Non ci saranno più viscoli all'espansione dei traffici savonesi con l'entroterra. Ma tale espansione sarà praticamente impossibile perché il porto di Savona, come tanti porti italiani, non ha seguito il ritmo del Mercato comune, conservando attrezzature e impianti sorpassati. Oggi le navi sono costrette a mettersi in fila fuori del porto, aspettando che si liberi un accosto alla banchina.

Nel 1961 sono entrate nel porto, o ne sono uscite, 5640 navi, sbarcando e imbarcando 5.725.658 tonnellate di merci. Per dare al movimento dimensioni più precise si deve aggiungere che il traffico portuale vero e proprio è stato di circa 4 milioni di tonnellate: gli olii minerali, sbarcati nella rada di Vado da navi cisterna e avviati direttamente al Piemonte o alla Lombardia per mezzo di oleodotti, ammontano a oltre 1.700.000 tonnellate. Ma anche per i 4 milioni di tonnellate di carbone, di gomma, di cellulosa (forti sono gli arrivi dalla Scandinavia) di minerali, di macchinari e di veicoli (partono da Savona molte delle automobili torinesi dirette oltreoceano), spazi e attrezzature sono insufficienti. Il porto di Savona deve smaltire il traffico di 4 milioni di tonnellate di merci solide disponendo di specchi acquei limitati a 40 ettari, con 1680 metri di banchine utilizzabili, con 20 gru e 11 ponti elevatori meccanici. I porti moderni hanno, a parità di traffico, superfici doppie ed ancora doppio numero di mezzi meccanici.



Gli impianti del porto di Savona sono insufficienti: le navi devono attendere che si liberi un accosto alle banchine

Si dirà: perché i savonesi non hanno fatto qualcosa per ingrandire e attrezzare modernamente il loro porto? La domanda non tiene conto della singolare fisionomia e «personalità» di un porto come questo, paragonabile a un servizio pubblico non dipendente da un'unica amministrazione, con responsabilità e poteri definiti. Per fare lavori di ingrandimento e per impiantare nuovi mezzi meccanici occorrono circa 8 miliardi secondo i calcoli dei tecnici che hanno preparato progetti e piano regolatore dell'intero golfo, dal porto alla rada di Vado. Con 8 miliardi il porto di Savona potrebbe raddoppiare la sua capacità, diminuendo i costi e aumentando la velocità delle operazioni. Ma chi può o deve sborsarli?

C'è un «Ente portuale Savona-Piemonte», che logicamente rappresenta gli interessi liguri e piemontesi, facendosi promotore di iniziative, contribuendo al miglioramento degli impianti, curando la parte tecnica, quella informativa e statistica. Ma le sue possibilità finanziarie sono modeste: imponendo una tassa portuale di 15 lire la tonnellata, l'Ente ricaverà poco più di 40 milioni all'anno, ed oggi con 40 milioni non si fa davvero granche. Il Ministero dei Lavori Pubblici ha approvato la settimana scorsa il piano di ampliamento e di aggiornamento del porto di Savona. Soltanto una legge speciale potrebbe assicurare il finanziamento, come è avvenuto a Palermo, che ha un traffico pari a un quinto di quello di Savona, e che ha ricevuto dallo Stato oltre 6 miliardi. Sempre richiesta di finanziamenti statali, si dirà: ma un porto non è una impresa privata, neppure una azienda comunale. Chi se ne serve paga allo Stato tasse, diritti, dazi doganali. E lo Stato, investendo 8 miliardi, diluiti nel giro di parecchi anni, potrebbe contare su frutti sicuri.

La spesa più forte è richiesta dalla costruzione di un nuovo molo, lungo un chilometro, con relative banchine; si formerebbe un nuovo grande bacino verso il mare aperto. Dovrebbero poi essere espropriate e demolite due delle case che sorgono nel bel mezzo del porto, sottraendo spazio ai magazzini e agli impianti. Diversi moli sarebbero rettificati e prolungati con costruzione di nuove banchine; i binari sarebbero moltiplicati con uno sviluppo interno di 20 chilometri; verrebbero installate nuove gru e nuovi mezzi meccanici. Se lo Stato facesse la sua parte i privati sarebbero lì d'ora disposti a investire notevoli somme nel porto di Savona: una ditta concessionaria costruirebbe nuovi bacini di carenaggio con spesa di 3 miliardi.

Contemporaneamente dovrebbe essere avviata la costruzione del porto industriale di Vado, in gran parte affidato a capitali privati. Dall'estrema punta di ponente, dove oggi si stacca un breve moletto a scogliera, partirebbe un molo di difesa lungo 383 metri che racchiuderebbe la già tranquille acque della rada, proteggendo tutto il tratto di costa oggi abbandonato oppure occupato da cantieri di demolizioni navali. La riva verrebbe banchinata, sarebbero costruiti sporgenti e pontili per lo sbarco di materie prime destinate a industrie già stabilite a Vado o in progettazione, riducendo i costi di trasporto oggi molto alti (il carbone viene sbarcato a Savona e poi trasportato su autocarri alle cokerie di Vado). Il nuovo porto di Vado consentirebbe anche l'imbarco diretto dei prodotti industriali, con aumento delle esportazioni. Si aggiunga che il movimento della rada libererebbe automaticamente le aree del porto di Savona oggi impegnate per lo scarico di merci di massa, consentendo la specializzazione di traffici più redditizi, come quelli delle merci pregiate.

Per ora, in attesa degli otto miliardi, i savonesi si preparano a fare qualcosa per loro conto, cominciando con un calcolo preciso di quanto costerebbe l'espropriazione e la demolizione delle case che sorgono nel bel mezzo del porto. Si valcavia che dovrebbe collegare il porto alla città in modo razionale. Poi dovrebbe arrivare il collegamento con l'autostrada di Genova e con quella di Ceva, per mezzo di un raccordo a levante e alle spalle della città. Ma, è evidente, il fervore di studi e di idee non può fare miracoli. Soltanto quando Roma avrà capito l'importanza dei porti nell'economia nazionale, e per primi dei porti attivi come quello di Savona, il miglioramento sarà vicino. Per ora ci sono promesse solenni.

Mario Fazio

Il movimento annuo e le correnti di traffico

Il movimento annuo delle merci sbarcate nel porto di Savona (5.690.258 tonnellate nel 1961) è dovuto principalmente a: carbone t. 2.110.379; olii minerali 1.765.565; cellulosa e carta t. 353.590; minerali non metallici t. 333.896; minerali metallici 196.958; metalli 104.782; prodotti chimici 90.830; alimentari 73.890; legnami e sughero 43.166; seguono altre merci, dalla gomma alla lana ecc. Fra le merci imbarcate (635.420 tonnellate) sono in testa i prodotti chimici con t. 168.185; minerali metallici t. 149.663; alimentari e bevande 124.720; laveratti metallici 111.265; veicoli 15.312.

Le principali correnti di traffico sono quelle provenienti dal Nord America e dal Mare del Nord (carbone fossile), dai porti nazionali (merci varie), dal Medio Oriente (olii minerali), dalla Scandinavia (cellulosa). Le esportazioni sono dirette nei porti nazionali, in Inghilterra e nei porti del Mare del Nord (minerali metallici), in Estremo Oriente (alimentari e prodotti chimici), in Nord America (bevande, autoveicoli). Dopo le navi battenti bandiera italiana sono più numerose quelle svedesi, seguite da quelle norvegesi e inglesi.

Il 41,43% delle merci sbarcate o imbarcate nel 1961 era diretto in Piemonte e ne veniva. Segue la provincia di Savona col 34,41 per cento, la Lombardia col 13,32 per cento. Non contando il carbone e gli olii minerali, si osserva che il Piemonte ha ricevuto e spedito tramite Savona 450 mila tonnellate di merci varie, in gran parte cellulosa, alimentari, bevande, prodotti chimici, macchinari e veicoli. Scarsissimo il movimento passeggeri a Savona: in tutto l'anno 474, fra italiani e stranieri, benché il porto sia toccato da numerose navi miste di linea.

La rada di Vado dispone attualmente di quattro pontili. Uno serve per lo sbarco di carbone e di olii minerali, gli altri appartengono a società petrolifere e sono collegati ad oleodotti. L'oleodotto più importante passa oltre l'Appennino, raggiungendo le raffinerie di San Martino di Trecate.

Nichelino non vuol più bere l'acqua malsana dei pozzi

La polemica in Consiglio comunale - Il sindaco: "Chi ostacola il nostro progetto per l'acquedotto?" La delibera sarà ripresentata per la terza volta

(Nostro servizio particolare)

Nichelino, 22 febbraio.

Il Consiglio comunale di Nichelino ha deciso, con 22 voti favorevoli e 4 astensioni, di rinviare per la terza volta all'autorità tutoria la delibera con cui nell'agosto del 1960 era stato concesso a una società torinese l'appalto per la costruzione e la gestione dell'acquedotto, dopo una gara a cui avevano partecipato due imprese.

Nel presentare la delibera, il sindaco Angelo Prato (dc) ha riassunto la lunga vicenda burocratica per cui, ancora oggi, i quindicimila abitanti di Nichelino continuano a bere acqua di pozzo, ufficialmente non potabile. «Le due precedenti delibere — ha detto — non sono neppure giunte alla Gpa. Si sono arenate sui tavoli del Genio Civile. La prima è stata restituita con l'affermazione che le offerte delle due ditte in gara non erano facilmente confrontabili. Il Comune, il 12 maggio 1° 'il, dimostrò che lo erano, con una perizia dell'ing. Aldo Mattei, e riconfermò la delibera. Dopo sei mesi di studio, il Genio Civile la restituì per la seconda volta. Ci invitava a rinnovare la gara mettendo a confronto i singoli elementi più favorevoli di ciascuna offerta. Con ciò riconosceva implicitamente che le offerte erano paragonabili. E se è così, noi abbiamo il diritto che ai motivi adeguatamente, con argomenti concreti, il rifiuto o l'approvazione della nostra decisione. Questo nostro diritto è stato riconosciuto legittimo anche in una riunione a cui hanno partecipato il presidente della Provincia prof. Grosso e numerosi parlamentari».

«Io ho acquistato la certezza — ha concluso il sindaco Prato — che contro la nostra delibera sono state esercitate forti pressioni. Questo è il vero motivo per cui essa si è arenata. Noi vogliamo ripresentarla, anche per una questione di onestà amministrativa. E speriamo che in un paio di settimane il Genio Civile prenda una decisione: ha avuto la pratica sui suoi tavoli per più di un anno».

Eguale ottimismo non hanno dimostrato i consiglieri d'opposizione, che si sono astenuti ritenendo più rapida e opportuna la gestione diretta da parte del Comune. Si sono però associati a un ordine del giorno di protesta contro le lungaggini burocratiche.

g. m.

Il Papa esalta il latino vera lingua universale

Severi moniti ai predicatori

(Dal nostro corrispondente)

Città del Vaticano, 22 febbraio.

Giovanni XXIII ha rivolto questa mattina nella Basilica vaticana un lungo discorso a circa cinquemila ecclesiastici, tra i quali erano i parroci ed i predicatori quaresimalisti di Roma, gli alunni dei seminari e dei collegi nazionali, i membri delle Commissioni conciliari. Erano intervenuti alla solenne cerimonia che il Papa ha definito «raduno delle energie sacerdotali», quarantuno cardinali e un centinaio di vescovi di varia nazionalità.

Dinanzi all'assemblea il Papa ha firmato una costituzione apostolica che verrà pubblicata domani dall'organo vaticano. Delle prime parole del testo latino si intitola «Veterum Sapientia» ed è dedicata allo studio e all'uso della lingua latina nei seminari.

Anticipando il tenore del documento, Giovanni XXIII ha riaffermato «l'importanza ed il prestigio di questa lingua nel presente momento storico in cui, insieme ad una più sentita esigenza di unità e di intesa tra tutti i popoli, non mancano tuttavia espressioni di individualismo». Il Papa ha dichiarato: «La lingua di Roma, usata nella chiesa di rito latino, particolarmente fra i suoi sacerdoti di diverse origine, può ancora oggi rendere nobile servizio all'opera di pacificazione e di unificazione.

«Lo può rendere anche ai nuovi popoli, che si affacciano fiduciosi alla vita internazionale. Essa infatti non è legata agli interessi di alcuna nazione, è fonte di chiarezza e di sicurezza dottrinale, è accessibile a quanti abbiano compiuto studi medi e superiori, e soprattutto è veicolo di reciproca comprensione».

Rivolgendosi alla folta rappresentanza del Clero intervenuta nella Basilica, il Papa l'ha esortata a fervore di vita religiosa, all'attuazione di un insegnamento catechistico vasto e profondo, ad una vita cristiana «nobile, esemplare, apostolica». Ricordando il dovere della sacra predicazione, ha dichiarato che in essa deve evitarsi «ciò che è vago, altisonante, fumoso: escludere assolutamente le punte polemiche, le allusioni a fatti compromettenti, a persone individuabili».

Ai predicatori il Papa ha impartito la seguente norma: «Dimenticare sé stessi ed avere in orrore la tentazione di far bella figura, di imporsi all'opinione pubblica, di trascinare all'applauso».

f. p.

Ucciso dal gas in casa accanto alla moglie morente

La vittima è un anziano consigliere socialista di Bussoleno - I coniugi avvelenati nella notte dalle esalazioni di una stufa - La donna è grave

(Dal nostro inviato speciale)

Bussoleno, 22 febbraio.

Due anziani coniugi sono rimasti intossicati dall'ossido di carbonio di una stufa: lui è deceduto; la donna si trova ricoverata in fin di vita all'ospedale di Susa. Vittime delle venefiche esalazioni sono Eugenio Vighetti di 73 anni e Assunta Domenica Vighetti, di 69 anni, abitanti al terzo piano di una casetta in via San Lorenzo. Il Vighetti è persona molto nota a Bussoleno in quanto ha rivestito dalla Liberazione cariche politiche in seno al Consiglio comunale: ultimamente era consigliere, mentre qualche anno fa fu assessore inscritto al psi. Il Vighetti era anche segretario della sezione locale del psi.

I coniugi vivevano da soli in un alloggetto di tre stanze: nel centro era collocata la cucina e ai due lati un salotto e la camera da letto. I Vighetti sono stati trovati quest'oggi alle 10 dalle loro nuore, mogli dei due figli Luigi e Arturo, nella camera da letto: Eugenio Vighetti indossava il pigiama ed era steso a terra contro la testiera del letto, mentre la moglie si trovava coricata e aveva un atteggiamento sereno, come se dormisse. Il primo allarme per l'assenza dei due vecchi, che non erano più stati scorti dal giorno prima, fu dato nelle prime ore del pomeriggio da alcuni vicini di casa.

I due anziani coniugi già un anno fa circa rimasero vittime delle esalazioni. Eugenio Vighetti riuscì a scendere dal letto, a trascinarsi sino alla finestra, aprirla e invocare aiuto. Furono salvati e si rimisero in pochi giorni. Questa scottante esperienza li aveva resi più cauti: infatti non avevano più lasciato la stufa accesa con il tiraggio quasi chiuso per conservare il calore nell'ambiente: i figli raccomandavano sempre loro di fare attenzione e fino ad oggi non era accaduto più nulla.

Eugenio Vighetti, di 73 anni, e la moglie Domenica Assunta uccisi dalle esalazioni della stufa a Bussoleno

E' stato poco dopo mezzogiorno, quando le due nipotine dei Vighetti sono tornate da scuola, che alcuni vicini di casa le hanno messe in allarme, pregandole di avvertire i loro genitori e segnalando che gli anziani coniugi non erano stati visti, contrariamente al solito, per tutta la mattinata. Le due bambine, che hanno entrambe sette anni e che sono, una figlia di Luigi e un'altra figlia di Arturo, correvano a casa a davano l'allarme. Le mogli dei due uomini, Delfina e Ginetta, si precipitavano in via S. Lorenzo, salivano fino al terzo piano e abbattevano la porta entrando nell'alloggio. Si precipitavano nella camera da letto e facevano la tragica scoperta: il Vighetti era ormai privo di vita, mentre la moglie respirava ancora, seppur debolmente.

Le due donne avvertivano il dott. Fama il quale si recava sul posto, constatava il decesso dell'ex-ferroviere e provvedeva a far trasportare all'ospedale di Susa, con un'autoambulanza della Croce Rossa, Domenica Vighetti.

La notizia della morte del consigliere comunale si è sparsa in tutta Bussoleno destando viva impressione e compianto. Il Vighetti era molto noto, sia per la sua attività politica, sia perché, nativo di Bussoleno, era sempre rimasto in questa località, occupato come macchinista presso la locale stazione ferroviaria. Subito dopo la Liberazione fu eletto nel consiglio comunale e divenne anche assessore. Dalla Liberazione a oggi era sempre stato rieletto, essendo riuscito a conquistare la fiducia dei suoi concittadini con una vita integra e proba.

d. f.

Assalito da teppisti un distributore di benzina

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 22 febbraio.

Verso l'una di questa notte alcuni teppisti di auto hanno assalito un distributore di benzina di Airasca.

La stazione di servizio è situata ai margini della statale 23 del Sestriere, proprio davanti al cimitero di Airasca, ed è gestita da Alfredo Quinti di 54 anni. Durante la notte il distributore è chiuso, ma sorvegliato dal figlio dei Quinti, Dino di 29 anni, che vi rimane a dormire. Poco prima dell'una il giovane venne svegliato dal rumore di una macchina che si fermava accanto al distributore. Sentì parlottare alcune persone e poi udì qualcuno che tentava piano alla porta.

Dino Quinti ebbe subito il sospetto che stesse per accadere qualcosa di anormale. I viaggiatori che chiedono benzina nelle ore notturne, infatti, suonano a più riprese il clacson o picchiano con violenza contro la porta per svegliare il custode. Decise perciò di non dare segno di vita e di attendere.

Poco dopo, il Quinti udì distintamente stridere un tagliavetro sugli spessi cristalli della vetrina. Subito dopo sentì cadere a terra delle schegge di vetro. Il giovane allora balzò dal letto e accese tutte le luci esterne della stazione. Gli aggressori si spaventarono e saltarono sulla loro auto dopo aver preso una quindicina di lattine di olio che erano nella vetrina del distributore.

La macchina partiva a tutta velocità a fari spenti, verso Torino.

m. g.

Nella lotta contro la vecchiaia, la scienza sembra segnare il passo

Se la medicina debellasse il cancro la vita si allungherebbe solo di 2 anni

Oggi l'uomo vive in media 70 anni; nel secolo scorso arrivava di rado ai 50 - Molte malattie tremende sono state vinte grazie ai nuovi vaccini; ma altre non meno terribili sono insorte - La scienza pare ancora impotente contro certe «malattie del progresso», contro i tumori, la leucemia, alcune infezioni da virus - Il tragico aumento delle «malattie terapeutiche», prodotte dagli stessi farmaci, e degli squilibri psichici

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 22 febbraio.

Sotto il primo impero i francesi potevano sperare di vivere in media 35 anni; oggi la durata media della vita è di 70 anni, ed i progressi dell'igiene e della gerontologia ci consentono di ritardare di un quarto di secolo i primi sintomi della senescenza, di cui Balzac ci descrive gli effetti nella donna trentenne.

Nella società tradizionale del secolo scorso l'uomo che — fenomeno assai raro — era ancora vivo a 50 anni, veniva classificato fra i vecchi. Al massimo, aveva avuto 23 anni di vita coniugale e cinque o sei figli, di cui solo uno o due erano sopravvissuti. Oggi il cinquantenne ha una possibilità su due di vivere altri 23 anni, il padre di due o tre ragazzi tutti vivi, ha davanti a sé la prospettiva di festeggiare le nozze di diamante. Non sa che cosa siano la fame, la epidemie, il dolore fisico; spesso non ha ancora avuto altri lutti che quello dei nonni. I suoi avi erano in genere orfani di padre e di madre a 14 anni; oggi in Francia l'uomo raggiunge i 55 anni prima di perdere l'uno o l'altro genitore.

Considerata dal punto di vista dell'igiene e della medicina infantile, la trasformazione risulta ancor più sorprendente. Al tempo della Rivoluzione francese, un bambino su quattro moriva a meno di un anno ed un altro prima dei 21, al che il neonato del 18° secolo non aveva che una possibilità su due di uscire dall'età minorile. Oggi, su 1000 nati, 975 sopravvivono dopo il primo anno e 961 sono ancora vivi a 21 (e si tenga conto che gli incidenti pesano notevolmente in questo pur tragicamente basso tasso di mortalità).

Gli intellettuali, gli studiosi cui si deve lo straordinario aumento della longevità, sono i primi a beneficiarne; la «speranza di vita creatrice» dell'universitario moderno è in media di mezzo secolo, mentre nel 1700 non raggiungeva i 30 anni. Ai profondi mutamenti nelle condizioni di vita, di igiene e di alimentazione in particolare sono da attribuire — quasi nella stessa misura che ai vaccini o ai progressi della medicina e della chirurgia — «questi anni aggiunti alla vita e questa vita aggiunta agli anni» che costituiscono il più bel titolo di gloria della ricerca scientifica.

E tuttavia, certi spiriti retrogradi e pessimisti ritengono che ogni conquista della scienza porti con sé il germe della sua maledizione e che la natura si vendichi sempre di coloro che tentano di forzarla.

Se i vaccini hanno debellato, la tragiche epidemie di un tempo; se la quasi totalità delle malattie infettive può essere vinta, oggi, dagli antibiotici; se la mortalità per tubercolosi è diminuita in mezzo secolo del 90 per cento; se parecchie affezioni cardiache o cerebrali, ieri ancora mortali, possono essere guarite con interventi chirurgici; se tutta una drammatica pagina della storia della patologia sembra ormai appartenere al passato: ebbene — dicono quegli spiriti — un'altra pagina si è rivelata, quella delle «malattie della civiltà» inflitte dall'uomo all'uomo e che si sostituiscono ai malanni di un tempo.

Il citano alla rinfusa i misfatti dell'alimentazione o della polluzione atmosferica, lo sviluppo delle affezioni da «virus», l'aumento del cancro, della leucemia, delle malattie cardio-vascolari e delle anomalie congenite, la moltiplicazione degli squilibri psicosomatici e mentali, e, colmo dell'ironia, la comparsa di «malattie terapeutiche» gravi e persino mortali, causate dagli stessi medicamenti.

Non c'è dubbio che si assista oggi ad un'evoluzione profonda ed importante della patologia; ma ciò che importa è discernere le cause di queste manifestazioni e classificarle. Certe sindromi nuove, e più frequenti di un tempo, possono effettivamente essere attribuite, se non alla civiltà, per lo meno alle condizioni di vita imposte dal progresso tecnico. E' il caso della «polluzione atmosferica», nociva soprattutto nei centri industriali, ma che un minimo di disciplina e di sforzi collettivi consentirebbe di controllare senza grandi difficoltà, come dimostra l'esempio di certe città americane. Potrebbe essere anche il caso delle conseguenze biologiche di una alimentazione meno «naturale»; infine, e soprattutto, pare certo che la complessità della vita moderna, il ritmo caotico con cui si compie l'adattamento dell'uomo al suo lavoro e al suo ambiente, siano in parte responsabili dell'affollamento degli ospedali psichiatrici e della frequenza sempre crescente degli squilibri mentali o psicosomatici.

Questo fenomeno è d'altronde largamente compensato dai progressi dell'igiene mentale e dai meravigliosi risultati terapeutici ottenuti con le recenti scoperte della psicochimica e della psicofarmacologia: oggi si guariscono più malattie mentali di un tempo, e la nevrastenia, l'angoscia, la depressione sono vinte a ritmo enormemente da cure chimiche di cui si ignorava, fino a cinque anni fa, l'esistenza.

Molto si è parlato, soprattutto a proposito dei «tranquillanti» e degli stimolanti, di abusi e di rischi insiti nella terapeutica moderna. Gli abusi sono indiscutibili, se si considera che in Francia si consumano ogni giorno 500 mila chili di medicinali, che negli Stati Uniti sono in vendita 500 mila specialità diverse, e che il 75 per cento dei farmaci oggi in uso erano sconosciuti dieci anni fa. Essi fanno parte dell'«effervescenza scientifica»; una disciplina più severa, e soprattutto un insegnamento post-universitario più accurato, dovrebbero attenuarne gli effetti dannosi.

Altre malattie, assai più gravi e spesso di origine incerta, stanno aumentando di frequenza e preoccupano sempre di più gli studiosi. Le affezioni cardiache e vascolari, il cancro e la leucemia, le malformazioni e le infezioni da «virus», rappresentano oggi le cause più comuni di morte. Non si può parlare propriamente, in questi casi, di «malattie della tecnica»; il loro aumento apparente è dovuto in realtà ai profondi mutamenti demografici dei paesi evoluti e, per quanto riguarda le malformazioni e le malattie da «virus», ai progressi dell'igiene. La durata media della vita si è allungata di più di mezz'anno in mezzo secolo e perciò la proporzione relativa di anziani e di vecchi è considerevolmente cresciuta; è logico che si osservino più frequentemente di un tempo le malattie dovute all'usura dell'età.

Pare d'altronde che ci si debba aspettare un certo rallentamento nel progresso della medicina, o per lo meno delle sue ripercussioni più dirette sulla longevità. In effetti, la scoperta di un farmaco contro il cancro non comporterebbe che un aumento di due anni nella «speranza di vita»; e nel caso in cui la medicina debellasse tutte le malattie attuali — vale a dire, se le uniche cause di morte rimanessero la senilità e l'accidente — la longevità media dell'uomo salirebbe soltanto a 72 anni.

Oltre alle malattie mentali, renali, cardio-vascolari, rimangono da vincere i tumori maligni e la leucemia, contro i quali la medicina non ha saputo forgiare che armi imperfette e non del tutto inefficaci; rimangono le malattie ereditarie e le malformazioni, il cui numero è assai più grande di un tempo, perché i deficienti fisici hanno beneficiato della diminuzione della mortalità infantile nella stessa misura dei normali; e soprattutto la marea montante delle infezioni da «virus», sempre più frequenti e temibili, perché i progressi dell'igiene paradossalmente ci hanno privato di quei piccoli contagi successivi da cui nasceva l'immunità.

Dott. Escoffier-Lambiotte

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

L'itterizia tra gli alpini di Borgo S. Dalmazzo: un morto

Tredici militari ricoverati a Savigliano L'epidemia è scoppiata qualche giorno fa

(Nostro servizio particolare)

Cuneo, 22 febbraio.

(r. s.) Un'epidemia di ittirizia da virus è scoppiata nella caserma «Fiore» di Borgo S. Dalmazzo dove è di stanza il battaglione alpini «Saluzzo». Un soldato è morto: si chiamava Stefano Panuello, di 22 anni, abitante a Tetto Canale (Cuneo). Tredici alpini sono ricoverati in ospedale a Savigliano: quattro di essi sarebbero in coma. Sono quasi tutti della provincia di Cuneo.

Le autorità militari mantengono uno stretto riserbo, ma si sa che hanno disposto che nessun alpino del battaglione «Saluzzo» scenda a Cuneo in permesso. Pare che nessuna delle compagnie sia stata posta in quarantena ma gli alpini della caserma «Fiore» non possono vedere i parenti né fermarsi in gruppo nei locali pubblici di Borgo San Dalmazzo e Roccavione, uniche località in cui possono ancora circolare.

Pare che l'epidemia sia scoppiata all'improvviso qualche giorno fa, al ritorno degli alpini dal «campo» invernale di Prasso. Domenica scorsa, Stefano Panuello stava benissimo: era andato a casa in permesso, a trovare i genitori. Martedì cominciò ad accusare i primi disturbi, come altri compagni. Il giorno seguente veniva ricoverato all'ospedale di Savigliano e nella notte entrava in coma. Il soldato è spirato oggi alle 14. Quasi nello stesso momento, un altro suo commilitone veniva colto dal male e trasportato d'urgenza all'ospedale. L'ambulanza che lo portava si è scontrata con un furgone: nessuno è rimasto ferito.

AEG

FRIGORIFERI nei modelli:

"DELUXE" 250 Lt. con interno di nuova concezione tecnica ed estetica.

"FRIGOMAT" 200 Lt. la ideale modernissima combinazione frigorifero - congelatore per uso domestico.

"STANDARD" 160 Lt. il frigorifero efficiente e solido alla portata di tutti.

"TABLETOP" 150 Lt. l'apparecchio appositamente studiato per la cucina componibili.

AEG

ALLGEMEINE ELEKTRICITÄTS-GESELLSCHAFT

COMAS S.p.A. - Milano - Via G.B. Pirelli, 12 - Tel. 652.351 (5 linee)

Dal 52,9% del totale nel '60 al 47,5 previsto per il '62

Il carbone fossile perde terreno tra le fonti di energia del Mec

Il regresso è dovuto in massima parte all'avanzata del petrolio - I dirigenti della Ceca hano proposto a Strasburgo provvedimenti per sostenere l'industria carbonifera - I delegati italiani si sono opposti, temendo un aumento dei costi per la produzione industriale

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 febbraio.

Nel 1962, secondo previsioni ufficiali della Ceca (Comunità europea del carbone e dell'acciaio) il consumo complessivo di energia dei sei paesi aderenti al Mec dovrebbe aggirarsi sui 511 milioni di tonnellate di carbone equivalenti, con un incremento del 3,6 per cento rispetto al 1961. Come già accade da tempo, si avrà, invece, per il carbonfossile una ulteriore contrazione sia in cifre assolute che in percentuali.

Tutto fa anzi pensare che durante l'anno in corso il peso del carbone (lignite esclusa) scenderà per la prima volta nettamente al di sotto della metà del consumo totale dell'area comunitaria: la quota prevista per il 1962 (47,5%) va infatti raffrontata al 50% del 1961 e al 52,9% del 1960.

Il regresso assoluto e relativo del carbone è dovuto quasi esclusivamente all'avanzata del petrolio; i consumi di lignite ed energia idraulica sono su per giù stazionari mentre quelli del gas naturale crescono con ritmo notevole ma rispetto a basi di potenza ancora piuttosto modeste. Ben più temibile potrebbe tuttavia diventare la concorrenza del metano qualora i giacimenti scoperti di recente nel sottosuolo olandese dovessero rivelarsi così ricchi come alcuni sostengono.

Il processo di sostituzione del carbone col petrolio, assai intenso anche nei distretti carboniferi della Germania, della Francia e del Belgio, non è sempre dovuto a calcoli di convenienza immediata. In molti casi sono le economie indirette connesse all'impiego del petrolio a indurre ad abbandonare il carbone: con il riscaldamento a nafta per esempio, sono più semplici il rifornimento e la manutenzione degli impianti e si evita la diffusione nell'aria della fastidiosa fuliggine.

Per questo la protezione dell'industria carbonifera è impresa difficile e alla lunga impossibile. Gli stessi dirigenti responsabili della Ceca se ne rendono ben conto: infatti propongono come obiettivo massimo un «coordinato ripiegamento del carbone». Si accontenterebbero insomma di stabilizzarne il consumo sugli attuali livelli in cifre assolute, attraverso accordi a carattere internazionale che limitino le importazioni dai paesi terzi di fonti energetiche concorrenziali. In un documento approvato martedì a Strasburgo dall'assemblea parlamentare europea si parla tra l'altro dell'opportunità di dazi doganali e di contingenti per il carbone importato; di una sovvenzione a favore del carbone comunitario, di contenimento dell'offerta di prodotti petroliferi; di tariffa esterna comune sul petrolio; e via dicendo.

L'Italia, se dovesse ubbidire a considerazioni di «sacro egoismo», non potrebbe che opporsi a qualsiasi proposta del genere, per evitare un rincaro dei prezzi dell'energia. Oggi, infatti, noi consumiamo poco carbone e ancor meno ne produciamo: la crisi dell'industria carbonifera non ci tocca perciò direttamente. Ma questo atteggiamento sarebbe attualmente assai poco intonato ad un periodo di integrazione europea; non possiamo d'altra parte dimenticare che per la manodopera dei Sulcis abbiamo chiesto ed ottenuto, negli anni scorsi, notevoli contributi della Ceca.

Più logico quindi è che l'Italia chieda che eventuali misure di sostegno del carbone siano prese nel quadro di una politica unitaria dell'energia, che distribuisca equamente oneri e vantaggi fra tutti i membri della Comunità. In quel quadro, ma solo in esso, si potrà evitare che una sovvenzione al carbone o un dazio sul petrolio comportino per l'industria italiana maggiori costi controparitii di sorta. Purtroppo, come dimostra la «proposta di coordinamento» approvata a Strasburgo contro il parere dei delegati italiani presenti, da tale visione non settoriale siamo ancora lontani.

Arturo Barone

Proposto alla Camera un albo dei rappresentanti di commercio

Roma, 22 febbraio.

L'on. Storti (dc), segretario della Cisl, ha presentato alla Camera una proposta di legge per l'istituzione di un albo per gli agenti e i rappresentanti di commercio. Secondo la proposta, sarebbero esclusi dall'albo i dipendenti dello Stato, degli Enti pubblici, degli Enti locali e delle imprese private.

Lo stesso deputato, insieme ad altri sindacalisti, ha proposto l'istituzione di una carta di riconoscimento con valore legale per i propagandisti di specialità farmaceutiche. Anche per questa categoria si verrebbe a formare uno speciale albo professionale. I sindacalisti propongono che la iscrizione nell'albo possa essere concessa anche a persone che non hanno conseguito il diploma di laurea. Basterebbe un diploma di abilitazione, conseguito presso una scuola nazionale da istituire presso l'Enasarco.

Consumi energetici nei paesi del Mec

(in milioni di tonnellate di carbone equivalenti)

FONTI DI ENERGIA	1960 *	1961 *	Variaz. in % su 1960	1962 **	Variaz. in % su 1961
Carbone fossile	251,3	246,8	— 1,8	242,5	— 1,7
Lignite	35,2	36,4	+ 3,4	36,4	—
Petrolio	122,4	152,2	+15,0	171,7	+12,8
Metano	13,7	16,5	+13,1	17,1	+11,0
Energia idraul.	42,3	42,4	+ 0,2	43,4	+ 2,4
TOTALE	474,9	493,3	+ 3,9	511,1	+ 3,6

* Dati calcolati dall'Alta autorità della Ceca.
** Dati Ceca stimati.

Consumo di carbone

(in milioni di tonnellate)

Paesi	1961	1962 (stima)
Belgio	24,1	23,3
Francia	67,5	63,9
Germania	124,0	120,0
Italia	11,1	10,9
Lussemburgo	4,4	4,1
Paesi Bassi	15,4	15,4
	246,5	242,5

Borse economia e finanza

L'indice generale azionario passa da 105,37 a 104,23 (-1,14%)

Tendenza riflessiva in Italia

Prevalenza di offerte, dopo un'apertura sostenuta - Chiusura ai minimi

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	22	varia.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	100 10	— 0 10
» » con	[illegible]	— 0 10
Redimibile 3½	99 50	—
» con.	99 40	—
Ricostruz. 3 ½	89 40	—
» con	89 30	—
Ricostruz. 5 %	100 80	— 0 80
» con	100 70	— 0 80
Ist. Fond. 5%	100 20	—
Pr. R. 5% Tr	100 70	+ 0 20
» '54	100 40	+ 0 10
B.T.N. 5% '63	103 15	— 0 35
» » '64	103 50	— 0 20
» » '65	104	— 0 15
» » '66	104 20	— 0 10
» » '68	104	— 0 15
» » '69	104 20	— 0 20
» » '70	104 70	— 0 15
B.T.S. 5% '66	103 80	— 0 60
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½ %	100 15	—
» (5%) 6%	101 70	—
» rend. 6%	101 50	— 0 15
» (5%) 6%	101 60	— 0 10
» '57 G. 6%	101 30	—
» (5%) 6%	101 50	— 0 10
» (7%) 6%	101 35	—
» '58 5½ %	99 15	— 0 70
» » 5½ %	99 30	— 0 70
» Mid 6% '58	121 30	+ 0 10
» Elettr. 6%	122 25	+ 0 13
» » 5½%	124 50	—
» Sidac 5½	100	—
Elter (III) 4½	96 70	—
Elter (IV) 5 %	100 50	—
FF. SS. 5%	99 95	—
» » '55	99 80	+ 0 05
» » '55	100 20	—
» » '59	99 975	— 0 025
» » '60	94 80	— 0 10
CO. PP. 5%	96 20	+0 025
» 5½ %	99 90	— 0 10
C.C.C.P. 6 %	101	— 0 60
Eni Petrolio 6%	101 60	—
» » 6% '57	101 35	—
» » 6% '58	101 50	—
» Sp. 6% '58	101 40	—
» Sud 6%	101 90	— 0 10
» » 5½ %	99 75	+ 0 05
» Gela 5½ %	99 70	+ 0 20
B. Paschi 5 %	88 50	—
» » P. 5%	88 50	—
» » 4%	84 50	—
» » 3%	84 50	—

Titoli	22	varia.
Mediocred. 5%	95 10	— 0 40
Piano Agr. 5%	96 20	— 0 10
C.n.d. Ste. 5%	99 90	—
Cr. F. Ste. 5%	96 20	— 0 40
CIS Nap. 5%	99 50	—
» » » III	99 50	—
Ipeciamer 5½	100 70	—
» » 6% '58	102 20	—
» » 5½ '6	99 90	—
Cassa SPL 5%	97 325	—
Cr. PP. » 5%	97 60	—
Bi. Prestiti O.P.	97 20	—
Tesoro ventl. 6%	101	— 0 40
» Edison 6% 51	101	— 0 30
» » 6% 55	102	—
» » 6% 56	103	—
Cassa Cat. 6%	100 95	— 0 55
(Bi) XII 6%	100 95	— 0 40
» XV 1-2-3	101 50	—
» XVIII 6%	101 50	— 0 10
» XIX 6%	101 60	—
» XX 6%	100 90	— 0 50
» XXI 6%	98	— 0 80
» XXII 6%	98	— 0 45
Torino '33 5%	98 75	—
» '37 5%	98 50	—
» '52 6%	101 30	—
Tor. AEM 5½	99 20	—
Genova 6% '59	101 80	—
Fiat 6%	101 40	— 0 10
Fiat 6% '56	101 50	— 0 40
Fiat 6% '57	101 70	— 0 30
Fiat 5½% '60	101 10	— 0 30
Perelli 6%	101 25	—
Ital. Gas 4½ 7%	106	—
» » '53 7%	107 25	—
» » '55-75 7%	109	—
» » 1958 7%	109	— 1
» » '59 6½%	104 50	— 1
» Buoi 5½%	99 85	—
Magneti 48 7%	103 50	—
» » 49 7%	107 50	—
» » 56 7%	106	—
Eserciz. 7%	107 50	—
» » 6% 1960	100 80	—
Viberti 7%	101 85	—
» » 7% '56	103 50	—
» » 7% '57	104 80	—
» » 7% '59 I	103	— 1 50
» » 7% '59 II	102 80	—
Cost.-Gen. 7%	103	—
Westingh. 7%	103 25	—
SADE 6%	101 50	—
Ferrara 7%	102	—
Ferrara 7% '56	107	—
Aog.-Fiat 6%	101	—
Cart. it. 7%	103	— 0 40
Cart. it. 1954	94	—
Cart. it. 1958	103 60	+ 0 10

Titoli	22	varia.
Calce 6%	101 80	—
» 6 % '58	101 50	— 0 05
» 5½% '60	99 15	—
» 5½% '6	99 10	— 0 70
Mercelott. 6%	100 75	—
Vinaccia 6%	101 25	—
Vinaccia 6% 57	114	— 0 80
Stipel 6%	101	—
Terni 6%	101 50	—
Telve 6%	102 50	—
Terni 4%	100 40	— 0 50
Ilva 6%	100 95	—
Rumianca 6%	101 40	—
SIP 6%	101 20	—
Pirelli 6½%	101	—
Finanz. 7%	103 10	—
Fergai 6%	114 50	—
Q. Pozzi 5,75 59	99 10	— 0 90
Rumianca 5½	98	— 0 10
Lanzo 5½ % 59	97 10	+ 0 30
Liguigas 6% 59	97 70	—
Cove-Sav. 5½	98 50	— 0 50
IBM Italia 5%	97 10	+ 0 35
It. Gas 5½ '61	98 20	—
AZIONI PER CONTANTI		
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
Ast Ass. Torino	19200	— 520
A. Ass. Tor. priv.	24005	— 295
Assic. Generali	153900	— 1700
C. Med. Ass.	3090	—
Fonc. Pinerol.	4525	+ 25
Fonc. Madrid.	5000	—
Fonc. Marsil.	4125	— 40
R.A.I.	25200	—
Torino-Nord	52	—
STET	3580	— 50
Invest	4600	— 70
Finsiderlana	1520	— 15
Mediobanca	109100	— 900
La Centrale	16760	+ 60
ELETTRICI		
SIP	1560	— 12
Terni	514	— 2
P.O.E.	1150	— 10
Gall-Valdarno	3200	—
Meridionale	2470	— 35
Ulma	2485	— 25
Sesa	2830	—
Tirrena	3750	—
E. Marelli	1135	—
SADE	1858	+ 5
M. Marelli	2170	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
Montecatini	1430	+ 5
Tales Cerdña	34800	—
M. Amiata	5300	—

Titoli	22	varia.
METALMECCANICI		
FIAT	2996	— 18
FIAT priv.	2315	— 30
Nebiolo	1275	+ 10
SIAM	2650	—
Moncenisio	2740	— 50
Finsider	1580	— 10
Italsider	1745	— 4
Weissenfranco	1630	—
Fornara	630	—
Dalmine	2115	— 6
Olivetti priv.	11680	— 20
TESSILI E MANUFATTI		
Bergamasca	16050	—
Viscosa	7280	— 67
Viscosa privil.	6200	— 100
Chatillon	11500	—
Cotonific. Mor	825	—
Fisac	700	—
Cir	7500	—
CHIMICI		
Italgas	2270	— 10
Puramenti	4600	—
Schiapparelli	2570	—
Mira Lanza	54850	— 150
SAFFA	10740	+ 20
ANIC	3157	+ 7
Rumianca	3000	+ 1
Montecatini	3725	+ 45
Liquigas	3305	— 11 50
Philigas	163	— 2 50
S.A.R.G.M.	1950	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	575	— 5
Fiorio	128	—
Vaselli-Unico	534	—
Eridania	5700	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	7450	—
Sifos	7350	—
Risan. (Napoli)	6200	—
Immob. Roma	1342	— 10
Cilindrini	3950	+ 100
DIVERSI		
Aeron. Polsh.	1570	+ 10
Ass. De Ferr.-G.	1720	—
Cartiere Ital.	3400	—
Cartiere Burgo	35400	+ 100
Fornaci Rivm.	67000	—
Ebanisti	62000	—
Pirelli	10700	+ 90
Cemm. Piemt	1655	—
Ristorante	880	— 5

La giornata è stata grigia e vuota, con qualche accenno (illusorio di resistenza seguito da un andamento fiacco, con povertà assoluta di affari. Il listino ha raccolto i minimi della seduta.

Totali della giornata: *titoli* de*Stato per lire 9 milioni e. n., obbligazioni per lire 36 milioni e.n., azioni per contanti n. 111.718.*

Milano, 22 febbraio.

Dopo una apertura ferma, che sembrava confermare la favorevole congiuntura di ieri, il mercato ha reagito, partendo proprio dagli elettrici e dai valori per cui era stato annunciato un favorevole aumento di capitale. Al listino e nelle ultime battute la flessione si faceva più marcata, toccando i minimi della seduta.

L'indice generale azionario di «24 Ore» ripiegava da 105,37 di ieri a 104,23, con una flessione dell'1,1 %. Diritti: Saffa 1506, Breda 1230. Tono calmo stabile per i valori di Stato; più attivo il comparto delle obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato per 57 milioni 500 mila, obbligazioni per 660 milioni 500 mila, azioni n. 960 mila 725.

Dopodomani praticamente nulla, con intonazione calma ma resistente. Prezzi informativi: Fiat 2960-2985, Cotoni 4720-4750, Edison 5240-5350, Viscosa 7250-7240.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediterran.	108.900	Pirelli Sp.	18.350
Cino	8701	SIPE	1895
Generali	16.450	Ital	3587
Invest	4650	Italgas	6010
Bastogi	4101	Centrali	153.300
Liebigpar	3330	Rau	63.000
Fiemare	634,75	Incerolle	19.450
Finelettr.	1518	Assicur.	101.300
Finsider	1595	Ass. Ass.	78.150
Breda	4590	Ass. Milan	59.200
TRASPORTI			
N. Milano	2720	Veneta	2800
Alitalia	4790	Ausiliare	3650
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	35.550	Ostarlo	5000
Val Thine	83	Lanerossi	6310
Chatillon	2165	Viliam	392
De Angeli	6775	Fisac	675
Custoni	14.900	Cucirini	10.700
Linificio	1310	Bemberg	3665
Rosari	39.000	Cotonific.	11.450
Rotondi	58.000	Ital. Rim.	7240
Tosi	5780	Puricelli	1900
Cot. Mer.	850	Sorit	300
Unione M.	104.500	Snia Viscosa	3130
MINERARI E METALLURGICI			
Terni	1300	Dalmine	2115
Magona	1715	Elvi	6500
Metallurg.	4631	Breda-Si.	2300
Ilva	5490	Falck	13.000
Montecat.	3720	Trafilerie	3420
Montepiomb.	1430	Ilva-Alex.	2630
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Aeronaut.	—	Nebiolo	1272
Bianchi	720	Fr. Tosi	1620
Fiat	2980	Weidingh.	1625
Fiat priv.	2250	Olivetti	11.640
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1649	Fiscaglio	3430
Ciali	3690	Siae	2461
Olcelettr.	3040	Brioschi	2935
Edison	5353	Remmert	2985
Edisonvolt.	2545	Terni	509
Bresciana	3000	Unes	2500
Campania	2040	Marelli	1144
Calfaro	713	Magneti	2155
Valdarno	3150	Tecnom.	4400
Sarda	6325	Tel.	3290
Emiliana	3090	Tel. S	—
Sesa	2792	Siti	—
App. C.	3400	Alto Ten.	2290
Pugliese	1551	Cetelelo	712
Subalpina	2400	Lumza	2395
Sip	1543		
ALIMENTARI			
Distillati	6720	Saiwa	3200
Eridania	3695	MOKA	87.990
Fa. Molini	2050	R. Zucch.	175
CHIMICI			
Anic	3120	Lariloelio	6485
Saffa	10.700	Mira L.	54.750
Italgas	2240	Montecat.	3490
Liquigas	380	Montepiana.	2990
Nap. Gas	1200	Saronio	2008
Philigas	167	G. Erba	19.700
Saigao	—	Bristoltal	11.450
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	7345	Milano C.	54.900
Edilnaiade	6850	Sifos	7220
Gagi	2870	Imm. Ferr.	875
Sicil Stab.	7340	L'Edificio	—
Gen. Imm.	1358	Risan. N.	8230
DIVERSI			
Barconi	217	Rejna A.	1320
Binda	70.000	Saregallo	534
Burgo	35.450	Linoleum	8200
Ginori	1523	Pir. SpA	10.653
Liga	8900	Y. Acqui	47.000
Italcem.	29.800	Rivara	879,75
Cementir	8850	C. Acqua	950
Cer. Pozzi	1650	Da Ferrari	1052
Ebervetr.	8250	Elettrovar.	—

Ginevra, 22 febbraio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 5010; Nav. Alta Italia 24.500; Cotonificio Ligure 6020; Oeg 3310; Eridania 3600; Romana Zuccheri 358; Ind. Zucchero 3520; Distillerie It. 4680; Zuccheri Sermide 3460; Esercizi Molini 2000; Mira Lanza 54.500; Aedes 7300; Italcider 1746.

Quotazioni all'estero

Londra, Parigi e Zurigo irregolari - Francoforte in ribasso - A New York Borse chiuse

Londra, 22 febbraio.

I compratori non sembrano approfittare questa mattina della facilitazione loro concessa di effettuare acquisti per il nuovo riporto che inizia ufficialmente lunedì, e i valori industriali presentano nuovamente una tendenza irregolare. Nuovi rendiconti deludenti di alcune società continuano a frenare le iniziative e provocano cedimenti nelle azioni interessate.

La chiusura è stata irregolare. Calmi i comparti minerari. In declino i valori in dollari sotto l'influenza di Wall Street. Ribassisti i petroliferi.

Snia Viscosa 85

Parigi, 22 febbraio.

Mercato esitante nella fase iniziale in attesa dei nuovi sviluppi della questione algerina. Gli operatori preferivano non assumere nuovi impegni prima di un annuncio ufficiale sulla cessazione del fuoco. Col progredire della riunione tuttavia la quota ha assunto una tendenza più stabile.

Montecatini 39; Pirelli 83.70; Finsider 12.65; Olivetti 93.40.

Francoforte, 22 febbraio.

Le vendite degli investitori privati sono aumentate per riflesso della tendenza deludente delle ultime riunioni.

Nella seconda ora il mercato si mantenevva pesante. I valori bancari hanno ceduto. Verso la chiusura si è fatta luce una leggera ripresa su ricoperture e acquisti speculativi.

Montecatini 22,80; Fiat 19,35; Fiat pref. 14,75; Pirelli 69, Edison 34,50; Magneti Marelli 13,50; Snia Viscosa 65,50; Finsider 10,20; Olivetti 75,30.

Zurigo, 22 febbraio.

In un mercato incolore la quota ha subito oggi poche variazioni. Tra i chimici Ciba ha continuato a salire. I bancari hanno seguito la tendenza di ieri mentre negli altri comparti gli spostamenti nei due sensi erano limitati.

New York, 22 febbraio.

Chiusa per festività (anniversario della nascita di George Washington).

Titoli a mercato ristretto

Milano, 22 febbraio.

Bancari — Agric. Milan 12.700, Bellinzaghi 4970; Bca Catt. Veneto 685, Comit 41.050, Comm. Industria 3200, Ind. Gallaratese 9650, Legnano 990, Lombarda DD CC 57.000, Milan di Cred. 705, Naz. Agric. 7360, Piccolo Cr. Bergam. 27.800, Pop. Bergamo 7200, Pop. Crema 7010, Pop. Cremona 2000, Pop. Intra 6800, Pop. Lecco 3000, Pop. Lodi 3000, Pop. Luino 3800, Pop. Milano 15.550, Pop. Novara 18.150, Pop. Verona 3480, Provin. DD.SS. 13.100.

Banca Prov. Lomb. 16.950, Banca Toscana 676, Unione 6350, Vonwiller 27.200, Ambrosiano 13.600, Lariano 4750, Roma 4000, Cred. Commer. 3300, Cred. Italiano 4100, Cred. Legnanese 3690, Cred. Varesino 5850, Soc It. di Credito 6580, Cr. Agr. Bresciano 3690, Ist. Comm. Lan. 104.500.

Assic. Finanz. — Ital. Incendi 34.200, Italiana Vita 4800, Reale Grandine 1940, Setemar 4310, La Previdente 33.800, Fi.Di.Bo. 3080, S.A.I. 403.000, Safep 3040.

Trasporti — Alta Valtellina 600, Navig. Lariana 500, Elettr. Brianteo 1200, Biella Oropa 1000, Trax Elettr. Volta 3820, Saima Mangili 6200, Cart. Ged. Mittel 970, Rubattino 5, Autostrada Torino Milano 28.000.

Cartiere — Milani 135, Verona 55.950, Ermolli 24.050, Donzelli 13.500, Meridionali 6000.

Tessili — Cot. Dell'Acqua 11.750, Cot. Cederna 6000, Cot. Ottolini 61.000, Cot. di Solbiate 3470, Fratte e C. 6900, Festi Rasini 10.050, Fossati Lamperti 14.000, Rondo 10.500, Di Pontiglio 3010, Borgomanero 330, Manif. It. Juta 245, Cnia. Varese 14.400, Gent. e Zinelli 450, Manifatt. Scardassi 660, Manifatt. Cuorgnè 6400.

Metall. Minerari — Vanzetti 852, C.A.M. 1630, Ferro Met. Carbon 4680, Metall. Broggi 2800, Metalgraf 1360, Met. Cer. Vanzetti 3000, Metan. Padani 26.700.

Meccanici — Canosa Oava 268, C.G.S. 10.300, Fargas 239, Stigler 300, Silurificio 135, Olivetti Ord. 11.300.

Elettrici — C.G.E. 8400, Romagnola 7600.

Alimentari — Birra Italia 430, Bevilacqua 781, Besimi Marzoli 2200, Marzoli Massari 3500, Ramposti 1000, Poliorghi Lomb. 72, Zucch. Lendinara 18.450, Zucch. Cesina 1690, Sorini 2360.

Chimici — Bertelli e C. 814, Max Mayer 13.475, Coop. Farmaceutici 3450, Ledoga 19.700, Oleobilla 528, Pagan. e Villani 1800, Zambelletti e C. 18.800, Industr. Chimiani 3600, Rol 410, Naz. Gesomatri 1100, Seriom 1190, Rotta e C. 17.750.

Edil Fondiari — Ingegnoli F. P. 6500, Immob. Vittoria 1830, Reale Comp. Ital. 1.820 000, Fond. di Rustici 113, Imm. Fiera Berg. 8230.

Diversi — Alb. Commercio 9900, Ill. Touring pref. 5100, Alber[illegible]700, Stpax Suard 12.800, Villa d'Este 26.800, T. Montecatini 5400, T. S. Pellegrino 142.000, Agr. Italo Somala 11.000, Frigorif. Milan. 14.000, Legnami Crippa 2900, Materiali Refratt. 6850, Saline Assab 995, Saline Eritrea 3900, Reina Zanardini 3910, Soterna 550, Beinarelli M. 120.000, Vetr. Fontana 995, Lucchini e P. 217.700, Import Export 2250, Gomme Hutchinson 3540, I.C.L.E. 894, CIGGE 24 700, Cantieri Tirreno 10.900, Arti Grafiche 15.300, Italo Ol. Enka 125

Oro e valute estere

Roma, 22 febbraio.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 623,30; dollaro canadese 580,75; franco svizzero 143,27; corona danese 89,92; corona norvegese 86,64; corona svedese 120,15; fiorino olandese 171,40; franco belga 12,465; franco francese 126,30; lira sterlina 1746; marco tedesco 155,21; peseta spagnola 10.365; scell. austriaco 24,01.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6250-6450; marengo svizzero 6250-6450; sterlina carta unitaria 1735-1755; dollaro carta Usa 618-620; franco svizzero 143,25-144,25; franco francese 124,50-126,50; oro fino 704-714; argento 21-22.

La produzione industriale aumentata del 9,5% nel '61

L'indice generale della produzione industriale, calcolato dall'Istituto di statistica con base 1953=100, è risultato nel mese di dicembre 1961 pari a 208,1, segnando una diminuzione del 3,2 per cento rispetto al mese precedente e un aumento del 9,1 per cento rispetto al mese di dicembre dell'anno 1960.

Nell'anno 1961 l'indice medio della produzione industriale è risultato pari a 199,6 segnando un aumento del 9,5 rispetto a quello del 1960, che risultò uguale a 182,3.

Nell'anno 1961 gli indici medi dei tre rami d'industria sono risultati: per le industrie estrattive pari a 193,7 con un aumento del 7,7 per cento rispetto all'indice medio dell'anno precedente; per le industrie manifatturiere pari a 202,6 con un aumento del 9,7 per cento rispetto a quello dell'anno precedente; per le industrie elettriche e del gas pari a 171,4 con un aumento del 8,9 per cento rispetto all'indice medio del 1960.

"Mai come oggi la sostituzione delle macchine all'uomo è stata così rapida,,

L'automazione fa risparmiare negli Stati Uniti un milione e 800 mila posti di lavoro ogni anno

I sindacati insistono sulla riduzione degli orari, a parità di salario - Kennedy dichiara che «è preferibile la settimana di 40 ore» - Già essa ha consentito a 3 milioni di lavoratori di dedicarsi nel 1960 a una seconda occupazione: una pratica, questa, condannata dagli stessi sindacati

(Nostro servizio particolare)

New York, 23 febbraio.

«Mai, come in questi anni, la sostituzione della macchina all'uomo è stato così rapido... Fino a quando vi sarà un disoccupato la settimana lavorativa sarà troppo lunga». Affermazioni come queste sono al centro delle discussioni dei sindacalisti, degli industriali e degli uomini politici americani. Il problema, però, non è nuovo: l'autore della frase citata è Samuel Gompers, il fondatore della American Federation of Labor, e risale al 1887.

I sindacati insistono su questo punto: l'impiego delle macchine porta disoccupazione, per evitarla occorre ridurre le ore di lavoro. I lavoratori delle industrie elettriche di New York sono riusciti ad imporre questo principio ed hanno ottenuto, il mese scorso, una settimana di venticinque ore, senza riduzione dei salari. I lavoratori delle industrie automobilistiche si battono per la stessa ragione, e sostengono che «se il paese non può garantire a tutti la possibilità di lavorare quaranta ore alla settimana, la settimana lavorativa dovrà essere ridotta fino a quando chiunque cerchi un lavoro possa averlo».

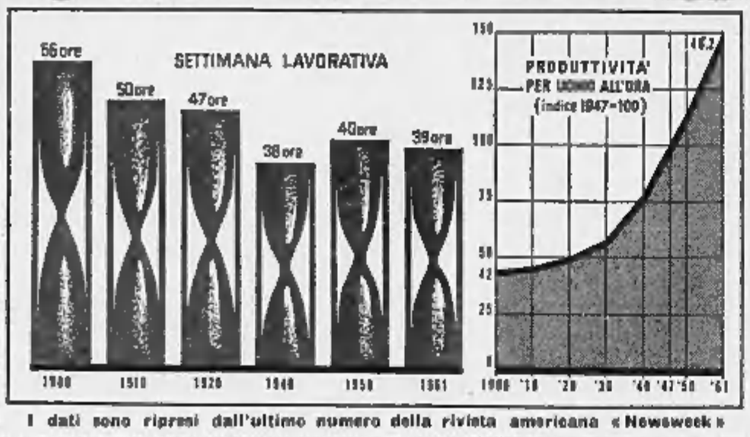
Il dibattito sull'automazione non interessa solamente i sindacati. Il presidente Kennedy, in una conferenza stampa della settimana scorsa, ha detto che negli Stati Uniti, nei prossimi dieci anni, dovranno essere creati 25 mila nuovi posti di lavoro per settimana, per rimpiazzare quelli occupati dalle macchine, «che rappresentano il più serio problema nazionale degli anni sessanta». Kennedy, e non lui soltanto, economisti, non è però del parere che il problema possa essere risolto con una riduzione della settimana lavorativa, ed ha disapprovato il contratto degli elettrici. «Attualmente — ha affermato — la settimana di quaranta ore è preferibile». Già essa ha consentito a tre milioni di lavoratori, nel 1960, di dedicarsi ad una seconda occupazione — una pratica, questa, condannata dagli stessi sindacati.

L'Amministrazione Kennedy, per la questione della settimana lavorativa, è dalla parte degli imprenditori. Arthur Goldberg, Segretario al Lavoro, sostiene che «non è possibile ridurre le ore di lavoro senza diminuire i salari, e nello stesso tempo mantenere stabili i prezzi e le possibilità dell'industria americana di sostenere la concorrenza sui mercati mondiali». Lo stesso Goldberg ha stimato a 1 milione e 800 mila i posti di lavoro risparmiati ogni anno in seguito all'impiego di macchine.

I punti di vista sono contrastanti. I sindacati sostengono che una settimana lavorativa più breve porterebbe sul mercato tanto potere d'acquisto da stimolare l'economia; il governo preferisce, a questo scopo, una politica di spese statali e ritiene che la riduzione della settimana lavorativa determinerebbe una pressione inflazionistica, favorirebbe l'uscita delle riserve auree degli Stati Uniti e renderebbe più gravosa la concorrenza degli altri Paesi, in particolare quelli del Mercato Comune. Già ora la differenza è sensibile: nel Mec il lavoro costa in media un dollaro all'ora (compresi i contributi) per 45 ore alla settimana, contro i 2,35 dollari all'ora — il solo salario — negli Stati Uniti. Il problema è reso più grave dal fatto che la settimana «standard» di 40 ore, negli Stati Uniti, è in molti casi puramente nominale: i sindacati stimano che uno su sei dei 55 milioni di lavoratori gode di contratti più vantaggiosi.

a. l.

Settimana lavorativa e produttività negli Stati Uniti dal 1900 ad oggi



I dati sono ripresi dall'ultimo numero della rivista americana «Newsweek»

Sospese le trattative per gli 80 mila portieri

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 febbraio.

(g. f.). Un forte contrasto sorto questa sera in merito al problema dell'orario di lavoro fra i rappresentanti della Confederazione della proprietà edilizia e i dirigenti delle organizzazioni sindacali di categoria ha determinato la sospensione dei negoziati in corso da tempo per la stipulazione del nuovo contratto collettivo degli 80.000 portieri.

La Confedilizia ha offerto, come massimo, la «riduzione dell'orario» da 15-16 ore giornaliere a 14 ore, mentre i sindacati hanno insistito per la riduzione a 12 ore giornaliere del «periodo di apertura dei portoni»; assenza delle due parti ha voluto compiere un passo di avvicinamento, schierandosi su posizioni estremamente rigide e rinviando i colloqui sine die. Comunque, prima di tale decisione, è stato raggiunto un accordo per quanto concerne la definizione della figura del «pulitore» e del «lavascala». Si è convenuto che i compiti di questi lavoratori debbono limitarsi esclusivamente alle pulizie; qualora, invece, siano attribuiti ad essi altri incarichi, quali ad esempio l'apertura e la chiusura dei portoni, la consegna della posta, il controllo parziale dell'ingresso e così via, si dovranno prevedere compensi supplementari rispetto al salario-base.

Anche le trattative per un contratto integrativo nel settore dei grandi magazzini (Rinascente, Upim, Standa ecc.) rischiano di «insabbiarsi» a causa di un atteggiamento piuttosto rigido dei datori di lavoro. Le parti si incontreranno domani, per la prima volta dopo la nomina del nuovo presidente dell'Associazione italiana grandi imprese di distribuzione al dettaglio: dalla riunione potrebbe scaturire qualcosa di nuovo per quanto concerne i riposi extrafestivi chiesti per la durata di una mezza giornata alla settimana, la conc

Vienna tenta di salvare la Berg Isel Bund

Il capo della Lega tirolese annuncia le sue dimissioni

Widmoser, responsabile degli attentati in Alto Adige, è stato sacrificato: l'Austria vuole sostenere che i nazisti vengono estromessi dall'«associazione patriottica» - Un altro estremista alla presidenza: Gschnitzer

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 22 febbraio.

Nella direzione della Berg Isel Bund, l'associazione nazionalistica responsabile della propaganda anti-italiana e degli attentati terroristici, è avvenuto ciò che era prevedibile. Sotto la pressione del governo, che vuole salvare il nome della lega e la sua caratteristica di istituzione patriottica e idealistica, l'attuale presidente *ad interim* Eduard Widmoser, ha annunciato oggi, durante una conferenza-stampa, che si dimetterà e che non riproporrà la sua candidatura alle elezioni per il nuovo direttivo, fissate per domenica prossima a Innsbruck. Con novantanove probabilità su cento, l'ex-segretario di Stato agli Esteri, prof. Franz Gschnitzer, dimessosi clamorosamente due settimane fa, ritornerà alla presidenza.

La conferenza-stampa dell'estremista Widmoser, che era fiancheggiato da due dirigenti della Berg Isel della Stiria e della Bassa Austria, è stata un tentativo di difesa personale e di tutto l'operato dell'organizzazione. L'impresa quasi disperata è fallita, soprattutto per l'accanimento dimostrato dai giornalisti austriaci, che in Widmoser hanno trovato un capro espiatorio facilmente vulnerabile. Privo di dialettica, il politicante non è riuscito a far fronte agli attacchi concentrici ed è crollato. Non solo lui, ma anche la Berg Isel Bund è uscita rovinosamente dalla conferenza, con grande dispiacere dei giornalisti austriaci che hanno abbandonato la sala in segno di protesta.

Widmoser e i colleghi che con lui sedevano al tavolo della presidenza, hanno esordito presentando il loro *curriculum vitae*: tutti anti-nazisti, vittime del fascismo, ebbero a soffrire la prigionia e si dichiarano nemici della violenza. Perché dunque, è stato loro domandato, essi e la maggioranza del direttivo hanno rifiutato di rinnegare l'attività nazistica e il terrorismo? Perché era superfluo, ha risposto Widmoser. «Nella Berg Isel, noi, soprannominati "fragóne dell'esplosivo", e i seguaci di Gschnitzer siamo sempre andati d'accordo. Anche noi, come tutti gli altri, ci distanziamo dal nazismo».

Chi sono dunque i nazisti e i terroristi? Widmoser ha detto che si tratta di persone che agiscono di propria iniziativa. E quali misure vengono prese contro di esse? Sono esse stesse che si danno dimettere, ha detto. E se non si dimettono? Bisogna espellerle. E' stato espulso qualcuno? No, forse ci penserà il nuovo direttivo.

Alla domanda se corrispondesse al vero che quattordici terroristi altoatesini incarcerati in Italia erano stati identificati perché Widmoser aveva emesso a loro favore assegni firmati con il falso nome di Franz Schmidt, Widmoser ha risposto che si trattava di un falso. Gli assegni, egli ha detto, suscitando un'ondata di ilarità, erano stati emessi dalla Berg Isel Bund per sovvenzionare asili infantili, feste natalizie per i poveri vecchi, bande musicali, istituzioni culturali e per pagare gite di giovani altoatesini a Innsbruck. Duecento persone fecero gite nella capitale del Tirolo. Widmoser non ha precisato se questi viaggi di istruzione avevano per meta anche il villaggio di Natters, alla periferia di Innsbruck, dove duecento altoatesini vennero istruiti nell'uso della dinamite dal terrorista Kurt Welser, riconosciuto colpevole da un tribunale austriaco.

Widmoser ha insistito particolarmente sul piano accordo e sulla identità di vedute nell'interno dell'associazione. Tant'è vero, egli ha detto, che nel dicembre scorso, quando propose di dimettersi dalla carica di segretario generale a causa di alcune divergenze di ordine amministrativo, il suo avversario di oggi, Gschnitzer, gli disse: «Lei deve rimanere», lasciando intendere che godeva la fiducia di tutti.

Come mai allora, se tutti erano d'accordo sulla politica da seguire, è avvenuta questa improvvisa crisi nell'interno dell'associazione? Perché Widmoser, sempre appoggiato dai consociati, viene improvvisamente additato all'opinione pubblica come nazista e terrorista? Non sapeva forse Gschnitzer, non sapeva il governo federale che l'associazione di Innsbruck era un rifugio di fanatici e di dinamitardi? A giudicare dalle recenti accuse, sembrerebbe di no e parrebbe che tutta l'attività illegale sia stata scoperta da un giorno all'altro. Quando poi è venuta la parola d'ordine «Addosso a Widmoser» tutti si sono scatenati.

La manovra, come si constata dalle dimissioni del presidente, è riuscita. Si cercava un colpevole, ed è stato trovato. Ora si può dire all'opinione pubblica che i colpevoli sono stati identificati e che sono fuori; la Berg Isel Bund è salva. In realtà, con il ritorno di Gschnitzer alla presidenza dell'associazione cambierà ben poco. Buttati a mare i politicanti più violenti e ingenui, la Berg Isel Bund ritorna nelle mani dei politici più astuti, che fino a ieri hanno appoggiato i primi e della loro ingenuità si sono serviti.

Rimane una sola incognita: Widmoser non ha attaccato nessuno, ha detto che nella Berg Isel Bund regna l'accordo e che lui rinuncia alla carica per amore della Lega. Farà altrettanto l'altro oltranzista Oberhammer, minacciato di processo per terrorismo, oppure vuoterà il sacco compromettendo uomini politici?

Tito Sansa

Due «1100» si scontrano in curva per la pioggia: 4 torinesi feriti

Vigone, 22 febbraio.

(a. c.) Due automobili «1100» si sono scontrate in curva sulla provinciale Vigone-Airasca, appena fuori dell'abitato di Cercenasco. Nell'incidente, causato dalla pioggia, sono rimaste ferite quattro persone.

La disgrazia è accaduta poco dopo le 12. La «1100» proveniente da Airasca era guidata dalla signora Giacinta Aprà in Obert, di 60 anni, abitante a Torino in via Giuseppe Verdi 15. Con lei viaggiava la cognata Angela Chiantaretto Obert, di 63 anni, residente a Torino in via Montebello 22 ed il nipote geom. Adriano Obert, di 28 anni, anch'egli torinese, abitante in corso Dante 45.

Nell'abbordare la difficile curva l'auto della signora Obert sfiorava il fondo stradale viscido, sbandava sulla sinistra e andava a schiantarsi con violenza contro un'altra «1100» che giungeva dalla direzione opposta. Su quest'ultima auto, proveniente da Cercenasco, viaggiava un rappresentante di commercio, Francesco Manassero, di 24 anni, abitante a Torino in via Collauti 24. Le due macchine si incastravano l'una nell'altra e rotolavano nel fossato laterale.

Tutti e quattro gli automobilisti sono rimasti feriti.

Al Tribunale di Alba

Commerciante ed ispettore processati per un falso

(Dal nostro corrispondente)

Alba, 22 febbraio.

(a.f.) Sono comparsi in Tribunale Antonio Chiosso, di 54 anni, residente a Pralormo, esattore delle Imposte di consumo di Montà d'Alba, e Zeffirino Mondo, di 52 anni, residente a Montegrosso d'Asti, commerciante in vini all'ingrosso, per rispondere il primo di falso in atto pubblico e soppressione di documenti e il secondo di falso ideologico commesso da privato in atto pubblico, di truffa in danno dell'ufficio daziario di Montà e di evasione all'imposta di consumo.

Nel giugno 1959 una verifica eseguita dalla Guardia di Finanza di Asti presso Zeffirino Mondo portava alla scoperta della mancanza di partite di vino e nascevano i sospetti che il Mondo le avesse smerciate senza le registrazioni sui registri di scarico e carico per evadere le imposte.

Un'ispezione al Comune di Montà permetteva di accertare che i registri contabili del '57 e '58 non esistevano e che i destinatari delle partite non avevano mai ricevuto il vino.

Il Tribunale ha rinviato il processo a data da stabilirsi, ordinando la citazione del sindaco di Montà e della ditta appaltatrice Daniele di Torino, quali parti lese.

Bob Kennedy: «Attaccare Berlino sarebbe come aggredire New York»

Gente sui tetti nell'ex-capitale tedesca per salutare il fratello del Presidente americano - Visita dell'ospite al «muro» che divide la città - Pioggia di bandierine comuniste lanciate da Pankow

Il sindaco Willy Brandt, a destra, accoglie all'aeroporto di Berlino Ovest Robert Kennedy e la moglie (Telef.)

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 22 febbraio.

«Anche se Berlino Ovest vive alle frontiere del mondo libero, nessuno oserà attaccarla. Attaccare Berlino con le armi equivarrebbe ad aggredire una qualsiasi città del mondo occidentale, Londra, Chicago, Parigi o New York. Voi siete i nostri fratelli e saremo con voi anche in futuro».

Queste calde parole all'indirizzo dei berlinesi sono state pronunciate oggi da Robert Kennedy, fratello del presidente americano, giunto nell'ex capitale tedesca. La decina di migliaia di berlinesi che gremivano la piazza del Municipio per salutare l'ospite gli hanno risposto con alte acclamazioni. Per vedere Robert Kennedy, ministro della Giustizia e intimo consigliere del presidente americano, la gente si era arrampicata anche sui tetti. La cordiale manifestazione è stata però turbata da una pioggia di bandierine rosse con la falce e martello liberata da alcuni petardi: era il saluto dei comunisti di Pankow.

Prima del discorso sulla piazza del Municipio, Kennedy era andato a visitare il muro che divide la città, salendo con Brandt su uno dei punti di osservazione allestiti dalla polizia occidentale. Per non impressionare troppo l'ospite, i comunisti però avevano ritirato i loro poliziotti e soldati di guardia alla muraglia. «E' più spaventoso di quello che non credessi — ha commentato il fratello del presidente —; bisogna proprio vederlo con i propri occhi, questo muro, per capirne tutto il significato».

Robert Kennedy ha attraversato i settori occidentali su una vettura scoperta, con a fianco Brandt e il comandante la guarnigione americana di Berlino generale Watson. Lungo il tragitto la gente lo ha salutato con applausi e acclamazioni. Si sono visti cartelli in inglese con le scritte: «Benvenuto Mr. Kennedy», «I nostri auguri al colonnello Glenn» «Libertà per Berlino». Il freddo pungente e la neve non hanno contenuto quelle espressioni di simpatia.

Kennedy era stato salutato all'aeroporto (veniva da Roma) con gli onori militari, musiche a colpi di cannone. «Sono qui per portarvi i migliori auguri del presidente degli Stati Uniti — aveva detto nel suo breve discorso — e per assicurare inoltre a voi tutti il nostro appoggio anche nel futuro». In un messaggio del presidente portato da Robert Kennedy è detto fra l'altro: «La visita di mio fratello a Berlino è una nuova testimonianza dei legami fra il popolo americano e i berlinesi. Questo mio messaggio vuole rinnovare la nostra solidarietà. Negli anni passati siamo sempre stati al vostro fianco. Anche nei prossimi, d'accordo con gli altri popoli nostri amici, saremo mantenere le vostre libertà».

Sabato prossimo Robert Kennedy incontrerà Adenauer a Bonn.

m. c.

Una professione difficile che richiede molto tatto

Riunite a Parigi 250 giovani donne per scoprire la segretaria perfetta

Alcuni suggerimenti sul vestire: abiti eleganti ma non sofisticati, con un po' di rossetto e appena un'ombra alle ciglia - Un'arte da imparare, dare consigli al principale senza farlo arrabbiare - Dovrà eludere con un sorriso gli inviti imbarazzanti e tenere nel cassetto un tubetto di aspirina

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 22 febbraio.

Il modo e la maniera di essere una perfetta segretaria sono stati esaminati nel corso di una giornata di studio, alla quale hanno partecipato circa duecentocinquanta ragazze e giovani donne, per confrontare i loro punti di vista, discutere problemi professionali e scambiare consigli per aumentare l'efficacia dell'aiuto dato al principale.

Le congressiste sono insorte, prima di tutto, contro il concetto che taluni hanno della «segretaria». Non deve essere sofisticata, e se è esatto che deve avere i capelli in ordine ed essere vestita con una certa eleganza, è ugualmente vero che questa non deve essere vistosa, ma sobria come certi tailleurs e abitini semplici fatti su misura delle sartine di quartiere. Ha un po' di belletto qualche volta si addice, ancor meglio è avere il viso abbronzato dal sole, e, infine, più in questo caso, saranno allungati un po' gli occhi, se necessario, e messa un po' d'ombra alle palpebre. E' consigliato di non fumare, e fumare moderatamente. Indispensabile, invece, è di evitare sempre il malumore, i profumi, ed avere un passo che dia l'impressione di un carattere risoluto. Piace ai principale avere di fronte a sé una collaboratrice sorridente, seria, sulla quale pensare di poter fare affidamento.

Perciò la segretaria deve avere una cera piuttosto grave, senza mai ilarità, e dimostrare molto tatto nel dare consigli. Il suo compito non si limita al lavoro normale di ufficio, ma si estende al controllo delle informazioni per eliminare quelle che danno fastidio e possono essere trascurate e lasciar dormire una lettera dettata in un momento di collera, e ritornare sull'argomento al momento opportuno suggerendo abilmente di modificarne i termini; e quando sia necessario deve sapere correggere lo stile. Fu detto, in passato, che una segretaria è lo «strumento al quale sono dettate lettere con sbagli di sintassi e il quale aggiunge errori di ortografia»; ma questo giudizio non è più valido nel 1962.

Oggi molte di esse, segretarie, escono dalle grandi scuole, e da scuole speciali, che preparano i dirigenti di azienda, hanno diplomi e se è bene che una segretaria sia graziosa, la bellezza non è indispensabile. Non si esige più che sia «bionda, giovinetta con occhi azzurri...». Viceversa la segretaria deve sapere assumere la parte di «coscienza» e di «doppione» del principale, ricordargli non soltanto gli appuntamenti di affari, ma anche la data dell'ingrassaggio dell'automobile, e possibilmente avere anche la patente di guida, per potere andare a cambiare di posto la macchina all'ora giusta, quando l'ufficio è nella zona disco. A Parigi le segretarie che sanno guidare l'automobile sono molto richieste.

Nel tiretto la perfetta segretaria deve avere anche un tubo di aspirina e un pacchetto di sigarette da offrire al direttore quando s'accorge di averle finite. Sorda, deve fingere di non udire certe conversazioni e telefonate; cieca, non deve alzare gli occhi quando il principale riceve certe visite; ma deve invece vedere quando la sua cravatta è storta e farlo notare abilmente, deve saper togliere una macchia dal vestito, ricucire un bottone... E quando il principale, tornando in ufficio dopo un buon pranzo, ha tendenza ad assopirsi, la segretaria deve, con tatto, suggerire di accomodarsi bene sulla poltrona, e fare un pisolino; e ridendo come di una spiritosaggine all'invito eventuale di sedersi sulle ginocchia, deve allontanarsi subito con rispetto.

Le discussioni hanno permesso di constatare che la segretaria occupa un posto sempre più importante nella vita moderna, e che nelle grandi aziende, come nelle grandi amministrazioni statali, è compresa fra i dirigenti. E ciò che certi settimanali umoristici dicono di essa, ha dato luogo soltanto a qualche risata.

l. m.

Forse andrà in manicomio l'uomo che uccise la figlia per un rimprovero

Continua a ripetere con tranquillità: «Non voleva lasciarmi fumare» Gli psichiatri dovranno stabilire quali sono le sue condizioni mentali

Il sessantunenne Pio Mariotti, uccisore della figlia, viene scortato in carcere dopo l'interrogatorio (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Ventimiglia, 22 febbraio.

Oggi pomeriggio è stata eseguita la perizia necroscopica sulla salma di Simona Mariotti, la ragazza di 25 anni uccisa dal padre a cui aveva rimproverato di fumare. L'autopsia effettuata dal dott. Gibelli alla presenza del pretore dott. Testa, ha stabilito che la giovane fu soppressa con un solo colpo di coltello. La lama ha colpito in pieno il centro del cuore, provocando la fuoriuscita di circa un litro e mezzo di sangue. Il sangue è rimasto nel pericardio. La ferita e la compressione del sangue sul muscolo cardiaco hanno provocato la morte istantanea della ragazza.

L'assassino, Pio Mariotti, di 61 anni, oggi è stato ancora interrogato. L'uomo continua a ripetere la prima versione dell'accaduto, tranquillamente e con naturalezza. E' probabile che il padre di Simona non si renda conto della gravità della sua situazione. Il suo stato mentale non è normale. Subito dopo il delitto, Pio Mariotti si recò alla caserma dei carabinieri per costituirsi e domandò a numerosa persona dove si trovava la stazione dell'Arma. Non era più in grado di connettere e non ricordava l'ubicazione della stabile, dove pure si era recato molte volte per pratiche burocratiche.

Con ogni probabilità il Mariotti verrà inviato in un manicomio criminale per essere sottoposto ad un attento esame. Se gli psichiatri lo riterranno infermo di mente, forse l'uomo trascorrerà in manicomio tutto il resto della sua vita. In caso contrario sarà giudicato in Corte d'Assise.

In serata, la salma di Simona è stata trasportata nell'alloggio di via Hamburg 54, dove l'attendevano i familiari e il fratello giunto dalla Toscana.

l. m.

E' arrivata la pioggia dopo mesi di sereno

Nevicate nel Cuneese, in Val d'Aosta e sul Verbano

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 22 febbraio.

(m.) Nello spazio di dodici ore il tempo ha compiuto nel Cuneese un brusco voltafaccia. Stamane il cielo era plumbeo e su tutta la zona stagnava una fitta nebbia. Fino al primo pomeriggio è caduta una sottile pioggia alternata a nevischio; la neve è cominciata a scendere fitta e farinosa verso le 17. In città alle 20 il manto nevoso raggiungeva 10-15 centimetri. La nevicata appare più sostenuta in pianura che nelle vallate. In serata si misuravano 15 cm. al Colle della Maddalena; 10 cm. a Limone Piemonte e al colle di Tenda. Nevica anche nel Saluzzese e nella zona di Mondovì.

Aosta, 22 febbraio.

(r.) Il cielo stamani era coperto ma verso sera le nubi si sono diradate e alle 20 era perfettamente sereno. La temperatura è diminuita sensibilmente: la massima dalla giornata non ha superato gli 8 gradi, mentre durante la notte il termometro è sceso a zero. A Cervinia in serata nevicava. Il traffico lungo le strade è normale.

Cannobio, 22 febbraio.

(c.) L'inverno è tornato su tutta la zona del Verbano. Da stamane nebbia, vento gelido e nelle vallate e in collina rumori di nevischio e di neve a seconda delle altitudini. In serata tutte le colline che sovrastano le varie cittadine lacustri erano bianche e nei centri rivieraschi stessi con la pioggia cadeva qualche fiocco di neve. Nelle valli, dai 500 metri di quota in su è nevicato fitto tutto il giorno. In Val Cannobina, in Val Vigezzo, in Val Formazza sono caduti tra i 10 e i 20 centimetri di neve. Dieci centimetri sono caduti anche sul Mottarone, sin verso i 400 metri di quota. Neve in quasi in pianura nel Canto.

Il repentino cambiamento delle condizioni atmosferiche è valso nei boschi dei Badoloni, sulla sponda lombarda del lago, a spegnere uno dei tanti incendi boschivi che negli ultimi giorni hanno devastato centinaia di ettari di bosco.

Il tempo che farà

Su Alpi e Val Padana cielo nuvoloso. Su versanti ligure e dell'alto Tirreno, da parzialmente nuvoloso a quasi sereno. Su versante del medio Tirreno, da nuvoloso a parzialmente nuvoloso con locali nevicate. Su Sardegna, Sicilia, versante del basso Tirreno, versante jonico e versante adriatico, nuvoloso con piogge e nevicate intermittenti. Temperatura in diminuzione. Venti: su Valle Padana deboli vari; su versante ligure e versante dell'alto Tirreno, forti intorno nord; su versante del basso e medio Tirreno moderati intorno est; su versante jonico e versante del basso e medio Adriatico, deboli e moderati di direzione variabile; su versante dell'alto Adriatico, moderati o forti intorno nord-est. Mari: mar Ligure, alto Tirreno, alto Adriatico, agitati; medio e basso Tirreno mossi; Jonio e basso e medio Adriatico, poco mossi, localmente mossi.

Ecco le temperature minime e massime di ieri

Bolzano	−5	12	Pescara	5	8
Verona	3	9	L'Aquila	1	3
Trieste	5	7	Roma	6	12
Venezia	−1	6	Campob.	7	9
Milano	7	9	Bari	5	9
Torino	1	5,8	Napoli	7	13
Genova	7	14	Potenza	−1	5
Bologna	3	9	Reggio C.	5	15
Firenze	5	10	Messina	9	15
Pisa	5	11	Palermo	8	15
Ancona	5	7	Catania	1	17
Perugia	2	6	Cagliari	5	16

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzione dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/2386 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le abbreviazioni composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,50 % globale.

Avvisi composti in carattere: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a colore che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del cassellario per l'invio della posta.

La corrispondenza indirizzata al una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono venire inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

ACQUISTASI cappotone antilitico qualsiasi [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1390 — Torino». A16385

ALTERNATORI, trasformatori, motori, contatori, isolatori, permute, noleggi. Saraco, corso Tarvelli 68, telef. 21-636.

COMPRESSORI aria tutti tipi, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Sifter, via Nizza 32, telefono 683-076. 613

LIQUIDIAMO attrezzature, materiali, macchine fabbrica motocicli. Cassetta Polliman 376 L, Bologna. 21800

NEW York prossima partenza assumo qualsiasi incarico filiale, specializzato rame tessile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5329 — Torino». A16401

OCCASIONE vendo mezzo elettrica, piallo, martello, levigatrice, mola. Telefonare 691-708. A16430

VENDESI frigo moderno lt. 1500 plastica scaffale pastalo semiscreo. Telefonare 519-603. A16430

2 Artigianato L. 90 p.p.

ALPINA mezzo termocoperta veramente efficace contro sbalzi[illegible] parati. Coperte[illegible] ogni stile. Comiana 53, telefono 21-450. 1157

AZIENDA artigiana accetta lavori carpenteria leggera in ferro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1420 — Torino». A16954

3 Società - Capitali - Cessioni - Rilievi Aziende L. 150 p.p.

A.A.A.A.A.A. RETROCESSIONARI immediate Fiscotax, piazza Statuto 24, telefoni 485-869, 485-902; via Balzaro 1, tel. 687-649. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecati comunque larghi. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, pensionati. 1299

A.A.A.A.A. ITALFIDI S.p.A. Rappresentanza regionale, Torino, via Principe Tommaso 6, telefono 683-301. Finanziamenti, autoconvenzionati, mutui ipotecari, tassi modici, riservatezza assoluta, rapidità.

A.A.A.A. RETROCESSIONARIA immediate a condizioni vantaggiosissime. Prestiti a dipendenti grandi aziende, banconi, pensionati (immobili). Ilma, via Mercanti 12 Telefono 40-879. 1195

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI, IMPIEGATI, FUNZIONARI, ARTIGIANI, CONCEDE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 655-699, 655-902; VIA SALUZZO 1, TELEFONO 687-649.

AFFARONE. Salamoia favola calda ceci[illegible] molti famiglia, avvasire assicurato. Telefonare 760-865. A16420

AFFITTASI o vendesi negozio in Genova Sestri Ponente vendita dirett e uso laboratorio. Scrivere: Fanetta 25 A. Pubblicitas, Biella. 21601

AVVIATISSIMA drogheria alimentari frutta verdura 3.100.000 trattabili alloggio regioni familiari ordini supermercato. Telefonare 872-341. A18205

BAR angolare altrettantissimo, 45.000 giornaliere comprovabili, cedesi 8.500.000 Ugone, Cavour 36. 48

BARBIERE vende negozio causa trasferimento. Ottima occasione. Tel. 769-791.

CERESI negozio mercerie biancherie maglierie. Telefonare 696-336.

CERCO rivendita pane motivo salute, forte lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1391 — Torino» A16954

CERCASI maglierista macchina costruzione disposta collaborare. Telef. 753-561.

CERCO 500 000 restituibili un anno. Buon interesse garanzia. Telefonare ore pasti 683-620 A18972

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti a medi ipotecari su case alloggi terreni autovetture. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis.

FERRERO, Lagnasco 36, cede, rileva negozi qualsiasi genere. Consulatect [illegible] 3065

FRUTTA verdura adatto coniuge [illegible]. Buon incasso, fortuna sicura. Telefonare 733-663. A18600

OFFICINA artigiana carpenteria leggera avviatissima vendesi o cercasi socio specializzato lavoro apporti piccolo capitale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5343 — Torino». A16419

PESCHERIA centrale avviatissima cede causa salute. Telefonare 487-642.

PRIVATO vende commestibile, verdure cotte, 35.000 portalieri. Facilitazione pagamento Telefonare 287-780, ore 13-15 Torino. A16585

SANREMO cedesi pensione in villa 9 camere, giardino, 3.500.000 Bassoli, Zeffiro Massa 287, Sanremo. 21500

TABACCHERIA rendimentissima forte reddito, alloggio arredatissimo, causa malattia vendesi Telefonare 528.136

VENDO albergo assieme terreno piccolo centro Telefonare 530-091. A17186

4 Compro - Vendite Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A Pecetto vendesi villetta fronte 2 strade asfaltate, zona dispressa, adatto costruzione industriale, 700-000 per giornata; Cascina Alba 20 giornate, buona parte frutteto 8.000.000. Cerre, Cavour 29. 39

ABBIAMO adiacenti Apollo, via Roccavione 32, spaziosi alloggi signorili, 1-2-3 camere ibelle cucinette, rifiniture particolari. Mutuo, rateazioni pagamento, vende Domus, Garibaldi 29, tel. 511-050

AFFARONE adiacenti piazza Rivoli alloggi liberi ai compratori 2 camere cucina. L. 3.200.000 vende Domus, Garibaldi 29, telefono 511-050. 135

ACQUISTO contanti 1-2 camere, cucina, anche vecchia costruzione. Tel. 525-634.

ADIACENZE Molinette in palazzina precollinare privato vende alloggio panoramicissimo soleggiato, 5 stanze cucina doppi servizi. Telefonare 636-101.

ADIACENZE piazza Solferino, alloggio padronale mq. 250, adatto anche professionista, vendesi libero. Architetti, Settembre 58. 533

AFFARE vendesi zona periferica casa 4 piani, 20 camere, 4 garages. Telefonare 672-250. A16162

ALLA Barriera Milano (centro) casa popolare 16 camere reddito seicentomila, 8.000.000. Architetti, Settembre 58.

ALLOGGIO via Madama Cristina, piazza omonima, 5 locali terzo piano, 5.500.000. Architetti, Settembre 58. 523

ALLOGGIO 3 camere servizi, piano terreno, vendesi, corso Lecce 113. 29

AREE industriali, Vittorio Amedeo 22, tel. 45-152. Vendesi terreno industriale zona via Veronese, via Massari. Prezzo interessante. 500

BALCONA su Torino, 1300 mt. piazza Vittorio, terreno piano sole proprio approvato villa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5340 — Torino». A16581

CARMAGNOLA Salassio vendesi villetta con cortile e giardino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5343 — Torino».

CASA acquistasi 30-60-100 camere, vecchia costruzione, contanti. Tel. 500-131.

CASA in Torino, 8 camere, 4 alloggetti, servizi, 8.000 mq. terreno, di cui 2.000 industriale, vendo. Telefonare 520-396.

CASCINA irrigua vendesi Vercellese giornata 46, buon casegiato, 16 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5338 — Torino». A16396

CASCINOTTA giornate 11, comodo accesso, km. 30 Torino, vendesi. Telefonare 44-936 1148

COMPLESSO edilizio «Una tenuta sul mare» vende Noli signorili alloggi, possibile rateizzarlo, mutuo trentennale 65%. Telefonare 375-970 Torino.

CROCETTA 2 camere, cucina, con acqua metanizzata, vendo, occasione. Telefonare 553-960 542

DIVERRETE PROPRIETARI SENZA ANTICIPI CONDIZIONI ECCEZIONALI DI PAGAMENTO! CREDERETE DI PAGARE UN AFFITTO, VI RITROVERETE PROPRIETARI. UN MESE DI RIPENSAMENTO VALE TUTTA UNA VITA! VENDONSI ALLOGGI MERAVIGLIOSI 2-3 CAMERE, CONFORTIS MODERNI IN VIA RULFI 6/8 (BORGATA VITTORIA). VENDITE RATEALI SENZA AUMENTO DI PREZZO. ORGANIZZAZIONE VENDITE ITALCASE, CORSO MATTEOTTI ZERO, TORINO. 1358

ECCEZIONALE alloggio nuovo Cairoli, lussuosi Cappuccini, mq. 250, vendesi. Cons. FAI, Guarini 4, telefono 528-321.

MURI magazzino mq. 313 effetto, zona Sassi Rivoli. Telefonare 44-936.

MURI negozi affittasi, drogheria, parrucchiere, latteria, reddito 7%, vendiamo Bollarino, telefono 63-912. 1162

MURI sono contrabbasso, attività commercialissima, richiesta 7.000.000, reddito 3%. Borne, Cavour 36. 45

OCCASIONE vendo mezzo elettrica, piallo, martello, levigatrice, mola. Telefonare 691-708. A16430

OCCASIONE vendo Santa Rita due camere cucina servizi. Telefonare 791-578, 390-080. A17630

PERMUTO terreno industriale, Fossano, mq. 3600 fronte statale 28, con alloggi Torino. Scrivere Bertolino, pubblicità 102 Fossano. 21585

PRENOTIAMO ultimi signorili appartamenti vani dimensioni, in costruendo stabile parcheggi piazza Bernini, [illegible] primavera-estate. Mutui, rateazione. Com. FAI, piazza Lagrange, Guarini 4, telefono 528-321. 1359

PRIVATO vende casetta soleggiata zona villeggiatura, 10 camere, 2 saloni, adatta qualsiasi esercizio, centro piazza Talloni (Cuneo) 3.500.000. Telefonare 578-662 Torino. 153

PROGETTO approvato 100 camere Barriera Lanzo vendesi. Telefonare 44-936.

RAPALLO, zona verdissima collina, 10 minuti auto stazione FF.SS. vendesi modernissima villetta ammobiliata, vani 6 più servizi, box, lavanderia. Telefonare Genova 313-273 ore pranzo. Scrivere: Rimassa, via Orefici 32/5. 21300

REDDITO 23% vendesi locale fronte via semicentrale mq. 150. Tel. 22-744.

STABILIMENTO mq. 5500 zona Tangenziale fronte strada, frazionabile. Telefonare 44-936 1148

(Continua a pag. 10)

Contro la STITICHEZZA ed ingorghi al fegato usate le pillole depurative lassative Frerichs-Maldifassi PREPARATE CON ESTRATTI VEGETALI

ACCUMULATORI Vostra 500 - 600 - 700 cambiamo nuovissima batteria MEK garantita 18 mesi; L. 4500. Ritiro gratuito impianto elettrico. - ELETTRAUTO - FRANCESCO DA PAOLA, 35.

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma Ore 9-13, 15-20; fest. 10-12; tel. 43-666

DOTT. ENRICO WYSS MALATTIE VENEREE E PELLE Via Po 52 - Telefono 52-655 Orario dalle 9 alle 12 (festivi 9-12)

LETTI PEPINO TORINO - ATTUALMENTE PIAZZA CARLO FELICE VIA PALMIERI 33 - tel. 710-410

per la PUBBLICITÀ in LA STAMPA e nella STAMPA SERA rivolgersi esclusivamente alla "PUBBLICITÀ STAMPA" S. p. A.

TORINO Via Roma 80, telefono 43-943
MILANO Largo G. Spinelli 5, tel. 665-477
ROMA Largo S. Spirito 5, tel. 565-477
SPORTELLI PER ANNUNCI ECONOMICI E NECROLOGIE
TORINO Via Roma 80 (Palazzo "La Stampa")
MILANO Via Borgogna 3 Galleria Vittorio Eman. (ingresso)
GENOVA Portici Asseti, 17r e via Roma 11r
ROMA Via del Tritone 152
NAPOLI Via R. Caldieri 35

I "franchi tiratori„ a Vercelli

L'espulsione dalla dc chiesta per l'ex-sindaco

Nell'ultimo consiglio criticò con asprezza le decisioni del partito

(Dal nostro corrispondente)

Vercelli, 22 febbraio.

L'esito della seduta di Consiglio comunale di martedì (quattro consiglieri dc di destra votando come «franchi tiratori» impedirono l'elezione del sindaco e della giunta di centro-sinistra), ha avuto oggi la prima ripercussione in sede politica. Questa sera la democrazia cristiana, infatti, ha reso noto, attraverso un documento ufficiale, che il direttivo sezionale ha denunciato l'avv. Giuseppe Franchino ai competenti organi disciplinari proponendone la espulsione dal partito.

Com'è noto l'avv. Franchino, ex sindaco di Vercelli, prendendo la parola martedì sera in Consiglio criticò con tono aspro le decisioni del suo partito sia in sede nazionale che locale per il centro-sinistra.

Il documento reso noto dalla democrazia cristiana rileva che l'avv. Franchino si è posto fuori del partito per i seguenti motivi: «1) ha assunto al Consiglio comunale, con la sua autorità di presidente dell'assemblea, una posizione duramente ostile e contrastante con l'indirizzo politico della democrazia cristiana vercellese; 2) ha dimostrato pesante disprezzo nei confronti degli uomini cui il partito ha affidato l'attuazione dei propri deliberati; 3) ha sovvertito, con la posizione assunta, la libera scelta della maggioranza, e del gruppo consiliare e degli organi responsabili del partito; 4) non si è attenuto alla disciplina di partito, disciplina alla quale, nel libero atto dell'iscrizione, ogni socio è tenuto a sottostare; 5) questo suo atteggiamento ha provocato la deprecabile frattura in seno al gruppo consiliare democristiano che ha impedito la nomina del sindaco e della Giunta, generando confusione e inquietudine nell'opinione pubblica, dando motivo di speculazione politica ai partiti avversari».

Non si conoscono, per ora, le reazioni dell'avv. Franchino, né come si comporteranno gli oppositori alla Giunta di centro-sinistra nella prossima seduta del Consiglio comunale indetta per martedì sera.

v. n.

Accordo a Casale per il centro-sinistra

Sindaco sarà il socialista Tartara, vice-sindaco un dc

Casale, 22 febbraio.

Democristiani, socialisti e socialdemocratici hanno ufficialmente annunciato di aver raggiunto questa notte un accordo per la formazione di una giunta di centro-sinistra. Ai socialisti sono toccati il posto di sindaco (sarà rieletto il capo-stazione di Casale Popolo sig. Tartara, attualmente in carica) e gli assessorati alla Pubblica Istruzione e alla Ripartizione demografica, che saranno affidati rispettivamente ai professori Cuccia e Pinto.

Tre assessorati effettivi e uno supplente sono appannaggio dei democristiani. Si fanno i nomi dell'avv. Motta alle finanze, che avrà anche la qualifica di vice-sindaco, dell'ing. Montiglio, ai lavori pubblici, del dott. Federico, all'agricoltura e del geom. Corona, all'assistenza.

Ai socialdemocratici sono stati assegnati l'assessorato effettivo alla polizia e annona (geom. Muzzana) e quello supplente all'igiene - sport - turismo (rag. Oppezzo).

La nuova maggioranza dispone di 20 seggi (12 democristiani, 5 socialisti e 3 socialdemocratici) e la minoranza di 15 (9 comunisti, 4 liberali, un missino e un rappresentante del Marp). In linea di massima è stato stabilito di convocare il consiglio per la sera di sabato 3 marzo.

Si dimettono a Borgomanero democristiani e socialdemocratici

(Nostro servizio particolare)

Borgomanero, 22 febbraio.

La metà dei consiglieri comunali (15 su 30) ha rassegnato le dimissioni. Poiché la legge prevede che in caso di dimissione simultanea di metà dei consiglieri lo scioglimento del consiglio è implicito senza che intervenga l'autorità competente a decretarlo, si avranno al più presto a Borgomanero nuove elezioni. Sindaco è giunta rimarranno in carica per l'ordinaria amministrazione.

Dei quindici dimissionari, quattordici appartengono alla dc e uno ai psdi. La manovra, studiata dalle segreterie provinciali dei due partiti, ha lo scopo di creare, con nuove elezioni, una possibile maggioranza qualificata.

Dopo l'ultima consultazione elettorale le forze in consiglio erano così distribuite: 14 democristiani, 1 socialdemocratico, 8 della lista del «Camino» (movimento composto da democristiani dissidenti e da indipendenti di destra), 5 socialisti e 3 comunisti.

Dopo vari tentativi era stata costituita una giunta monocolore (con consiglieri del «Camino»), appoggiata esternamente da comunisti e socialisti e, inizialmente, dal consigliere socialdemocratico. Questi però passarono ben presto all'opposizione. Si crearono così due blocchi della stessa forza numerica. La giunta rimaneva in carica pur senza poter affrontare i problemi di fondo; fallito ancora ultimamente il tentativo di costituire anche a Borgomanero il centro-sinistra, e democristiani e socialdemocratici non rimanevano, per sbloccare la situazione, che le dimissioni in blocco.

g. c.

Imprigionato nella cabina del camion fuori strada

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 22 febbraio.

L'autostrada Voltri-Savona è stata stamane teatro di un drammatico incidente: un autocarro è uscito di strada incastrandosi in un'intercapedine laterale e imprigionando nella cabina l'autista ferito. Il sinistro è avvenuto alle 11,30 al terzo chilometro dell'autostrada. Un camion condotto dal trentunenne Umberto Castagno, da Gardenia Superiore (Como) per improvviso malore del conducente è sbandato improvvisamente, finendo fuori strada.

Nel violento urto subito dall'autocarro la cabina di guida si è sfasciata e l'autista, che si trovava dalla parte più danneggiata, ferito, è rimasto incastrato fra il cambio e la leva di comando. Sul posto accorreva con l'auto-officina una squadra di pompieri di Genova che doveva ricorrere alla fiamma ossidrica per tagliare l'albero dello sterzo e la leva del cambio: soltanto in tal modo il Castagno poteva essere liberato. E' stato ricoverato all'ospedale San Carlo di Voltri in osservazione.

n. m.

Scalpore a Cuneo

Annullato un decreto di Togni sull'Istituto case popolari

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 22 febbraio.

Il Consiglio di Stato ha annullato il decreto dell'ex ministro dei Lavori Pubblici on. Togni col quale, il 14 novembre 1959, veniva sciolto il consiglio di amministrazione dell'Istituto provinciale case popolari e revocato il suo presidente dottor Giuseppe Chiatellino. La sentenza non è stata ancora pubblicata.

In città la notizia ha destato sensazione in tutti gli ambienti anche perché da più di un anno funziona un nuovo consiglio di amministrazione dell'ente, regolarmente nominato dal ministero e presieduto dal prof. Mario Martini, presidente delle Acli e capogruppo dc al Consiglio provinciale.

Il ministro aveva firmato il grave quanto improvviso decreto motivandolo con l'inadempienza da parte del locale Istituto case popolari alle disposizioni ministeriali circa la attuazione delle norme del decreto presidenziale concernente la cessione in proprietà di alloggi popolari. Si era parlato allora di gravi ritardi nella pubblicazione dei bandi e di altri addebiti di cui non era mai stato però possibile accertare la fondatezza. Il consiglio che aveva quale suo vicepresidente il signor Mario Pecollo, consigliere provinciale dei padi, reagì al provvedimento di scioglimento con un lungo comunicato diramato alla stampa.

n. m.

Sophia a Milano per la "prima„

L'arrivo della Loren all'aeroporto di Linate. E' giunta a Milano per assistere ad una serata di gala organizzata per la presentazione del film «Boccaccio '70» (Tel.)

IL FUMO
IRRITA
LE VIE RESPIRATORIE

BRONCHIOLINA

COMBATTE
TOSSE,
RAUCEDINI,
MAL DI GOLA

IFI

Il processo in Assise d'appello alla famiglia «diabolica»

Tre imputati negano i delitti di Alleghe il quarto sostiene di essere stato succube

Messi a confronto in aula, si sono mantenuti sulle loro posizioni: uno solo dei quattro ammette di aver soppresso due testimoni «pericolosi» - I difensori chiederanno una nuova perizia relativa alla morte delle altre due vittime

Giuseppe Gasperin in primo piano, e Aldo Da Tos scortati dai Tribunale (Telef.)

(Dal nostro corrispondente)

Venezia, 22 febbraio.

Aldo Da Tos, Adelina Da Tos, Pietro De Biasio e Giuseppe Gasperin sono stati interrogati oggi pomeriggio al processo per i fatti di Alleghe, che si sta svolgendo davanti alla Corte di Assise d'appello presieduta dal dott. Grisolia. Come è noto, l'unico dei quattro imputati che sia reo confesso è il Gasperin. Costui, che fu il primo ad essere fermato dai carabinieri nel 1958, ammise di aver preso parte all'uccisione dei coniugi Luigi e Luigia Del Monego, soppressi a colpi di pistola in vicolo La Voi, la notte del 28 novembre 1946.

Il Gasperin aggiunse di aver partecipato all'aggressione su sollecitazione del De Biasio e di non aver potuto rifiutare perché il De Biasio lo aveva minacciato. Queste dichiarazioni il Gasperin le fece anche al processo di primo grado di fronte alle Assise di Belluno, mantenendole ferme durante i drammatici confronti con gli altri imputati.

Il Da Tos e il De Biasio, dopo aver ammesso di aver partecipato a loro volta all'assassinio dei Del Monego, ritrattarono in istruttoria. Inoltre Aldo Da Tos ritrattò anche la propria confessione relativa all'uccisione della moglie Carolina Finazzer, mentre la sorella Adelina Da Tos ritrattò la confessione nella quale si era dichiarata responsabile della morte della cameriera Emma De Ventura.

Si sa che, in base alla ricostruzione fatta dagl'inquirenti, tutti i delitti perpetrati ad Alleghe fra il maggio 1935 e il novembre 1946 sono legati allo stesso filo. Per nascondere la uccisione della De Ventura, furono successivamente eliminati come testimoni pericolosi la moglie di Aldo Da Tos, Carolina Finazzer, e i coniugi Del Monego.

Oggi in Corte d'Assise di appello Aldo Da Tos, Adelina Da Tos e Pietro De Biasio si sono nuovamente proclamati innocenti, asserendo di essere stati indotti a confessare dai carabinieri e dopo lunghe, estenuanti ore d'interrogatorio. Senza esito sono rimasti i confronti effettuati dal presidente Grisolia fra il Gasperin, i Da Tos e il De Biasio. Ciascuno è rimasto sulla propria posizione.

Gli imputati hanno dovuto rispondere anche a numerose domande avanzate dai difensori, dal procuratore generale e dai patroni di parte civile. Non sono emersi elementi di rilievo. L'udienza antimeridiana è stata interamente occupata dalla relazione del giudice dott. Cimegotto, il quale ha completato la narrazione iniziata mercoledì, riassumendo le centinaia e centinaia di fogli che costituiscono gli atti della raccapricciante e complicata vicenda.

Il relatore ha accennato alla posizione processuale dei Da Tos, del De Biasio e del Gasperin. Il dott. Cimegotto si è quindi soffermato sulle risultanze medico-legali e peritali, sia per quanto riguarda la morte della De Ventura sia per il decesso della Finazzer. E' noto che nel 1953, epoca in cui le due donne trovarono la morte a sette mesi di distanza l'una dall'altra, i medici — compresi i periti dell'autorità giudiziaria — non ebbero dubbi circa il suicidio in entrambi i casi, e con il loro referto determinarono l'archiviazione delle relative pratiche.

Nel 1958 i professori Franchini e Zanaldi, dell'Università di Padova, chiamati a esprimere il loro giudizio su quanto emergeva dagli atti, sostennero che né la De Ventura né la Finazzer potevano essersi tolta la vita volontariamente. Di diverso parere furono i professori Cattabeni di Milano e Formaggia di Pavia, i quali a loro volta ebbero ad occuparsi della morte delle due sventurate donne per incarico del collegio difensionale.

Il consigliere Cimegotto ha dato lettura di alcune deposizioni, fra cui quella fondamentale di Corona Valt, l'anziana donna che durante la notte del 28 novembre, quando furono assassinati i Del Monego, scorse tre persone che fuggivano dal luogo del delitto e di una di esse riconobbe inequivocabilmente il Gasperin. Fu proprio da questo riconoscimento, confermato dalla Valt al magistrato sotto il vincolo del giuramento, che l'inchiesta poté prendere, nel 1958, nuova forza e arrivare alla soluzione del clamoroso caso.

Domani l'udienza sarà dedicata alla discussione delle istanze. I difensori chiederanno fra l'altro una nuova perizia relativa alle morti della De Ventura e della Finazzer.

a. l.

In aeroplano da Londra

Il medico di Liz Taylor curò una ragazza a Napoli

Chiamato d'urgenza dalle telefoniste dello «04» che si sono offerte di pagargli l'onorario

Napoli, 22 febbraio.

Le «signorine dello 04» si sono rese protagoniste di un episodio profondamente umano: avendo appreso che la figlia di un loro compagno di lavoro stava per morire e che un «miracolo» poteva essere tentato da un celebre specialista londinese, lo hanno invitato a recarsi immediatamente in aereo a Napoli, offrendosi spontaneamente di pagargli il non lieve onorario: mille sterline, cioè 1 milione e 750 mila lire.

La ragazza, Lia Rosa Accorinti, tuttora in gravi condizioni, ha quindici anni. Il padre, Giuseppe, è un impiegato di «gruppo B» dell'Azienda telefonica dello Stato. Il 14 febbraio, Lia Rosa si sentì male. Il prof. Vincenzo Giuliani, accertava che soffriva di «bronco-polmonite spasticocecica», la identica malattia che colpì la Elisabeth Taylor. L'ulteriore aggravarsi del male richiedeva un immediato intervento chirurgico, compiuto dal prof. Alfonso D'Avino.

Avendo appreso che lo stato di salute della giovinetta nonostante la tracheotomia, rimaneva preoccupante, le telefoniste compagne di lavoro di Giuseppe Accorinti si rivolgevano direttamente alla Taylor, sapendo che l'artista si trova a Roma, per chiederle il nome del medico da cui essa fu salvata. L'attrice dava l'indicazione: John Middleton Price. Si telefonava a Londra al clinico, che è giunto oggi, alle 15,40, con un «Viscount» della Bea.

Lo specialista ha detto: «E' un caso molto serio, da trattare con estrema cura».

Per ora il prof. John Middleton Price rimane a Napoli in attesa degli sviluppi.

Si getta dal treno in corsa mentre la portano al manicomio

La malata ferita leggermente

(Dal nostro corrispondente)

Chivasso, 22 febbraio.

(c. c.) Sulla linea Aosta-Torino una donna si è gettata dal treno in corsa, rimanendo ferita, fortunatamente in modo lieve. Il dramma è accaduto fra le stazioni di Mercenasco e Candia. L'automotrice che parte da Aosta alle 15,13 e giunge a Torino alle 17,20 procedeva in quel tratto a velocità sostenuta. Ad un certo punto la quarantaseienne Fausta Cognein, residente a Rhêmes St. Georges (Aosta), sfuma la sorveglianza di un parente che l'accompagnava a Torino, dove doveva essere ricoverata in una casa di cura, apriva lo sportello e si lanciava nel vuoto.

Bloccato il convoglio con il segnale d'allarme, si provvedeva a soccorrere la poveretta, che era rotolata sulla scarpata. Caricata sul treno stesso, veniva trasportata fino alla stazione di Chivasso, e di qui con una autoambulanza della Croce Rossa era fatta proseguire per il Molinetto. I medici l'hanno giudicata guaribile in venti giorni. La malata è stata trasferita in serata in una clinica psichiatrica.

Morto a Roma il marchese Luigi Medici del Vascello

Roma, 22 febbraio.

Il marchese Luigi Medici del Vascello è morto ieri, all'età di settantanove anni, per infarto cardiaco. Da più di dodici anni egli abitava presso l'albergo Excelsior.

Il defunto era l'ultimo dei cinque fratelli maschi del casato e zio del marchese Luigi, proprietario della tenuta «La Mandria» di Venaria Reale. A Torino vive la sorella Emilia, sposata Marsaglia.

Un macellaio si spara al capo durante un'ispezione della Tributaria

Da alcuni giorni sottufficiali della Finanza controllavano i registri del negozio - Il commerciante, esasperato, si è chiuso in bagno e si è ucciso

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 22 febbraio.

Un macellaio suicidatosi per i continui sopraluoghi che la Polizia tributaria effettuava nel suo negozio, si è tolto la vita sparandosi un colpo di pistola alla testa mentre gli agenti stavano scartabellando i registri. L'allucinante episodio è accaduto a San Donato Milanese ed ha avuto a protagonista il signor Luigi Rivetta di 57 anni, abitante con la famiglia in via Emilia 1.

Ieri mattina il macellaio, alzatosi verso le 6,30, si era recato a trovare il fratello, che abita in un appartamento contiguo al suo, e gestisce una salumeria al minuto. Luigi Rivetta era apparso molto abbattuto: aveva espresso al fratello la propria amarezza per quel controllo così frequente e meticoloso a cui era sottoposta la sua onesta attività, ma al di là di queste lamentele che corrispondevano anche a un evidente stato di depressione nervosa, non sarebbe stato possibile intuire il suo disperato proposito. I tre figli del signor Rivetta — Dante di 32 anni, che fa l'assicuratore, Alberto ventottenne e Vittorio di 22, che lavorano con lui — non sospettavano neppure loro che la condizione e la tensione nervosa del padre fossero giunte a un punto tanto critico.

La tragedia quindi è stata impensabile e improvvisa. Ieri verso le 16,30, mentre sottufficiali della Finanza di Melegnano continuavano il loro sopraluogo, egli è entrato in bagno e con una pistola cal. 7,65, che custodiva da tempo, si è sparato alla testa. Soccorso dalla moglie signora Ines e dagli altri familiari, il macellaio è morto subito: la pallottola gli aveva infatti attraversato il cranio.

Sia i componenti la famiglia che i sottufficiali non sanno spiegarsi la ragione della tragica fine di Luigi Rivetta: l'esame della sua amministrazione era stato laborioso, ma non si erano trovate — a quanto pare — sostanziali infrazioni. Il Rivetta non era mai parso né animoso né insofferente nei confronti dei due agenti del fisco.

g. m.

In fiamme un capannone dell'ospedale di Pinerolo

Pinerolo, 22 febbraio.

(m. g.) Un capannone in legno adiacente all'ospedale civile «Edoardo Agnelli» di Pinerolo è andato distrutto oggi in seguito a un violentissimo incendio. Le fiamme si sono sviluppate verso le 13 a causa del surriscaldamento della canna fumaria.

Il grosso padiglione, completamente in legno, era stato innalzato nei pressi dell'ospedale all'epoca dell'occupazione tedesca della città e serviva da accasermamento delle truppe di sanità germaniche di stanza a Pinerolo. In seguito era stato adibito in parte a deposito di legname e segatura e in parte a rimessa per biciclette e motomezzi.

ANNUNCI ECONOMICI

1 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

(Continua da pag. 9)

RIVOLI, viale Alpignano, in moderno complesso condominiale, vendonsi panoramici alloggetti 1-2-3 camere. Massimo anticipo, massima dilazione. I.F.I.T., S. Quintino 3 bis, Torino. 1244

TERRENO precollinari, panoramico contiguo 25-30 camere Domodilà, servizi Telefonare 457-627 1229

TERRENO zona Casale, Borgata Rosa, mq. 1.000, lire 3.500. Accolardi, Settembre 68. 622

TERRENO industriale acque abbondanti, tutti servizi, strada provinciale Pianezza mq. 20.000 vendonsi. Telefonare 44-836.

TERRENO industriale entro fuori dazio Torino, privata vendo. Telef. 510-251

TERRENO industriale su via asfaltata barriera Milano Bellaalsamo. Telefonare 44-936 1149

TERRENO industriale, tutti servizi, privato vendo, entro dazio, ottima occasione. Telefonare 521-727. 1243

TERRENO industriale, 25.000 mt. lungo strada provinciale Venaria privato vende urgente. Telefonare 500-277. 73

VENDO vendere villa undici stanze corrispondenti due alloggi. Vera affarone. Grandiosi locali, cortili, adatti qualsiasi industria; acquedotto proprio, telefono, termo. Zona industriale. Richiesta 11.000.000 trattabili. Tel. 60-51 Domegni

TERRENI casetta con terreno km. 25 da Torino. Telefonare 379-477.

VENDESI zona Carmagnola Salasco terreno mq. 1000 con fronte su strada statale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5345 — Torino». A16423

VIA Genova vendonsi muri bar, buon reddito. Telefonare 49-206. 739

2.500 metri quadrati alloggi nuovi, 2.400 metri quadrati uffici e 1.600 metri quadrati sottostanno, vendonsi in blocco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5340 — Torino» A16401

1 Domando Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

8 coniugi piemontesi referenziatissimi abbisognano alloggetto cauzionando. Telefonare 760-890, 46-411 1037

A disperata ripel abbisogna alloggetto 1-2 camere. Telef 688-753, 201-668.

CERCASI affittare 6-10 camere per ufficio, centrale, precollinare. Telefonare 653-105. A16951

CERCASI 3-3 camere anche casa vecchia, cauzionando. Telefonare 44-461.

CERCO affittare alloggio, annesso locale, anche periferia, referenze. Telefonare 584-634. A16408

COMUNI referenziati cercano camera cucina disposti eventualmente pulizia scale telefonare 369-242. A17172

DISTINTA famiglia adulti cerca maggio fine luglio collina vicinanza città elegante alloggio tre camere servizi giardino anche isolato e senza bagno. Scrivere: Ferrero, corso Siccardi 11.

FAMIGLIA piemontese tre persone, cerca alloggio 3 camere cucina, S. Paolo, prossi piazza Statuto. Telef. 385-803.

IMPIEGATE società cerca in affitto cinque locali minimo cento metri quadri uso ufficio, zona compresa fra corso Vittorio Emanuele, corso Inghilterra e corso Regina Margherita, prontì entro il 1° aprile 1962. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2 — Milano».

RIFUGIATO cerca zona Canale Santa Rosa. Mansa una due camere. Telefonare 871-923. A16125

TORINESE ex sottufficiale carabinieri famiglia possidente cerca piccolo alloggio. Telefonare 762-084. A17621

1 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A.A. ALLOGGETTI 1-2-3 camere San Paolo, Milano, Mirafiori, Orbassano ad acquirenti mobili di lusso garantiti. Mobilificio Mibola, Cottolengo 25. A15636

A 25.000 Francia, alloggio signorile, S. Paolo 12.000 mt. (persone). Telefonare 688-755. 1321

ADDIAMO 1-2-3 camere servizi Arbenale 43, telefono 46-429. 1035

ASSICURANDOTI diverse zone, agenzia Cumba, Sacchi 14, tel. 46-411

AFFITTO zona Lucento alloggio 3 camere servizi ammobiliato. Tel. 831-314.

ALLOGGETTI moderni 1-2 camere 25.000 affitasi ed acquirenti Rosselli Chiadò, corso Matteotti 37, tel. 525-662.

ALLOGGIO 2 camere, cucina, entrata, bagno completamente 75 mq. presso Rai affittasi 22.000 rilevando moderno mobilio 700.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7008 — Torino». A17169

AUTOTRASLOCHI stabilmente attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie Telefonare 372-558, Cumi.

AUTOTRASLOCHI accuratissima autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Tele. 388-220, Mastropietro.

NEGOZIO vendo a Paolo mq. 45 affittasi 50.000 mensili. Massimo, Esercizi 115 bis. A16952

PALAZZINA Unione Sovietica. Affittasi primo piano, sette camere, cucina doppi servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4322 — Torino». A16706

REGENTE costruzione signorile centrale. Affittasi primo piano ammattonato-ufficio, cucina, quattro camere, cucina, doppi servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1001 — Torino» A16706

2 Locali per Villegg. L. 120 p.p.

ARMA di Taggia, affitto alloggio nuovo. Telefonare 653-180. A16962

LOCARNO 50 metri affittasi signorilissimo doppi servizi, riscaldamento. Telefonare 581-600. A16965

LUNGOMARE Laigueglia affittasi annualmente alloggio tre camere cucina. Telefonare 82-171 ore pasti.

SANREMO signorile affittasi cinque letti sala soggiorno doppi servizi terzo piano telefono. Tel. 518-334 Torino

2 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

FINALMARINA, soggiorno signorile, vista al mare, terrazzo, telefono. 1400. Telefonare 621-617. A17300

3 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. COMPTOMETER Scuola, corsi rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Via Cavour 1. 1067

A. ISTITUTO Aurora, via Massini 19, telefono 534-746. Primo marzo inizio corsi dattilografia, stenografia, computometria, paghe contributi. Sistemazione impiegati. 111

ALL'ISTITUTO Corso 1° marzo inizio corsi dattilografia, computometria, paghe-contributi, contabilità meccanizzata. Lezioni individuali, preparazione esami. 1024

CORSI diurni, serali: dattilografia, stenografia, computometria, lingue, paghe. Esperto contabilità meccanizzata, calcolatori elettrici. Istituto Oreglia, Corso 22 1977

ISTITUTO Tagliese, via Tagliese 7. Corsi qualifica saldatori carpentieri elettrici. 24

MANICURE pedicure se desiderate essere diplomate Revlon rivolgetevi presso il centro di insegnamento perfezionamento Revlon, via S. Teresa 3, tel. 51-767.

ESPERTA paghe, contributi, contabilità offresi mezza giornata presso seria ditta. Telefonare 534-554. A16028

ESPERTO ragioniere impiegherebbesi a ore per paghe ed contabilità azienda metallurgica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8331 — Torino». A16141

ESPERTO ragioniere libero capo ufficio contabilità offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8331 — Torino». A16028

ESPERTO ricerche mercati esteri esperto offresi ore libere. Tel. 487-733.

FATTURISTA stenodattilografa pratica lavori ufficio. Diploma offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1375 — Torino». A17300

GEOMETRA pratica quindicinale esecuzioni civili industriali, progetti e direzione lavori, manutenzione impianti, accetterebbesi adeguatamente. Scrivere «Pubblicità Stampa 1290 — Torino».

GIOVANE studente geometra offresi a ufficio edile per pratica. Tel. 727-736.

GIOVANE 19enne 4ª magistrale pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 793-533.

IMPIEGATA diplomovenne, praticissima fatturazione, corrispondenza italiano e francese, lavori vari ufficio, offresi mezza giornata oppure cessiera. Scrivere «Pubblicità Stampa 1373 — Torino».

IMPIEGATA pratica macchine per addizione, contabilità magazzino offresi subito. Telefonare 342-066. A17963

ODONTOTECNICO prestata capacità serie referenze offresi per lavori in gesso a medico dentista. Telefonare 392-672.

PENSIONATA fatturista pratica ufficio impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8111 — Torino». A16700

PRATICO lavori ufficio, dattilografia, piccola contabilità, capacità direttive, trattazione affari, vendite, patente disposto viaggiare, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4326 — Torino».

PROGETTISTA trentacinquenne diplomato vent'ennale esperienza attrezzature metodi esaminerebbe proposte scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1373 — Torino». A15991

RAGAZZA 17enne 2ª lingua tecnico, frequentante corsi serali dattilografia e contabilità offresi. Tel. 490-630.

RAGIONIERE quarantenne praticissima contabilità piccole medie ditte libero dalle 18 alle 22 offresi anche per lavoro arretrato. Telefonare 529-541.

SEDICENNE licenza commerciale prima impiego impiegherebbesi subito. Telefonare 388-589. A17553

SEGRETARIA direzione, stenodattilografia, 25enne, esperienza decennale, offresi seria azienda scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1435 — Torino». A18051

SIGNORA pratica contributi impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5334 — Torino». A15776

SIGNORA presenza, giovane, offresi cassiera, anche pratica bar. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4325 — Torino».

SIGNORINA media età distinta sulla cinquantina francese capace direzione casa signorile occuperebbesi presso famiglia o persona sola posto fiducia massima riservatezza. Telefonare mattinata 388-487.

SIGNORINA 30enne III magistrale dattilografa lingue ufficio offresi subito. Presso Suncia, via S. M. Mazzarello 20, Torino. A16979

UNIVERSITARIO chimica cerca impiego adeguato. Telefonare a Martucci 585-958 dalle 16-19. A16147

VENTENNE dattilografa offresi anche in nero ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1381 — Torino». A16017

VENTITREENNE, librara commerciale, buona tutti lavori ufficio, offresi, impiegata, cassiera. Telefonare 798-345.

VENTITREENNE capo reparto maglieria mobili metallici ufficio e cucine componibili cerca ufficio serio scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1470 — Torino». A15806

VENTITREENNE maturità classica ex-allieva conoscenza francese, patentuato occuperebbesi. Telef. 482-444 ore 18-19.

VENTUNENNE militesente dattilografo III ragioneria offresi impiego e magazzino conoscenza francese inglese. Telefonare 683-518. A16965

3 Offerte Impiego L. 110 p.p.

A. AZIENDA cerca elementi 25-45 anni, media cultura, anche parzialmente liberi, lavoro esaltivo, organizzativo. Rivolgersi via Mongioverno 20 mattinata.

CALZATURIFICIO CERCA VIAGGIATORE MEDI, GIOVANE, BELLA PRESENZA. PRESENTARSI VIA LAGRANGE 3, TORINO». 30439

CERCASI commessa pratica porcellane cristallerie casalinghi. Specificare posti occupati, età. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3236 — Torino». A14566

CERCASI istruttore guida automezzi per autoscuola. Ottime condizioni economiche. Telefonare 924-585 ore pasti.

CERCASI praticissima segretaria direzione eventualmente bilingue. Specificare referenze a: «Pubblicità Stampa 7036 — Torino». A17298

COMMESSA libro ufficio, scuole commerciali, cedola, preferenza pratica tessuti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5339 — Torino». A16601

CONTABILITA' lavori ufficio piccola azienda affida preferibilmente a dipendente ufficio commerciale. Eccezione pratica ore preserali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5339 — Torino».

CORRISPONDENTE perfetto inglese, francese, stenodattilo, cerasi libera pomeriggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4385 — Torino». A17612

(Continua a pag. 12)

FIAT Saicar — AUTOVEICOLI NUOVI E USATI — CONSEGNE SOLLECITE - MASSIME RATEAZIONI — CORSO UNIONE SOVIETICA 317 TORINO - TEL. 456133

ULTIME NOTIZIE

Nuovo messaggio del capo sovietico alla Casa Bianca

Kruscev rinnova a Kennedy l'invito per la conferenza dei 18 sul disarmo

La proposta fu già respinta pochi giorni fa - Gli occidentali e parecchi neutrali (fra cui Nehru) chiedono che il convegno di Ginevra sia aperto dai ministri degli Esteri - Il presidente americano ha accettato l'offerta russa di collaborazione spaziale

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 22 febbraio.

Prima di partire per Cape Canaveral, il presidente Kennedy ha esaminato il secondo messaggio (di 2500 parole) inviatogli oggi da Kruscev, per rinnovare l'invito, già respinto, a partecipare alla conferenza dei 18 che si aprirà a Ginevra il 14 marzo. Il testo del messaggio non è ancora noto; pare che Kruscev si sia riservato di andare personalmente a Ginevra, malgrado il ripetuto consiglio degli occidentali e di parecchi neutrali, India compresa, di affidare il compito d'apertura della conferenza ai ministri degli Esteri.

A parte i dettagli, la nota viene collegata — alla luce dell'impresa di Glenn — con la nuova situazione psicologica, creata in campo internazionale, dal successo spaziale americano e con il primo messaggio di congratulazioni di Kruscev, di cui ieri si è dato conto. Il messaggio di oggi probabilmente è stato redatto prima di quello di congratulazione, giunto un giorno dopo, attraverso i normali canali diplomatici.

L'offerta formulata ieri da Kruscev per una collaborazione con gli Stati Uniti nel campo delle ricerche pacifiche spaziali (fatta dall'America ripetutamente assai prima dell'invito di Kruscev e mai accolta) non può andare nettamente disgiunta — si osserva a Washington — dal problema dei controlli atomici e dell'eventuale scambio di notizie e di segreti acquisiti. Ieri il Presidente, accogliendo prontamente l'offerta di Kruscev e precisando che essa deve avere carattere bilaterale, di piena liberalizzazione (si ripete, e si insiste su questo importante concetto), non ha posto soltanto l'accento sui problemi tecnici, ma anche su quelli politici, in cui tutti gli accordi si dovranno estendere ed articolare. D'altronde, anche il telegramma di congratulazione di Kruscev aveva, secondo gli osservatori, chiari riferimenti politici, là dove il capo russo ha ricordato che bisogna trovare le vie della pace e della cooperazione in terra, allo stesso modo con cui si sta per cercare di realizzare una cooperazione nelle vie per la conquista degli spazi.

Concludendo, tanto a Washington che a New York, come a Cape Canaveral, dove oggi convergono gli interessi di tutti, si è d'avviso che:

1) L'impresa di Glenn ha convinto Kruscev che l'America ha veramente risorse immani e che pertanto il primato spaziale, conseguito dalla Russia, cogliendo l'America di sorpresa, non potrà durare molto a lungo. Assai meno, in ogni caso, di quello che Kruscev sperava.

2) Probabilmente, per quanto le offerte di Kruscev restino incerte generiche e ambigue, siamo alla vigilia di qualche progresso.

3) Un accordo per una cooperazione nelle ricerche spaziali pacifiche, comporta automaticamente diverse premesse anche per muoversi sulla strada del disarmo. Fra i due fatti, esiste una relazione evidente, che non può sfuggire a Kruscev. Tutti dimostrati che dànno un senso di cauto ottimismo e fanno ritenere probabile un incontro al vertice, non tanto presto quanto Kruscev vorrebbe, ma nemmeno così tardi quanto consiglierebbero altre forze e interessi politici in gioco.

a. b.

L'Osservatore Romano querelato fa registi e produttore d'un film

«Le italiane e l'amore» era stato accusato di pornografia

Roma, 22 febbraio.

(r. s.) Cesare Zavattini e Maleno Malenotti si sono rivolti al Tribunale querelando il direttore dell'*Osservatore Romano*, Raimondo Manzini, ed il critico cinematografico dott. Giacinto Ciacco per un articolo sul film *Le italiane e l'amore* ritenuto «lesivo del loro patrimonio morale». Hanno anche sporto querela i registi Saccio Bandini e Giulio Questi, autori della sceneggiatura del film, ed il legale della Casa cinematografica che lo ha prodotto, avv. Pietro Giardini.

«L'articolista non si è limitato a criticare la pellicola — hanno sostenuto i querelanti — ma ha esorbitato dai suoi compiti fino al punto di attaccare la personalità morale degli autori attribuendo ad essi il proposito di aver realizzato «un insieme di volgarità, di bruttura, di miserie... all'insegna della più bassa speculazione». L'articolo concludeva con queste parole: «Fino a quando si baratterà per arte la pornografia, e, per socialmente utili, basse, ignobili speculazioni come questa?».

I querelanti, che sono assistiti dall'avv. Arturo Gottardi, hanno sostenuto di «essere stati gratuitamente accusati di pornografia» dall'organo di stampa del Vaticano.

Trovato morente in casa un ragazzo di Chivasso

Ha 16 anni - Misteriose le ragioni del malore Il padre pensava che fosse al lavoro a Torino

Andrea Pistori, ricoverato all'ospedale di Chivasso

(Dal nostro corrispondente)

Chivasso, 22 febbraio.

(c. c.) Un ragazzo di 16 anni è stato trasportato morente all'ospedale di Chivasso. La causa dell'improvviso malore che lo ha colpito resta misteriosa.

Il giovane è Andrea Pistori, immigrato a Torino da Carbonia un anno fa con il padre Giuseppe, di 40 anni, operaio. Anche Andrea aveva trovato subito lavoro a Torino presso la Siem di strada Pianezza 276. Quindici giorni fa padre e figlio erano venuti ad abitare a Chivasso in un alloggio nuovo di via Bertola 8. Il padre aveva intenzione di far venire dalla Sardegna anche la moglie.

Stamane, come al solito, padre e figlio avevano preso il treno per recarsi al lavoro a Torino. Giunti in città e saliti in tram, Andrea si era lamentato col padre di un forte mal di testa, ma era andato ugualmente in fabbrica. Questa sera, rientrato a Chivasso, Giuseppe Pistori ha aspettato per un po' il figlio fuori della stazione ferroviaria: al ritorno prendevano sempre lo stesso treno ma quella sera non aveva visto il figlio sul convoglio. Dopo un'inutile attesa, l'uomo è rientrato a casa e ha trovato il ragazzo sul letto, rantolante.

E' stato chiamato un medico che ordinava il ricovero di Andrea all'ospedale. I sanitari hanno escluso che il giovane sia stato colto da infarto. Anche l'ipotesi di un avvelenamento da cibi guasti è stata scartata. Il padre del ragazzo ha dichiarato che la stufa a gas metano dell'alloggio aveva annerito leggermente la piastrella delle pareti, ma, provvista di normale tubo di scarico del gas, funzionava regolarmente.

Non si sa a che ora il Pistori abbia lasciato il lavoro, né quale motivo preciso abbia addotto per tornare a casa prima del solito, senza neppure avvisare il padre.

Ankara pattugliata dalle truppe, scontri in varie località

Drammatica "prova di forza„ in Turchia fra unità dell'esercito e il governo Inonu

Caccia-bombardieri sorvolano a bassa quota la capitale in segno di ammonimento, numerosi ufficiali arrestati, un radiomessaggio del Premier bruscamente interrotto senza spiegazioni - Gli edifici pubblici circondati da unità in assetto di guerra - La vita nelle grandi città sembra normale, ma si attende di ora in ora una "svolta" decisiva

(Nostro servizio particolare)

Ankara, 22 febbraio.

Una gravissima crisi politica, che da un momento all'altro potrebbe sfociare in un tentativo di colpo di Stato, e portare alla guerra civile, è in atto da alcune ore in Turchia. Pattuglie armate percorrono le strade, un messaggio-radio del primo ministro Ismet Inonu alla nazione è stato bruscamente interrotto senza spiegazioni, scontri sono segnalati da varie località, truppe in pieno assetto di guerra circondano gli edifici pubblici.

L'uomo della strada — e più ancora lo straniero — non è per ora in grado di comprendere realmente ciò che sta accadendo nei supremi circoli governativi. Ciò che sembra certo è soltanto che sarebbe in corso un tentativo da parte di una cospicua frazione dell'esercito di rovesciare l'autorità del gabinetto di coalizione, presieduto da Inonu, e instaurare nel paese una nuova dittatura. L'urto sarebbe polarizzato fra esercito e aviazione: quest'ultima sarebbe scesa in campo a favore del regime attuale. Alcuni punti strategici di Ankara sarebbero in mano ai «rivoluzionari», mentre le forze aeree controllerebbero i campi di aviazione della capitale e quello di Istanbul, dove avrebbero occupato anche la stazione radio.

Tutti i ministri del governo Inonu, fatta eccezione per quest'ultimo, avrebbero trovato rifugio nei locali del comando generale dell'Aeronautica. Il generale Sunay, capo di stato maggiore generale, starebbe cercando di fare opera di mediazione fra le parti in lotta. Sino a questo momento non si ha notizia di vittime umane anche se alcuni caccia bombardieri hanno sorvolato più volte a bassa quota l'abitato di Ankara in segno d'ammonimento contro il colpo di mano dei generali dell'esercito turco.

All'origine della nuova crisi starebbe l'insoddisfazione per l'operato del governo che, succeduto a quello del primo ministro Menderes impiccato il 17 settembre dello scorso anno, non ha saputo mantenere le promesse fatte specialmente per quanto concerne la riforme in programma.

Seppure grave, la situazione non sembra, tuttavia tale da far temere lo scoppio di una guerra civile. Ad Ankara la vita si svolge normalmente e così pure a Istanbul. Negozi, cinema e locali pubblici sono aperti, e non si sono avute dimostrazioni. L'opinione pubblica sembra stare a vedere l'evolversi degli avvenimenti, ma senza rendersi conto di che cosa stia accadendo veramente sul paese.

In una allocuzione pronunciata alla radio il Presidente della Repubblica generale Gursel ha lanciato un appello agli ufficiali turchi affermando che delle persone vogliono ingannarli, e invitandoli a non dare loro ascolto.

La voce di Gursel era particolarmente grave ed emozionata, egli ha rammentato agli ufficiali turchi che ogni passo falso da parte loro rischia di trascinare il paese in un disastro e che l'esercito turco è stato sempre dalla parte della legalità. Gursel ha infine rilevato che tutti i partiti politici turchi sono d'accordo nell'affermare la legittimità della rivoluzione del 27 maggio. Da circa una settimana si palesavano in Turchia segni di crisi: praticamente i deputati discutevano il Parlamento e ieri, al dibattito di politica estera, erano presenti solo un centinaio di parlamentari.

I deputati, si afferma, sentirebbero che i problemi essenziali passano al di sopra di essi e lo stesso governo «si rivela incapace di governare». L'alto comando militare non ha mostrato ripresa in mano il controllo delle forze armate; molti giovani ufficiali sono stati arrestati, fra gli altri il colonnello Talat Aydemir, comandante della scuola militare di Ankara e considerato uno degli elementi motori dell'agitazione militare tendente con un colpo di forza ad agire sul governo per fargli sciogliere il partito della giustizia, erede spirituale del partito democratico di Menderes. I congiurati avrebbero previsto la deportazione di Inonu nell'isola di Marmara e la formazione di un Gabinetto di tecnici civili e militari.

a. p.

Forse cento morti in Colombia nello scontro frontale fra due treni

Un convoglio con 200 passeggeri ha investito un "merci" in una curva - Già estratti 26 cadaveri - I feriti sono un centinaio; fra di essi, 5 cadetti della Marina americana

(Nostro servizio particolare)

Bogotà, 22 febbraio.

Un tremendo scontro ferroviario è avvenuto oggi fra un treno passeggeri ed un «merci» fra le località di Cali e Buenaventura, nella regione occidentale della Colombia. I due convogli procedevano ad alta velocità; e lo scontro è avvenuto ad una curva. Tre vetture del treno passeggeri sulle quali si trovavano circa 200 persone, sono rimaste letteralmente demolite. Il bilancio delle vittime, che provvisoriamente porta la cifra di 26 morti ed un centinaio di feriti, a giudizio delle autorità è suscettibile di aumento man mano che le squadre di soccorso districano le lamiere contorte delle tre vetture. Fonti non ufficiali parlano di cento morti.

In una vettura di coda del convoglio passeggeri si trovavano 55 allievi ufficiali della Marina mercantile degli Stati Uniti i quali erano giunti l'altro giorno in Colombia a bordo della nave «Golden Bar» in crociera di addestramento. Gli allievi americani si stavano recando dal porto di Buenaventura a Cali per una visita di tre giorni. Cinque di costoro sono rimasti feriti, e sono stati trasportati con le autoambulanze, giunte dalle località vicine, all'ospedale di Cali. A quanto risulta, nessuno dei cinque versa in gravi condizioni.

I cadetti americani, scampati al disastro grazie al fatto che la vettura su cui viaggiavano si trovava in coda al convoglio, si sono prodigati nelle operazioni di soccorso. Le autorità sanitarie hanno diramato appelli ai medici disponibili perché si rechino con ogni mezzo sul luogo del sinistro. Urgono trasfusioni di sangue a feriti che risultano trasportabili.

Il bilancio ufficiale delle vittime è, s'è detto, di 26 morti e di un centinaio di feriti. Ma si parla di 50 e persin di cento morti. Non è facile avere una indicazione chiara dell'entità del disastro sulla base delle prime segnalazioni anche per il fatto che alcuni feriti si sono allontanati dalla zona avvalendosi dell'assistenza di contadini e si sono quindi dispersi in varie case di campagna.

a. p.

Gli «ultras» in Algeria si preparano all'offensiva

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 22 febbraio.

L'invio in congedo di certi algerini che servono nell'esercito francese o il loro trasferimento nelle unità arabe, che dovranno assicurare l'ordine pubblico in Algeria, è attualmente allo studio degli uffici competenti in previsione della prossima pace. Ad Algeri l'assassinio, avvenuto stamane, di quattro postini algerini e di un israelita francese, ha provocato lo sciopero generale delle Poste che, unitamente a quello del personale della Compagnia «Air Algérie», costituisce da parte dei francesi d'Algeria la prima reazione agli avvenimenti che vanno maturando e che ognuno aspetta con ansia.

Gli attentati continuano; si registrano oggi 16 morti e una trentina di feriti ad Algeri, 5 morti (tra cui un gendarme, di cui gli arabi hanno poi arso il cadavere) e parecchi feriti ad Orano, nonostante l'arrivo dei rinforzi ed i provvedimenti che le autorità hanno ordinato.

Ma è per i prossimi giorni che si prevedono più gravi complicazioni, preannunciate da decine di diserzioni di ufficiali e soldati nonché dai furti e dalle rapine che hanno permesso all'O.A.S. di disporre di materiale e di denaro.

l. m.

A monte il matrimonio fra Sinatra e la ballerina

Hollywood, 22 febbraio.

Il matrimonio di Juliet Prowse e Frank Sinatra è andato a monte. Lo hanno fatto sapere i due interessati, con una dichiarazione comune.

«Il conflitto di interessi fra le nostre carriere — dice la dichiarazione — ci ha indotti a prendere di comune accordo questa decisione. Entrambi siamo del parere che sia stato meglio farlo adesso piuttosto che dopo».

La dichiarazione è stata passata ai giornalisti dal direttore del servizio di relazioni pubbliche della Essex Productions, la ditta di Frank Sinatra. L'incaricato Charles Moss, ha avvertito che non ci saranno ulteriori spiegazioni e che i due artisti non si tengono a disposizione per altre informazioni.

La ferma militare a Bonn portata da 12 a 18 mesi

Bonn, 22 febbraio.

Al termine di un dibattito durato tre ore il Bundestag ha approvato a fortissima maggioranza il prolungamento della ferma obbligatoria da 12 a 18 mesi. Soltanto 25 deputati socialdemocratici hanno votato contro.

ULTIME DI CRONACA

Studente sospeso dalle lezioni tenta di uccidersi con il gas

Un giovane frattura il braccio al padre con una sedia

La famiglia Foti torna alla ribalta. Dal padre, Egidio, di 40 anni, sono note le disavventure giudiziarie che hanno avuto origine dal famoso galletto canterino, accusato di disturbare la quiete di taluni vicini di casa. Per il galletto (che tra l'altro ormai è morto, sembra a causa di una anemia nanna) il signor Foti fini in pretura e fu condannato ad una pena pecuniaria. Lo stesso gli accade pochi giorni or sono, sempre in relazione con i medesimi fatti, perché, scrivendo al maresciallo dei carabinieri che stava svolgendo indagini sulle attività canore del galletto, aveva firmato «tenente», mentre, in realtà, è «sottotenente». Le due vicende, comunque, avranno il seguito d'un secondo giudizio.

Ma ieri la famiglia Foti ha corso il rischio di far parlare di sè per un fatto assai più grave. Il figlio del signor Egidio, Ivano, di 17 anni, frequenta la prima magistrale presso l'istituto «Regina Margherita». Ieri verso le 10, dopo la prima lezione di letteratura latina, Ivano Foti fu chiamato dal preside che gli comunicò una sospensione di 5 giorni per averli restituito la pagella in ritardo. Il giovane tornò a casa, in via XXV Aprile 16, a Cavoretto, mortificato e sconvolto. Il padre era fuori per lavoro e la mamma, Valentina, di 36 anni, era uscita per commissioni. Ivano non trovò di meglio che aprire il gas con l'intenzione di togliersi la vita. Per fortuna, quando già si manifestavano i primi sintomi di avvelenamento, il giovane ebbe un attimo di resipiscenza. Spalancò le finestre, chiuse il rubinetto del fornello e si recò da solo alla Mollinette. Al medico di guardia disse: «Mi sono avvelenato con il gas». Il sanitario, piuttosto sorpreso, lo visitò, gli prescrisse due cose e lo tenne in osservazione per alcune ore.

— Il dott. Cucconcar, reggente il commissariato della Barriera di Milano, veniva informato ieri mattina che all'alba era stato ricoverato all'istituto Maria Adelaide l'operaio Pasquale Mangione abitante in via Desana 19: l'operaio aveva un braccio rotto e si diceva che a spezzarglielo fosse stato il figlio con un violento colpo di sedia.

Il commissario interrogava il Mangione. L'operaio, rimasto vedovo con un ragazzo, Antonio, che ora conta 19 anni, s'è risposato ed ha avuto un altro figlio, Enzo, di dodici anni. Sino a qualche tempo fa l'armonia in famiglia era stata completa. Da alcuni mesi erano sorti dissensi fra il Mangione e il figlio Antonio, perché questi usciva di casa e spesso tornava dopo mezzanotte. I dissensi erano acuiti dal fatto che la matrigna prendeva le difese del giovane.

L'altra sera Antonio rincasava un quarto d'ora dopo la mezzanotte. Il padre, che l'aveva atteso, lo rimproverò aspramente. Lo difendeva la matrigna, esortando alla calma. Ma la discussione degenerò e ad un certo momento il giovane, con ira, dava un urtone a una sedia: malauguratamente la sedia colpiva al braccio l'operaio provocandogli la frattura. Il Mangione, ieri, era avvilito e costernato, soprattutto avendo appreso che il figlio, dopo la litigata, era fuggito di casa.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
BEATRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

21 febbraio 1962

NATI — D'Urso Emilia; Chiarla Silvia; Zanzoni Maria; Bellomo Michelangelo; Pilla Ernesto; Fallico Valerio; Fiora Monica; Boccalatte Danila; Napolitano Marco; Aglieri Ginella Francesco; Pinto Dario; Petrelli Maria; Gallo Maurizio; Fertino Clara; Deria Gianfranco; Bechis Robertino; Curel Vincenza; Correggioli Massimo; Melen Laura; Baltracco Cinzia; Fasciatte Paola; Provenzano Patrizia; Notario Mario; Barthari Giordano; Morri Lucia; Clerico Mauro; Tedesco Bruno; Vallana Maria; Libè Ezio; Caruso Enrico; Goglio Marco; Vielle Valter; Tealia Cinzia; Firas Giancarlo; Menegazzi Alessandra; Rossetto Marina; De Roma Lucia; Fiazza Lorena; Feggiano Patrizia; Villecio Sebastiano; Scantamburlo Giorgio; Oliveri Roberto; Gualandi Daniele; Selvaggiano Marcello; Aimino Mariangela.

MORTI — Pinguelle Maria in Falamischia, anni 61, nata a Villa Bartolomea, abitante in via Arvier 4 bis; Scicola Crocifissa in Cusanno, a. 67, Corato, v. Principe 19; Fasolis Teresa ved. Chiarelli, a. 79, Castiglione d'Asti, v. Princ. Ciotilde 58; Datto Lorenzo, a. 69, Boves, v. Tripoli 3; Lusso Maria ved. Goria, a. 76, Marinando, c. Peschiera 180; Gabbato Vittoria ved. Aloi, a. 82, Torino, v. S. Massimo 30; Inserra Vito, a. 69, Vizzini, v. Santorre Santarosa 3; Barberis Aldo, a. 65, Pino Tor., v. Bava 32; Testa Caterina ved. Oddenino, a. 91, San Francisco Cordoba, v. Garzigliana 3; Balestrino Maria ved. Scrimaglio, a. 75, Canelli, v. Val Carrera 63 bis; Marteno Maria ved. Bielier, a. 84, Alice Sup.re, c. Giulio Cesare 72; Sobrero Angelo, a. 75, Torino, v. Caraglio 18; Casalecchio Mauro, mesi 6, Torino, c. Galileo Ferraris 52; Maineco Lucia in Sodero, a. 60, Dusino, v. Gioberti 58; Bellono Vincenzo, a. 64, Bagnerio, commerc., via Montevideo 28; Fiorito Maria ved. Civio, a. 72, Caselle, v. Caseva 34; Majocre Adele ved. Re, a. 67, Stura Can., s. Mediterraneo 22; Sacci Argia ved. Carlini, a. 77, Codigoro, v. Mesedaglia 20; Brune Paolo, a. 88, Rivarolo Can., str. Fenestrelle 13; Veggi Antonio, a. 74, Bergamasco, p. Bodoni 5.

Deceduti in ospedali: Barteris Giuseppina ved. Benso, a. 84, Torino; Cabasi Filippa ved. Canzianaro, a. 79, Trapani; Caviale Luigi, a. 88, Torino; Luly Felice, a. 4, Torino; Montanari Maria ved. Vienna, a. 74, Rimini; Pupita Carlo, mesi 9, Torino; Perona Matilde, giorni 5, Torino; Perona Anna, giorni 8, Torino; Alma Maria ved. Bellone, a. 75, Torino; Bojetti Silvano, a. 74, Romagnano Sesia; Bert Stefano, a. 71, Torino; Canestro Teresa ved. Giargia, a. 74, Nizza Mont.; Tusinetti Michele, a. 75, Carmagnola; Martini Luigi, a. 61, Calasca, art.; Cinquemani Antonia ved. Lupo, a. 58, Castronovo; De Elel Raffaele, a. 57, Cibiana di Cadore, oper.; Simeone Giuseppe, a. 68, Torrecuso; Bella Ernesto, a. 56, cuoco; Massera Anna, a. 71, Cornigliano d'Alba; Musso Caterina ved. Sartini, a. 66, Torino; Zeppetelli Mariano, giorni 3, Torino; Lo Fasci Giuseppe, a. 61, Rosolini.

Matrimoni 14 - Nati 40 - Morti 42

24-2-1959 24-2-1962
Pina Bertolazzi Montanera
vivo nel ricordo di quanti la conobbero. Messa sabato 24 ore 9 parrocchia Santa Teresa.
— Torino, 23 febbraio 1962.

23-2-1961 23-2-1962
Maria Biroglio ved. Mazza
Con infinito rimpianto la figlia ne rinnova la dolce memoria.
— Torino, 23 febbraio 1962.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Pajetta nella impossibilità di farlo personalmente ringrazia di cuore quanti hanno partecipato al suo dolore per la scomparsa dell'amato compianto
Avv. Carlo Pajetta
— Torino, 22 febbraio 1962.

È mancata cristianamente all'età di 93 anni
Emilia Nebiola ved. Grasso
I figli ing. Vincenzo, Luigi con le mogli Franca Calzavara, la piangono desolati. I funerali avranno luogo sabato alle ore 16, partendo da via Chivasso 28. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 febbraio 1962.

L'Istituto Medicamenta S.A. di Milano, partecipa al lutto del loro collaboratore, amico e rappresentante Luigi Grasso, per la perdita della mamma adorata
Emilia Nebiola ved. Grasso

Si uniscono al dolore, l'Amministratore amico rag. Guido Cicuta con la moglie Piergiulia e figli; comm. Giorgi; dott. Sostobrio; dott. Marsala; Funzionari, Collaboratori, Impiegati e Maestranze.
— Milano, 22 febbraio 1962.

Francesco Cornaglia dell'Asmet, partecipa unitamente alla moglie Maria Grazia e figlia, al grande dolore del suo fraterno amico Luigi Grasso per la perdita della sua adorata mamma
Emilia Nebiola ved. Grasso
— Torino, 22 febbraio 1962.

I Collaboratori del sig. Luigi Grasso: Alessandra Borrio, Bernardo Mazza partecipano al suo immenso dolore per la perdita della sua adorata mamma
Emilia Nebiola ved. Grasso
— Torino, 22 febbraio 1962.

La Ditta Asmet, via Nizza 99, partecipa al grande dolore del sig. Luigi Grasso per la perdita della sua adorata mamma
Emilia Nebiola ved. Grasso
— Torino, 22 febbraio 1962.

La famiglia Asmelo partecipa vivamente al lutto del sig. Luigi Grasso per la perdita dell'amatissima
Mamma
— Torino, 22 febbraio 1962.

Partecipano al dolore dei dott. Luigi Grasso per la perdita della sua adorata
Mamma
gli amici:
Senatore avv. Giuseppe Maria Scelba e consorte
Angelo Ausino
Vittorio Rouz
Giovani Compagnia
Vasile Rasiino
Jole e Natalia Petrone
Carlo Peirone.
— Torino, 22 febbraio 1962.

Dopo una retta esistenza dedicata interamente alla famiglia ed al lavoro, con i conforti della religione è mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Cacciami
di anni 80
Addolorati ne danno l'annuncio i figli Virginia con la moglie Leonina Bertea e figlio Leonardo con la moglie Silvana Tonzinini, Fulvia con la moglie Maria Bigiaretti e figlie Giovanna e Carmen, i nipoti e parenti. I funerali avranno luogo venerdì 23 corrente alle ore 16.30 partendo dall'abitazione in via della Madonna, 1.
— Grignasco, 22 febbraio 1962.

Teresa Brustolin ved. Bigliardi prende viva parte al dolore del generale Fulco e della figlia Maria.

La Giunta Comunale e l'Amministrazione partecipano commossi la scomparsa di
Giovanni Cacciami
padre del Sindaco signor cav. uff. Felice Cacciami.
— Grignasco, 23 febbraio 1962.

Genaro Sivori e Amilcare Peraci con le rispettive famiglie partecipano commossi al dolore dell'amico fraterno Felice per la morte del Padre
Giovanni Cacciami
— Grignasco, 22 febbraio 1962.

La S.p.A. Filatura di Grignasco prende viva parte al lutto del suo Dirigente e Sindaco di Grignasco Rag. Felice Cacciami, per la morte del Padre
Giovanni Cacciami
— Grignasco, 23 febbraio 1962.

Dopo lunga e penosa malattia munito dei conforti religiosi si è spento serenamente il
Dott. Mario Lobetti Bodoni
Ne danno il triste annuncio la moglie Pia Vercellone, i figli Giuseppina col marito Riccardo Gandolfi e figli, dott. Franco con la moglie Dajsi Chiappero e figli, dott. Camilla con la moglie Amalia Congiusta e figli; le sorelle Teresa Romagnolo e Lydia Chiapporo; i nipoti, parenti tutti e la fedele Anna. I funerali avranno luogo sabato 24 corr. alle ore 9 della chiesa di S. Canciano indi la salma proseguirà per Mondovì per essere deposta nella tomba di famiglia.
— Venaria, 22 febbraio 1962.

Gli Impiegati dello Studio Lobetti piangono viva parte al dolore del Notaio dr. Franco Lobetti Bodoni per la morte del Padre
Dott. Mario Lobetti Bodoni
— Torino, 23 febbraio 1962.

Luigi Pinova partecipa affettuosamente al dolore dell'amico Notaio Franco Lobetti Bodoni.

È mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Bonicatto ved. Aghemo
Ne danno il doloroso annuncio il figlio Michele con la moglie Giuseppina Andorno, il fratello Bartolomeo, la sorella Teresa ved. Morlanti, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Particolare ringraziamento al prof. E. Paolinardi ed al dott. G. Trompeo per l'assidue ed amorevoli cure. I funerali avranno luogo sabato 24 c. m. alle 16,30 in S. Francesco al Campo, partendo dalla Cappella in fraizione S. Anna.
— Torino, 22 febbraio 1962.

Ernesta Antono con il figlio Sergio prendono viva parte al lutto.

Paolo e Laura Ballero Pes e figli con sanno sinceramente partecipano la morte avvenuta in Cagliari il 22 corrente della loro madre e nonna
ROSA LOCONSOLE
Anna Pes vedova Ballero
Opera di eccelse virtù
Torino, corso Re Umberto 28.
— 23 febbraio 1962.

È mancata ai suoi cari
Addolorata Ferrante n. Petrone
Angosciati ne annunciano: marito, figlie, generi, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 24 corr. ore 16 da via Buenos Aires 38. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 febbraio 1962.

Si è ricongiunta alla moglie
Carlo Scagliotti
A funerali avvenuti danno il doloroso annuncio: il figlio Ilmo con la moglie Barbara Favero e figlie, la figlia Clotilde col marito Giuseppe Agnelleri e figlie; le sorelle, i nipoti e parenti tutti.
— Torino, 23 febbraio 1962.

È mancata ai suoi cari
Teresa Nebiolo
La piangono: mamma, fratello, cognata e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 24 alle 15 dall'Ospedale Mauriziano (corso Re Umberto 103). La presente valga di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 febbraio 1962.

Improvvisamente è mancato
Vittorio Favatà
di anni 28
La piangono: mamma, moglie, zia, fratelli, parenti tutti. I funerali oggi ore 14,30 dall'Osp. Mauriziano, corso Re Umberto n. 103. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 22 febbraio 1962.

Mentre dei conforti religiosi è mancata
Emilia Conti in Cossa
Ne danno il doloroso annuncio il suo sposo Ottavio, il figlio Umberto, parenti tutti. Funerali sabato ore 9 via Ravenna 35 bis. La cara salma proseguirà per Monale d'Asti.
— Torino, 22 febbraio 1962.

È mancata all'affetto dei suoi cari
Ettore Menegazzo
Lo piangono il fratello, le sorelle, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 23 alle 14,30 da via Villar 38. La presente cosa partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 febbraio 1962.

Oreste Fracchia
Nel terzo anniversario, la famiglia lo ricorda con immutato dolore.
— Torino, 23 febbraio 1962.

È spirato serenamente munito all'affetto dei suoi cari
Dott. Celso Valz-Gris
A funerali avvenuti ne dà pur il triste annuncio la moglie Amelia Valz-Gris con la figlia Monica; i fratelli Ezio, Graziella e Margherita; la nuora, i generali, i nipoti e parenti tutti.
— Torino, 23 febbraio 1962.

Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale della S.p.A. Cimat partecipano con profondo cordoglio l'improvvisa scomparsa del
Dott. Celso Valz-Gris
Direttore Amministrativo della Società
— Torino, 20 febbraio 1962.

Dirigenti, Colleghi e Maestranze della S.p.A. Cimat prendono viva parte al dolore dei famigliari per la perdita del
Dott. Celso Valz-Gris
— Torino, 20 febbraio 1962.

Corrado Ratti e famiglia esprimono ai familiari dello scomparso il loro più profondo cordoglio.

Chiaverotto, Devia, Bianco, Salma si associano al grande dolore della famiglia.

Ferruccio Sisto e Giorgio Ricotti partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico
Dott. Celso Valz-Gris
— Torino, 22 febbraio 1962.

Rinaldo Rubinetti prende parte al lutto della famiglia.

L'amico Rodolfo Peraldo si unisce al dolore della famiglia.

Franca e Marisa Stoppani partecipano affettuosamente al lutto delle famiglie Valz-Gris, Radino, Codri.

Fabio Luigi Vitali e Guido Vitali piangono l'amico carissimo
Celso Valz-Gris
— Torino, 20 febbraio 1962.

L'Istituto Chimici Farmaceutici S.p.A. e la Laboratori Don Bosco S.p.A. annunciano con profondo dolore il decesso del loro fondatore ed amministratore unico
Giorgio Kropf
che alla prosperità delle Aziende ha dedicato tutte le sue instancabili doti di intelletto, di intelletto e di cuore.
— Trieste, 22 febbraio 1962.

I Colleghi Sindacali, i Dirigenti, gli impiegati e le Maestranze partecipano con costante dolore al lutto della famiglia per la morte del loro indimenticabile Capo.

Si associano al cordoglio:
Farmaceutici S.p.A. - Trieste
Trapezio S. a r.l. - Trieste
Alles Marangoni e Co. S. a r.l. - Trieste
Farmaceutica Goriziana, S. a r. l. - Gorizia.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ed i Dipendenti della Allan Hathorys (Italia) S. a r.l. partecipano con infinito cordoglio la immatura scomparsa del presidente e direttore generale della Società
Giorgio Kropf
— Trieste, 22 febbraio 1962.

Cristianamente è mancata l'anima buona di
Achille Capra
Le piangono: i figli Luigi con la moglie Gabriella Graziano e figlie Giorgia, Rosalba con la moglie Iris Bertolini e figli Enrico e Pierluigi; fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 24 corr. alle ore 14.30 dall'ospedale Mauriziano. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 febbraio 1962.

I cugini Spina piangono la perdita del caro
Achille
— Torino, 22 febbraio 1962.

Direzione, Colleghi, Collaboratori e Addetti della F.I.A.T. - Sezione Officine Autofiliazione Auto partecipano commossi al lutto del rag. Luigi Capra per la scomparsa dell'amato
Padre
— Torino, 23 febbraio 1962.

Serenamente come visse, munito di tutti i conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Bagnasco
Addolorati ne annunciano: la figlia Maria col marito Giovanni Cerutti e nipoti Marilena e Rosanna, la sorella Domenica col marito Carlo Bosco e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 22 corr. alle ore 16 da corso Unione Sovietica 220. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 febbraio 1962.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Mario Soave
anni 63
Ne danno il triste annuncio la moglie Rosetta Perretto; figlia Marisella col marito Arturo; i nipotini Rodolfo e Pierpaolo che tanto adoravano; sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 24 corr. ore 14.30 da via Sapeto 26. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 febbraio 1962.

Dola Sacchi ved. Barberina Mimì Sacchi in Galli e famiglia annunciano addolorati la scomparsa della cara
Silvia Bonazzi
che per tutta la vita fu fedele alla casa con amore e dedizione.
— Reggio Emilia, 22 febbraio 1962.

Il 22 corrente è mancato
Michele Turini
di anni 86
Lo piangono la figlia Iside e la figlia Ernesta Maria ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo a Montanaro il giorno sabato 24 corr. alle ore 16 partendo dalla casa dell'Estinto.
— Montanaro, 22 febbraio 1962.

Sabato 24 febbraio alle ore 11.30 nella chiesa di Santa Cristina sarà celebrata una Santa Messa nel secondo anniversario della scomparsa di
Vittoria Salvadori di Wiesenhoff
— Torino, 23 febbraio 1962.

Confortata dalla Fede è mancata all'affetto dei suoi cari
Anna Giordana
Addolorati l'annunciano la mamma Angela Labrina; il fratello Giovanni con la moglie Giuseppina Cunita e il piccolo Giorgio; il cognato Odilio Paskal (Albania); i cugini. Un particolare ringraziamento al prof. Andrea Cavallot. I funerali oggi 23 febbraio ore 16 da corso Antonelli 2.
— Torino, 22 febbraio 1962.

La Ditta Cigoia partecipa al dolore del cugino e collaboratore Giov

ANNUNCI ECONOMICI

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

(Continua da pag. 10)

COMPAGNIA Assicurazione Milano assume elementi anche alla prima attività per avviare carriera redditizia, ai ragazzi studenti che desiderano migliorare posizione. Rivolgersi mattino Agenzia via P. Micca 9, Torino. 149

GIOVANE stenodattilografa 18-19enne assume anche elemento serio volenteroso. Richiedesi buona riuscita scolastica particolarmente stenodattilo. Telefonare 653-195. A17167

IMPORTANTE industria tessile ricerca per ufficio contabilità, stenodattilografa non prima impiego, retribuzione adeguata alla capacità dimostrate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 284 — Torino».

INDUSTRIA marmi cerca elemento praticissimo bene introdotto ramo edile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7042 — Torino». A17903

**INDUSTRIA TORINESE CERCA PER UFFICIO CONTABILITA' ELEMENTO FEMMINILE 30-40 ANNI CON ESPERIENZA MINIMA DI 5 ANNI PRESSO MEDIE O GRANDI INDUSTRIE. RETRIBUZIONE ADEGUATA CAPACITA' DIMOSTRATE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 209 — TORINO».

OFFICINA meccanica cerca disegnatore, pratico organizzazione impianto ufficio tecnico e produzione, energico attivo. Trattamento economico adeguato. Scrivere specificando età e posti occupati a: «Pubblicità Stampa 5342 — Torino».

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ADDIUSTATORE attrezzista pratico macchine in genere offresi subito anche con mansioni responsabilità. Telefonare 342-066. A17863

AGGIUSTATORE seconda e carpenteria conoscenza disegno offresi stanza giornata Francia, San Paolo, Parella. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5337 — Torino».

AUTISTA auto propria patente D offresi. Telefonare 367-551 ore pasti.

AUTISTA magazziniere piemontese lunga pratica serietà assoluta offresi. Telefonare ore pasti 514-891. A15698

AUTISTA mezzo proprio offresi ore libere presso ditta o lavoro fiducia. Telefonare 320-854. A16716

AUTISTA offresi qualsiasi lavoro. Scrivere Corrsani, Villar 8.

AUTISTA terzo pubblico camionista, cinquantenne offresi saltuario ore. Telefonare 871-480. A16866

AUTISTA 26enne B proximo C patente militare offresi qualsiasi ditta. Telefonare 375-162. A17993

AUTISTA 30enne 3o grado offresi qualsiasi linea. Telefonare 661-406.

BARISTA offresi serali festivi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4374 — Torino».

BOBINATRICE 1 categoria offresi subito. Nicolicchia Dina, corso Palermo 66 telefono 274-300. A17148

CAMERIERA ristorante 42enne occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7006 — Torino». A17191

CAPO falegname mobili e serramenti offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5345 — Torino».

CINQUANTENNE, referenziato, ex guardia campestre offresi guardia notturna stabilimento, villa, Torino o vicinanze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4819 — Torino». A16705

EBANISTA finito 27enne occuperebbesi presso ditta. Scrivere Scollo Giuseppe, via Gerdil 5. A17610

EX Carabiniere lunga pratica magazziniere patente sorvegliante diurno notturno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1338 — Torino». «A1603».

EX custode quarantaseienne attivo piemontese patente D referenziato offresi magazziniere o maneloni. Telefonare 388-235. A18454

GIOVANE con Ape offresi presso ditta o privato. Telefonare 20-809.

PANETTIERE impastatore, informatore piemontese offresi. Dilla Giovanni, via Belfiore 15. A16731

PASTICCIERE abilissimo paste festivals. Telefonare 9 alle 12 578-188.

PENSIONATO cerca lavoro pulizia ufficio, mansioni fiducia. Telefonare ore pasti 56-535. A17125

QUARANTACINQUENNE attiva pratica altro cucina offresi 6-13, 15-19. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1393 — Torino».

REFERENZIATO CONDUTTORE AUTOVETTURE VELOCI DOCUMENTATA CAPACITA' OCCUPEREBBESI AUTISTA. TELEFONARE 521-175.

**RETTIFICATORE I CATEGORIA ATTREZZISTA OPERATORE NOZIONI PREVENTIVI CICLI LAVORAZIONE PERFETTA CONOSCENZA DISEGNO ATTITUDINI COMANDO OFFRESI IMPORTANTE INDUSTRIA SCOPO MIGLIORAMENTO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1877 — TORINO».

SIGNORA piemontese nubifara occuperebbesi mezza giornata pomeriggio comodità autobus 51. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7003 — Torino».

SIGNORINA referenziata occuperebbesi come baby sitter. Telefonare 526-262 ore 16-19,30. A16689

SIGNORINA 26enne offresi presso studio medico. Tel. 894-875 ore ufficio.

STAMPATORE Rotoprint offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1382 — Torino». A16969

TAGLIATORE in cuoio offresi. Scardaccione, telefono 385-211. A17987

TAPEZZIERE impresa I categoria offresi migliorare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5328 — Torino». A16361

TORNITORE aggiustatore generico 40enne, pratico fresa e rettifica offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6327 — Torino». A16355

TRENTENNE solo occuperebbesi come autista o cameriere privato trasferibile ovunque ottime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5344 — Torino».

TUTTOFARE o stiratrice 4 ore solo mattino esclusi giorni festivi referenziati offresi vicinanze corso Ferrucci. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7004 — Torino».

VENTIQUATTRENNE offresi qualsiasi lavoro mansioni. Tel. 666-829.

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

A. ABILI maglierista rettilinea altissima ricrabbricazione lavoro assicurato assicurando subito. Eva, Trecate 9. 145

AFFIDIAMO proprio domicilio piacevole attività confezione stampe. Scrivere: Casa Editrice Belmondo, casella postale 38 Firenze 29615

AFFILATORE mensilità veramente alle ottimo trattamento cerca SICME, Orbino 5, telefono 434-115. A17949

ASSUME fabbrica liquori operaio licenza elementare. Zona Francia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8500 — Torino».

ASSUMONSI provetta macchinista inverzione abili impermeabili. Albert via Aosta 31. 1275

ASSUMONSI rettificatori in piano qualificati. Telefonare 380-888. A17587

BALIA cuitofare fissa, referenze, buon trattamento, cerca famiglia villa campagna. Telefonare 590-081.

CALZATURIFICIO Babet, per ampliamento cerca operai provetti fissa e lissa. Via Cristoforo Colombo 2 bis.

CAMERIERA ragazza età cercano coniugi casa signorile possibilmente fissa. Telefonare 518-560 ore 8-10 oppure ore pasti. A17166

CAMERIERA ragazza età presenza pratichissima referenziata occuperebbesi piccola famiglia signorile ore 8-17 anche zona collinare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8499 — Torino». A17144

CARPENTIERE media e pesante, perfetta conoscenza disegno assumesi. Telefonare 781-183. A17624

CERCANSI acquisitori stampati e stampatori manutenzione officina. Ottima retribuzione. RAMA, Savona 25, Moncalieri, telefono 641-970. A17945

CERCANSI giovani e signorine disposti visitare famiglie private facile lavoro fotografico altamente retribuito. Telefonare 686-178. A17201

CERCANSI operai idraulici, inutile presentarsi se non provetti. Tel. 254-936.

CERCANSI pensionati per lavori manuali saltuari. Presentarsi sabato dalle 15 alle 18 corso Giovanni Agnelli 45.

CERCASI abilissima stiratrice. Telefonare 42-536. A17950

CERCASI aiutante sarta anni 14-18anni. Telefonare 481-002. A17178

CERCASI aiuto commesso o magazziniere tessuti 17-18enne. Sferza, via San Agostino 30. A16782

CERCASI apprendista macelleria 14-15enne. Lovera, corso Vinzaglio 23, Torino. A16892

CERCASI barista celibe con referenze età 18-30 anni. Telefonare 950-280.

CERCASI commessa massimo ventenne generi alimentari. Referenze. Telefonare 558-423. A18169

CERCASI coniugi o persona sola buona presenza senza figli per pulizia scale cambio alloggio. Telefonare 273-904 pomeriggio. A16718

CERCASI lavorante sarta uomo o similare sarto Coppa Bruno, via Mombarcaro 22. A15397

CERCASI lavorante sarta. Telefonare al 484-606. A17141

CERCASI lavorante sarto veramente capace. Scrivere: Graziano Sartoria, Monchiero (Cuneo). A17169

CERCASI manicure per parrucchiere da uomo. Tel. 756-[illegible] Urgentissimo.

CERCASI operaio specializzato costruzione stampi stampaggio caldo acciai. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1398 — Torino». A16035

CERCASI ragazza giovane tutto fare fissa, anche primo servizio. Telefonare 580-741 A18318

CERCASI ricamatrice a mano per maglieria. Telef. Russo Giovanni 373-962.

CERCASI tappezziere finito taglio stoffe Ruga Rosolia, via Della Rocca 18.

CERCASI tuttofare fissa 20-50anni per famiglia quattro persone assoluta moralità, ottimo stipendio con aiuto giocatoliere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1385 — Torino». A16974

CERCASI tuttofare 14-35 anni. Telefonare 870-267. A16719

CERCO commessa per frutta verdura. Telefonare 40-973. A18305

CERCO ragazza 15-16enne, apprendista oreficeria. Telefonare 510-706.

ELETTRICISTI cercansi subito. Telefonare 399-916. A17949

ELETTRICISTI per impianti industriali cercansi. Telefonare 389-091.

GARAGISTA lavatore con referenze cercasi. Presentarsi pomeriggio via Belfiori 4. A18342

GARZONE falegnameria apprendista anni 15 corso laboratorio corso Inghilterra 15.

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca capaci operai elettricisti addetti manutenzione impianti industriali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5364 — Torino».

IMPRESA assume capo muratore capo cantiere lavori Valle Susa. Tel. 760-105.

MACELLERIAIE rettilinee abilissime assumonsi, paga massima. My Baby, Fuscolo 23. 1039

MAGLIFICIO cerca provette cucitrici a mano interne e macchiniste macchine rettilinee 12/100 esterne, paga massima. Telefonare 485-247. A18308

MANICURE e pedicure cerca Lapparello, piazza Lagrange 1, tel. 547-247.

OPERAIA apprendista facile lavoro cercasi. Telec, Madama 17, tel. 359-495.

PARRUCCHIERE per signora urge aiutante manovale, massimo ventenne. Telefonare 388-097. A17941

PULITORI metalli e apprendisti assume ditta OLMA, via Reano 12, tel. 378-812.

SARTORIA uomo cerca aiutanti uomo 17-19 anni. Telefonare 581-788.

SEGHERIA cerca segantini, circolaristi, cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3240 — Torino». A16146

SIGNORA anziana cerca accasamento istitutrice fissa. Tel. 82-206 ore pasti.

SIGNORE o signorine residenti Torino e provincia, desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, lavoro assicurato dopo corso addestramento. Cassasi, S. Quintino 4 bis.

SIGNORINA cerca aiuto bar ben ubicato anni pelici cercasi. Tel. 60-155.

SIGNORINE abili venditrici cercansi. Telefonare 767-[illegible]. A17420

TAGLIATORE maglificio maternità accurato ed abituato gatti acciaio, cercasi da Fonderia Cerbia. Presentarsi via Issiglio 65, Torino. A17642

TORNITORE I categoria cercansi capaci ottimo trattamento cerca SICME, Urbino 5, telefono 434-115. A17949

TUTTOFARE cercasi ore mattino ore. Telefonare [illegible]. A17983

TUTTOFARE fissa giovane referenziata anche primo servizio cercasi. Telefonare 654-557 A16584

TUTTOFARE mattia divino oppure, contrario cerca famiglia quattro adulti. Presentarsi Bayer, Galileo Ferraris 119.

TUTTOFARE referenziata cercasi 3-4 ore mattino. Telefonare 589-474.

16 Pizzaisti, Rappres. L. 120 p.p.

CERCASI rappresentante Torino città introduttissimo clientela radio TV referenziato, auto, minimo stipendio ed provvigione. Presentarsi RAMA, Savona 25, Moncalieri, telefono 641-970.

CERCASI rappresentanza patente auto propria disposto viaggiare provincia. Telefonare 360-628. A18156

INDUSTRIA cosmetici introduttissima ceresi adatti giovani rappresentanti con auto residenti Torino Novara Vercelli per completamento zone. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5341 — Torino». A16404

RADIONIERE, pratico clientela, offresi sorta azienda, disposto eventualmente viaggiare, Scrivere: «Pubblicità Stampa 4325 — Torino». A16730

TECNICO dattata ventiquattrenne, ottima presenza, referenziatissimo, auto, cerca importante rappresentanza farmaceutica per farmacie, medici, ortopedici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4331 — Torino». A16704

TITOLARE grossa impresa pavimentazioni, introduttissimo migliori imprese costruzioni genovesi accetta rappresentanza, anche con deposito, pavimenti qualsiasi tipo e rivestimenti. Disponе locale centrale per esposizione. Cassella 809 L. Sip. Genova - Sampierdarena.

19 Informazioni L. 120 p.p.

A ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, informazioni riservatissime, Via Quintino 30, tel. 683-110 652-876 326

ARBIATE presente istituto investigazioni informazioni private, prematrimoniali, accertamenti Patronati, telefono 876-109. Accademia Albertina 1 7165

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondini, Cavour 8, telefono 521-181 958

ACCERTAMENTI, [illegible] corrispondenze, informazioni ovunque. «Italpol», Madama [illegible] 111, telefono 687-674

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà, sede [illegible] Santa Teresa [illegible] buno 511-034 20687

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Fiorentini, piazza Statuto 24, tel. 485-889, 486-902; via Saluzzo 1, telef. 687-849; immediate più convenienti massime valutazioni anche su automezzi ipotecati. 1299

A A'A.A. SOFFI, Lagrange 45, telefono 513-570: autosovvenzioni, anticipazioni celerissime 1313

A A.A. [illegible] e cambiamo vantaggiosissime Lima, via Mercanti 18, telefono 40-879 1195

AUTOSALONE Andrea Doria 13. 42 720 vasto assortimento veicoli.

AMBIAMO assortimento auto 1300, 1200 103 600, 500, Bianchino, cambi rateali 18 mesi Autosalone Vinzaglio 5

ACCORDIAMO rapidamente prestiti pegno su automezzi Abs. piazza Bodoni 1 p. telefono 521-281 23556

APPIA terza mensilizzata 27 mesi, 28 mila, perfetta professionista vende 920.000. Telefonare 761-169 ore 18-20.

ASSORTIMENTO Fiat, Lancia, Alfa, rateale, permuta, rateazioni. Vigone 44, confezione. 1084

ASSORTIMENTO 1300, 1500, 1800, 1100, 600, 500, vendiamo, rateazioni. Vigone 44. 1084

AUTOAGENZIA Lagrange 12, telefono 529-652. Compra, pagando massimo, qualsiasi vettura. 65

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO E PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. CERMATTO, CORSO RE UMBERTO 5 1126

AUTOCARRI 642, Superunimog, 640, 940, Leoncino, 615, 626 vendo. Corso Traiano 170, telefono 661-470.

AUTOMOBILI? Acquisti, vendita, rateazioni? Italiane, estere, serie, fuoriserie, rivolgetevi al 42-535 Autosalone Testore Roma 237 bis 1145

AUTONOLEGGIANSI al «Mediterraneo nuove 500, 600 D, 1100 H, 1800 Telefonare 276-931 75

AUTONOLEGGIANSI nuove 500, 600, 1100, 1300, 1800. Mignola, tel. 60-564

AUTOSALONE Brescia 18: garanzia, esperienza, serietà. Occasioni vetture, veicoli industriali. Rateazioni. Sollecite consegne. Telefonare 20-803

BELLISSIMO Leoncino lungo privato vende. Telef. 662-878 dalle 12 alle 13.

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE CONSEGNE SUBITO [illegible]

[illegible] General 1700, ultime condizioni vendesi Alfetta, San [illegible] 18

LANCIA commissionaria Benedetto & C. uffici, esposizione via Arcivescovado 2, telefono 41-444 e piazza Adriano 6, telefono 332-195 Officina ed assistenza clienti piazza Adriano 5, telef. 31-119

NUOVA 500 vendo 310.000. Telefonare 760-574 ore pasti. A16968

PRIVATO mia vendesi 1103 luce centrale chilometri 45.000. Telef. 678-338.

PRIVATO vende Borgone Romeo e 500 C Borgone causa cessazione attività. Via Torricelli 4. 168

PRIVATO vende Giulietta sprint ultimo stato, azzurra, tetto rigido e giardiniera nuova 500. Tel. 21-131 ore ufficio.

PRIVATO vende primo Consul 1750 rr. anno 1957. Telefonare 693-423.

PRIVATO vende 500 D mesi 11. Telefonare 241-393. A16416

PRIVATO vende 500 D come nuova. Telefonare 296-176. A17145

PRIVATO vende 1100 Export chiaro, posti fima pelle, semestre. Telefonare 681-516. A17179

PRIVATO vende 1100 103 '53 ottimo, L. 260.000. Telefonare 276-687.

PRIVATO vende 1400/1954 blu scuro 260.000 non trattabili. Via Torricelli 4.

VENDO 1400 Diesel e benzina, revisionato, S. 500, Giulietta. Tel. 684-634.

VOLKSWAGEN nuove, acquisti, prenotazioni Rivolgersi Autosalone «Monticuno», via Petrarca 6. 1307

600 semestre grigia interno rosso km. 3200 vendesi privato 570.000. Ore pasti 387638. A16155

600 D bianca neve mesi km. 3500 vendo. Telefonare 902-450 Orbassano.

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

ACCETTIAMO vecchio moto in prenotazione ultimissimi tipi moto Gilera, Garelli micromotore e motocarrini. Bisiaco, Brescia 44, telefono 273-510. 90

AGENZIA Lambretta Avia, corso Vercelli 24, prenota nuova scooterlinea 1962, cambia, permuta, rateizza, consegne immediate. Telefonare 31-543. 65

BARCA poliestere 6 posti occasionissima 50.000 vendesi. Telefonare 871-685.

GEDESI motocarrozzetta MV 150 cc. Telefonare [illegible]. A17149

GS Cavalieri trovate ciclomotori, scooter anche senza targa, moto e motocarri MV, Ducati, Vespa, Ape nuovi e usati. Via Nizza 35. 1327

LAMBRETTA Agenzia Audino, [illegible] ultimi modelli, permuta, rateazioni, assicurazioni, viaggiatori Giulio Cesare 93, telefono 273-357 54

LAMBRETTA Li 3ª serie, nuova produzione innocenti 1962 Linea [illegible] moderna maggior potenza, minor peso Prestazioni, prova, garanzia presso Auto Torino, via Accademia Albertina 8, corso Principe Eugenio 11, corso Unione Sovietica 22 1095

PATENTE gratuita acquistando Lambretta 1963 da Pasquero, Principe Amedeo 11 650

VOLETE acquistare Vespa Ape, nuovi modelli, rambi, rateazioni, occasioni? Moroni, Palazzo Sorietica 189, telefono 393-628. 47

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A. LAVOLO, fabbrica [illegible] e articoli professionali e per diletto via Cavalieri di Vittorio Ferrari 2, Torino, telefono 876-445 1317

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, vendita grande esposizione Goldano, corso Vittorio 32 918

AMBIENTATE originale [illegible] parete pieghevole riparatto. Agenzia via Cumiana 15. 665

ARREDATEVI Casa del Mobile Bonino angolo Bottelli, camera matrimoniale 75.000 tinelli 21.000, mondi armadi 25.000 Facilitazioni 2774

ARTIGIANO vende bellissima camera letto poliestere 175.000, sala bianca 160.000 Telefonare 882-388 329

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, mette contromercio, avanzi prezzi stabilimento Piazza Vittorio 3 103

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, circolo 30.000 Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 0 3819

BOXER tiratio perfetto 6-12 mesi cercasi. Telefonare 297-012. A17934

FRIGORIFERI migliori marche vari tagli con ampie cestonerie usate Gribaldi corso Firenze 27 Telef. 772-859

MACCHINE maglieria acquisto continui se vere occasioni. Specificare tipo, prezzo minimo, scrivendo Perrone, Sanseverino 35, Torino. 129

MAGLIERISTE acquistando macchine «Cost Copital, insegnamento, lavoro, lunga rateazione Via Consolata 5. Ditta elastrici, dispensatrici modernizzazione, accessori, ripetizioni 73

MOBILI e Cambelle», senza esposizione garantito lunghe rateazioni, ritiro mobili vecchi, via Garibaldi 4, telef. 521-107

MOBILI svedesi, scandinavi, Biraelle, armadioni 25.000, matrimoniali 99.000, divanletto 19.000. Mobilificio Roma, Berthollet 16. 45

SCOMBRIAMO cantine, solai, acquistiamo rottami oggetti vari. Telef. 485-448, 483-127. 598

SCOMBRO cantine solai ricuperi rottami in genere. Telefonate 22-002.

SVUOTIAMO cantine solai acquistando rottami libri cose varie. Telef. 482-492.

TELEVISORI migliori marche assortite programma, 24 rate senza anticipo Telefonare 82-561. 120

TELEVISORI 2° programma elettronici ultimi, lunghissime rateazioni anche senza anticipo Telef. 589-883

[illegible] soggiorno pranzo svedese tek nuovissimo Tel. 676-125 escluso domenica. A16544

VIOLINO Vuillaume 1927 vendo. Telefonare 793-489. 668

Le SORELLE FONTANA, GERMANA MARUCELLI, EMILIO SCHUBERTH, JOLE VENEZIANI
sono le prestigiose Case di fama internazionale che, con i tessuti della Divisione italian style, hanno creato splendide collezioni di modelli. Dalla seconda metà di marzo Lei potrà scegliere, gentile Signora, l'abito, il tailleur, la gonna, il soprabito preferito su un grande album illustrato nel negozio di Sua fiducia: non avrà che l'imbarazzo della scelta fra modelli d'alta sartoria e bellissimi tessuti. Ogni negozio, all'atto dell'acquisto di un taglio di tessuto della serie italian style, Le consegnerà in omaggio un modello firmato da una di queste quattro grandi sartorie. La Sua sarta realizzerà abilmente, seguendo il modello, l'abito che Lei desidera: sarà elegantissima in primavera-estate.

italian style®

una divisione del Gruppo Marzotto

Lo "stile italiano" ha conquistato il mondo e la moda è stata certamente la prima ambasciatrice di questa conquista, la moda in tutti i suoi aspetti, dai tessuti di qualità agli accessori, ai modelli di alta sartoria.
A questa affermazione il Gruppo Marzotto è consapevole di aver partecipato coraggiosamente e la misura di questa partecipazione è nelle cifre di esportazione del Gruppo, oltre 140 miliardi di lire nel dopoguerra, esportazione che ha raggiunto Stati Uniti, Germania, Francia, Inghilterra, più un gran numero di altri paesi.
italian style è il nome di una nuova Divisione sorta nell'ambito del Gruppo Marzotto. La prima serie di tessuti realizzati dalla Divisione italian style per la Primavera-Estate porta questi nomi internazionalmente depositati.

Fiesta®
liscio o plissé - è un nome che ha già avuto fortuna sul mercato e Fiesta "primavera" non farà che accrescerla: continuerà ed essere "il tessuto che fa stagione". In Primavera-Estate anche Fiesta "colori caldi" sarà un tessuto che trova infinite applicazioni utili ed eleganti. Le mamme troveranno Fiesta un tessuto ideale per i loro bambini. Fiesta è un tessuto tertital lana merinos.

TELGA®
liscio o plissé - è il nuovo tessuto tertital lana merinos dalle caratteristiche insuperabili. E' brillante, morbido, leggero, resiliente: sentitene la mano piena, setosa, scattante che lo rende adatto ad ogni impiego.

Ju® e Ju® "Jacquard"
"Freschi come il lino, ingualcibili come il tertital, morbidi come la lana". Esigenze estetiche e praticità d'uso si armonizzano in JU e JU "Jacquard" in modo superlativo.

SEVEN AIR®
è un'altra novità nel campo dei tessuti estivi. Un'armatura particolare consente a SEVEN AIR una straordinaria aereazione, senza diminuire minimamente le sue doti di vestibilità e di ingualcibilità.

DIAGON®
il ritorno della famosa gabardine; la composizione in tertital lana merinos ne esalta le qualità e la ingualcibilità.

Tutti i tessuti della Divisione Italian Style per la primavera-estate sono in tertital lana merinos e sono contrassegnati dal marchio di qualità Scala d'Oro della Rhodiatoce.

I tessuti FIESTA, TELGA e DIAGON sono in libera vendita: possono quindi essere richiesti ad un Grossista di fiducia. I tessuti JU, JU JACQUARD e SEVEN AIR sono in vendita solo presso Grossisti esclusivisti e pertanto diamo le necessarie indicazioni per poterli trovare con facilità.

DITTE ESCLUSIVISTE	TESSUTI	ZONE DI ESCLUSIVA (province o regioni)
A. L. D. A. - MILANO - Via Mauro Macchi, 28	JU	LOMBARDIA
UBALDO BOCCI - FIRENZE - Via Monalda, 17 r	SEVEN AIR	TOSCANA
GENNARO CAPASSO - NAPOLI - Via Duomo, 296	JU	CAMPANIA
RAFFAELE CARLESSO - PORDENONE (Udine) - Via del Fante, 16a	JU e SEVEN AIR	Udine, Gorizia, Trieste, Belluno, Padova, Venezia, Treviso
MARIO COACCI & C. - ANCONA - Via della Loggia, 5	JU e SEVEN AIR	MARCHE
GRUPPO S.T.I.G.	JU JACQUARD	ITALIA
LANERIE DI MANERBIO - MANERBIO (Brescia)	JU	PIEMONTE
MACOLA & C. - VERONA - Via Frattini, 3	SEVEN AIR	Verona, Vicenza PIEMONTE, LIGURIA, LAZIO, CAMPANIA, PUGLIA, SICILIA
MANIFATTURE LOMBARDE - CAGLIARI - Via Napoli 69/71	JU	SARDEGNA
ARRIGO MARCHESI - BOLOGNA - Via Galliera, 24	JU	EMILIA e ROMAGNA
VINCENZO MONTI - PESCARA - Piazza Cicerone, 23	JU e SEVEN AIR	ABRUZZI e MOLISE
FERRUCCIO ROSSETTI - FIRENZE - Via Orivola, 38	JU	TOSCANA
SALDI - GENOVA - Via D. Fiasella, 45 r	JU	LIGURIA
SANTI MUNAFO' - BARI - Via Argiro 143/147	JU	PUGLIA
ANTONIO [illegible] - THIENE (Vicenza) - Piazza Scalcerle, 2	JU	Verona - Vicenza
GALLIANO SERVADIO - PERUGIA - Via Mazzini, 10-14	JU e SEVEN AIR	UMBRIA
S. P. A. R. T. A. - BOLOGNA - Via Barberia, 13	SEVEN AIR	EMILIA e ROMAGNA
TEDESCHI - MILANO - Via M. Pagano, 40	SEVEN AIR	LOMBARDIA
TESSAR - ROMA - Via Botteghe Oscure, 44	JU	LAZIO
TESSING - ROMA - Via Monterone, 76	JU	LAZIO
TOMASO [illegible] - CAGLIARI - Piazza Azuni	JU e SEVEN AIR	SARDEGNA

Le Signore che amano la confezione pronta chiedano nei negozi di loro fiducia i bellissimi abiti le eleganti gonne e i classici tailleurs delle Ditte:
MASTIN SCALA VERONA Via Scudelando 125 - tel. 38076
MIGER - CARPI (MODENA) - Via C. Colombo - tel. 87021 - Esclusivista per l'Italia del tessuto JU
REM-TEX REGGIO EMILIA - Via Emilia all'Angelo 46 - tel. 22078 - Esclusivista per l'Italia del tessuto SEVEN AIR
[illegible] MODENA Viale del Mercato 30 - tel. 32297 - Esclusivista per l'Italia del tessuto SEVEN AIR